ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 - Trieste, Mercoledì 9 Maggio 1928 - Anno VI - Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 - Nuova Serie N. 2621

Il superbo volo dell',,Italia" da Milano alla King's Bay descritto da Nobile

Servizio particolare del "Piccolo,, per radiotelegramma dalla "Città di Milano,,

Vittoria sulle avversità

KING'S BAY, 8
(Via radio San Paolo)

Ieri è felicemente terminato il volo dell',,Italia'' da Milano alle Spitzbergen, dopo aver superato un'innumerevole serie di difficoltà e di pericoli. E' così terminata questa prima parte della spedizione che più di ogni altra preoccupava.

Un volo dal sud al nord, un percorso così lungo attraverso regioni così differenti per condizioni climatiche presenta già di per sè stesso molte difficoltà e molti rischi. Ma nel caso nostro le une e gli altri erano aggravati dalla necessità di compiere il volo entro un determinato periodo di tempo. E tale periodo era proprio quello primaverile, caratterizzato dai rapidi cambiamenti delle situazioni metereologiche. Bisognava dunque prevedere grandi difficoltà nella navigazione.

Difficoltà previste

Io stesso le avevo preannunciate e le abbiamo avute. Procrastinare le varie tappe del volo, in attesa di una situazione meteorologica decisamente favorevole, significa perdere un tempo prezioso. Il calcolo veramente fatto era di arrivare alla King's Bay durante il periodo estivo delle nebbie polari. Invece ci siamo giunti precisamente un giorno prima di quando vi giungemmo due anni fa con un altra nostra aeronave.

Il volo del 1926, dal continente europeo a questa estrema terra nordica, si svolse in condizioni meteorologiche che parvero e furono in realtà, estremamente favorevoli. Nel fatto, tranne alcune ore di navigazione nel nord della Russia causa il forte vento contrario, tutto il resto del viaggio, l'arrivo a Vadsoe, la traversata del mare di Barents, l'atterraggio alla King's Bay si svolsero in condizioni che non si potevano desiderare migliori.

Non bisogna attendere

We are very Lucky, mi ripeteva il nostro meteorologo. Sperare che si ripetessero circostanze così favorevoli era vano. Bisognava senz'altro rinunciare ad attendere una situazione meteorologica come quella dell'altra volta ed accettare la meno peggio che si sarebbe presentata.

Sta di fatto che come la tappa Milano-Stolp si effettuò in condizioni meteorologiche piuttosto difficili così la tappa da Stolp alla King's Bay si è svolta in condizioni enormemente meno favorevoli di quelle del 1926. Ciò non ostante siamo qui appena in tempo per il nostro lavoro di esplorazione, soltanto un giorno prima dell'altra volta.

Se per portarci dall'Italia alle Spitzbergen avessimo ogni volta dovuto attendere condizioni ottime saremmo ancora in Europa e ci saremmo rimasti per un pezzo sprecando negli ozi di Milano e di Stolp il mese più favorevole alla esplorazione della regione artica.

Nel mio programma avevo previsto che la partenza dall'Italia si sarebbe effettuata nella prima settimana dopo Pasqua: e così infatti avvenne. In Germania, a Stolp, avevo stabilito di restare due o tre settimane al massimo.

Gli ozi di Stolp

Intanto passarono due settimane senza che potessi nemmeno considerare il caso della partenza, poichè la ,,Città di Milano'' non era ancora giunta alla King's Bay. Non volevo lasciare trascorrere inutilmente la terza settimana. Ero impaziente e l'attesa a Stolp era logorante.

Il 30 aprile la situazione meteorologica sul mare di Barents lasciava prevedere la possibilità di forti venti di intensità 5 della scala Beauforme. Il tempo sulla Scandinavia era buono. Nell'inviarmi questi dati l'istituto geofisico di Tromsoe mi consigliava di partire aggiungendo:

«Tale situazione è così buona come si può sperare in questo periodo dell'anno. Ci sono delle incertezze e dei rischi; ma sono inevitabili.»

Ma quel giorno non potevo partire perchè a Stolp soffiava un forte vento che impediva la manovra di uscita. Anche il giorno successivo per la medesima ragione rinviai la partenza. Finalmente la sera del 2 maggio, non ostante che nella zona di soli 300 metri soffiasse un vento di 15 metri al secondo, contrario alla rotta, decisi la partenza.

Una deviazione

Le previsioni erano che avremmo avuto forti venti contrari sul Baltico e deboli sulla Svezia; sul Mare di Barents avremmo incontrato pioggie, bufere di neve e un vento di circa 40 chilometri all'ora.

Queste cose non mi spaventarono. La situazione meteorologica mi sembrò dunque possibile, considerando che l'attesa di una situazione decisamente migliore ci avrebbe fatto perdere tempo, probabilmente altre due o tre settimane e il successo della spedizione ne sarebbe stato gravemente compromesso.

Da Stolp partimmo la notte dal 2 al 3 maggio alle ore 3.30 del mattino. A bordo eravamo in 18 ed avevamo benzina ed olio per 70 ore di volo.

Le prime preoccupazioni

La traversata del Mar Baltico si effettuò senza difficoltà sebbene da principio un vento discretamente forte ci contrastasse il cammino e la nebbia sul golfo di Botnia ci causasse una deviazione per cui giungemmo sulle coste finlandesi nei pressi di Wasa anzichè direttamente a Keri, come mi ero proposto. In Finlandia un vento contrario molto forte contrastò la navigazione senza però turbarla.

Le prime preoccupazioni cominciarono nella notte dal 3 al 4 mentre eravamo ancora in Finlandia. I dati metorologici che affluivano nella nostra cabina radiotelegrafica mostravano che una depressione si era

formata sul Mare di Barents: ci sarebbero stati venti forti di nord tra la Norvegia e le Spitzbergen e venti orientali poco forti nella regione di Vadsoe. Solo l'ultimo telegramma dell'istituto geofisico di Tromsoe diceva:

«Vi consigliamo affrettare vostra marcia; tra alcune ore giungerà a Vadsoe la depressione con venti di est ma per qualche ora vi sarà ancora calma. Atterrate prima che giungano questi venti orientali».

La lotta con le raffiche

Fui costretto ad accelerare la marcia mettendo in azione il terzo motore, forzando gli altri due e non rallentando nemmeno quando sulle colline fummo avvolti dalla nebbia.

Per qualche ora navigammo nella nebbia cercando di non perdere di vista il suolo per ritrovare Vadsoe. In qualche modo si ripetevano in parte le vicende della nostra navigazione in Alasna e nello stretto di Bering; in più questa, con la nebbia, ci causò anche qualche incrostazione di ghiaccio; ad un certo momento ci tolse completamente la visibilità del terreno.

Navigammo allora intensamente in direzione del mare e quando fummo sicuri di essere su questo discendemmo fra la nebbia. Sotto comparve la poco lontana Vadsoe con l'isolotto dove è eretto il pilone d'ormeggio.

Un'ora più tardi l',,Italia'' era ormeggiata e si iniziavano i rifornimenti. La situazione meteorologica di tale ora, tra le coste settentrionali della Norvegia e le Spitzbergen escludeva che si potesse ripartire la sera stessa. Fatti i rifornimenti e rimesso in ordine il dirigibile, bisognava dunque attendere pazientemente che sopraggiungesse la depressione con i preannunziati venti da est. Predisposi tutto quanto era necessario per fronteggiare qualunque eventualità.

Il vento giunse nelle prime ore della sera ed andò crescendo mano mano d'intensità. Nella notte soffiava forte, raggiungendo e forse superando la velocità di 55 chilometri all'ora. Le cose peggiorarono al mattino. Le raffiche si accentuarono assumendo una intensità notevole.

Sotto il loro soffio le strutture della nave scricchiolavano, ma resistevano. Temevo che il tempo peggiorasse sempre più col sopraggiungere della notte. L'ossatura della nave mi mise in ansia per qualche ora. Tuttavia avevo disposto tutto il necessario per fronteggiare la disgraziata eventualità che il vento riuscisse a strappare la nave dall'ormeggio. L'equipaggio era al suo posto pronto alla manovra. All'avvicinarsi delle bufere di neve mettevo in marcia i motori.

Le previsioni meteorologiche

Queste ansie durarono tutta la mattinata del giorno cinque. Nel pomeriggio il vento cominciò a calmarsi. Sentite le notizie dell'Istituto geofisico di Tromsoe, decidevo di partire la sera. Le previsioni erano queste: venti deboli tra le coste settentrionali della Norvegia e l'Isola degli Orsi; venti contrari da 35 a 55 chilometri fra l'Isola degli Orsi e le Spitzbergen; all'atterraggio alla King's Bay un vento dai 30 ai 45 chilometri all'ora.

Queste condizioni non costituivano certo quello che si poteva desiderare di meglio; ma non vi era da far nulla. Una situazione migliore si sarebbe fatta attendere forse una settimana, forse di più; e nel frattempo una nuova bufera poteva sopraggiungere a Vadsoe, mettendo in serio pericolo il dirigibile. Quest'ultimo dubbio si è poi in effetto realizzato.

Situazione pericolosa

Il giorno successivo alla nostra partenza un violento ciclone ha imperversato tra l'Isola degli Orsi e la costa settentrionale della Norvegia. Partimmo da Vadsoe alle 20.30 del giorno 5. A bordo avevamo caricato benzina e petrolio fino, sufficienti per tutte le 18 ore di volo alla velocità di 52 chilometri o a velocità forzata. L'equipaggio era costituito da 19 persone.

La prima parte del viaggio tra Vadsoe e l'Isola degli Orsi si è effettuata senza difficoltà. Spirava un vento non forte e che corrispondeva esattamente alle previsioni; ma queste non corrisposero alla realtà necessaria, nella seconda parte della traversata, tra l'Isola degli Orsi e le Spitzbergen; in questa regione avremmo dovuto trovare venti forti dal nord; viceversa ci venimmo a trovare nella parte anteriore di un ciclone che avanzava causando venti violenti da sud-est, i quali raggiunsero una velocità da 60 a 70 chilometri all'ora.

Navigando lungo le coste occidentali delle Spitzbergen, delle violente bufere di neve ci investivano. Tutta l'atmosfera sembrava in agitazione e mi faceva ricordare una frase del nostro meteorologo: ,,E' una situazione pericolosa.

Un'avaria al motore di poppa

L'atmosfera era piena di onde insolitamente elevate, che ci venivano segnalate alle Spitzbergen e sul mare di Barents. Ma in aria, per conto mio, mi sentivo sicuro, e in tutti i casi molto più sicuro che al pilone di Vadsoe. Avevamo tanta benzina da poter raggiungere senza difficoltà il mare polare utilizzando questo vento da sud-est; anzi appunto questo avevo deciso di fare, quando a bordo cominciavano, attraverso la radio, a giungere notizie non buone dalla King's Bay, dove il barometro era disceso, ed il vento forte e a raffiche.

L'idea di far subito un primo giro di esplirazione sul mare polare, per attendere che il vento alla King's Bay migliorasse ci sorrideva. Ma fui costretto ad abbandonarla quando il motore di poppa improvvisamente subì una grave ed irrimediabile avaria che lo mise fuori uso.

Quando uscimmo dalla bufera ci trovammo nello stretto fra l'isola del principe Carlo e la grande Svalbard, anzichè alla sinistra dell'isola del princcipe Carlo.

Accertata la nostra posizione con dei rilievi radiogoniometrici eseguiti dalla ,,Città di Milano'', attraversammo lo stretto.

Intanto giungevano dalla King's Bay notizie migliori. Il vento era ancora forte, ma il barometro risaliva, il cielo si era rischiarato, risplendeva il sole. Fatti così certi che all'atterraggio vi sarebbero state ottime condizioni di visibilità, davo attraverso la radio ordine alla King's Bay di tenere pronta la manovra di ormeggio al pilone.

L'ormeggio al pilone

Alle 11.30 giungevamo all'ingresso della baia in vista di Ny Aalesund. L'hangar e il pilone erano là ancora una volta pronti a ricevere un dirigibile italiano. Ma questa volta vi era anche una nave della nostra Marina parata a festa e v'erano i nostri marinai impazienti di accoglierci.

Alle 12.45 lasciai cadere il cavo di atterraggio afferrato con prontezza dalla pattuglia di alpini aggregata alla spedizione. Il vento era sempre forte e a raffiche; ma i 120 marinai della ,,Città di Milano'' tenevano saldamente l'aeronave. L',,Italia'' venne agganciata al pilone. Più tardi, appena il vento si calmò, fu calata a terra e portata nell',,hangar''. Diedi un gran grido di piacere e di sollievo: la tappa più ardua era finalmente compiuta! Ora non c'è che da sostituire il motore rotto, riparare un lieve guasto alla prua, verificatosi durante la manovra di ormeggio nello sforzo fatto per liberare il cono di agganciamento dal ghiaccio accumulatovisi, rifornirci di benzina e di gas, caricare sull'aeronave il necessario, continuare la marcia sui ghiacci.

Fra tre giorni saremo pronti ed aspetteremo che la situazione meteorologica, ora sfavorevole, ci consenta di continuare la nostra marcia verso il nord e raggiungere la meta che si ciamo proposti. E' una gioia profonda quella di vedere finalmente riposare qui tranquilla nel suo ricovero la nave alla quale abbiamo dato un anima e un nome: la nostra anima e il nome ,,Italia''.

Mille peripezie

Ora che siamo sul fronte di battaglia possiamo anche permetterci di godere: in una battaglia si può anche perire. Doloroso sarebbe stato cadere durante la marcia che abbiamo dovuto necessariamente fare per giungere al nostro posto d'avanguardia.

Da Milano a Stolp e da Stolp alle Spitzbergen nulla ci è stato risparmiato: mille peripezie, mille difficoltà, mille pericoli. Ma sopra tutto un pericolo morale: avevo saputo condurre quassù una nave che portava un nome straniero: Dovevo condurre a qualunque costo la nave che portava la bandiera ed il nome della Patria. Inammissibile parlare di fallire. Ma infine siamo riusciti.

Nei momenti più critici una forza interiore è sorta entro di me a darmi la volontà e l'energia necessaria; qualcuno entro di me nei momenti difficili gridava: «Non bisogna cedere. Dobbiamo superare anche questa. Dobbiamo giungere, là e giungervi con la nave intatta, e giungervi in tempo''.

L'equipaggio e la nave si sono comportati in modo meraviglioso; l'uno e l'altra si sono mostrati ben degni della nostra impresa. Con un tale equipaggio e con una tale macchina si può tutto osare e noi l'oseremo per l'onore del Paese, di cui la passione è nel profondo del nostro cuore ed il bel nome inciso sui fianchi della nostra nave.

UMBERTO NOBILE

Primavera alle Spitzbergen

La "Città di Milano,, si libera dai ghiacci

KING'S BAY, 8

Il tempo per tutta la giornata si è mantenuto eccezionalmente bello e la luminosità è straordinaria. La temperatura è anche essa relativamente mite. Infatti il termometro non è mai disceso oggi oltre i dieci gradi sotto lo zero. Gli italiani della spedizione polare hanno l'impressione che la primavera sia piena sovrana anche quassù, tanto le condizioni meteorologiche sono clementi.

Dal raddolcimento del clima ha potuto subito beneficiare la «Città di Milano». Infatti, l'opera di sgombero dei ghiacci, che ostacolavano il suo avvicinamento al pontile di approdo della King's Bay, era riuscita fino a ieri quasi impossibile, nonostante si fosse anche ricorso all'impiego di mine. Oggi, invece, la nave ha potuto avanzare per circa 200 metri, poichè i solchi che l'equipaggio ha potuto operare nella superficie gelata, non si sono immediatamente richiusi come avveniva nei giorni scorsi, ma anzi lo sgretolamento dei bordi era favorito dallo sciacquio delle onde.

Frattanto è continuato febbrilmente il lavoro di sbarco dei materiali, il cui trasporto presso l'hangar sulla terra ferma, è stato oggi agevolmente compiuto mediante slitte, nonchè a mezzo di un piccolo trattore. Sono stati così recati a terra i materiali più urgenti per il rifornimento dell'aeronave.

Lo spirito che anima tutti, capi e gregari, è sempre altissimo. Unico è lo slancio che pervade tutti. Si lavora con entusiasmo per il raggiungimento della meta agognata («Stefani»).

Il saluto del Podestà Belloni

MILANO, 8

In occasione dell'arrivo dell'aeronave «Italia» alla Baia del Re, il podestà on. Belloni ha inviato il seguente telegramma al generale Nobile: «Il raggiungimento della Baia del Re, nonostante le avversità atmosferiche, la lunghezza del percorso e la stagione inclemente, costituiscono già una superba realizzazione dovuta alla sua intelligenza, alla sua energia e alla devozione illuminata dei suoi collaboratori e del suo equipaggio. E' ormai sicuro che il tricolore d'Italia e la bandiera di Milano, toccheranno in volo vittorioso, la metà che ella si prefigge. Noi siamo tutti superbi di lei e della nuova affermazione del genio e del valore italiano».

Il primo volo esplorativo

Meta: la terra Nicola II.

KING'S BAY, 8

(Ugo Lago) E' imminente il primo volo esplorativo del generale Nobile. Esso sarà diretto verso la terra Nicola II e comporterà probabilmente diversi atterraggi in regioni inesplorate.

Tale volo ha grande importanza e Nobile lo compirà in assolute condizioni di grande autonomia e libertà di volo, tenendo a bordo solamente il personale indispensabile e riducendo sensibilmente anche l'equipaggio attivo.

La prossima esplorazione assicurerà il primo successo alla spedizione artica e produrrà notevoli risultati nel campo geografico, determinando i confini e la natura di una terra della quale si hanno notizie assai incerte.

La terra di Nicola II è situata a 100 gradi di longitudine Greenvich e a 80 gradi di latitudine. Intorno ad essa si hanno notizie molto sommarie. Si tratta di un gruppo di isole a nord del Capo Vega, il punto più settentrionale dell'Asia nella penisola di Taimir. La terra di Nicola II è allo stesso grado di latitudine dell'arcipelago delle Spitzbergen.

In questa impresa l'«Italia» dovrà percorrere, lungo la calotta polare, da ovest ad est, una distanza di poco superiore a quella coperta da Vadsoe alla King's Bay. Si tratta di una regione assolutamente inesplorata.

L'Italia fascista e Ginevra

Conclusioni della visita di Thomas

ROMA, 8

Il ricevimento fatto dal sottosegretario di Stato alle Corporazioni, on. Bottai, al signor Alberto Thomas, ha dato luogo ad interpretazioni e a deduzioni non sempre rispondenti alla realtà dei fatti. Si apprende ora che il prossimo fascicolo delle informazioni corporative pubblicherà in proposito, una breve nota in cui è detto:

Poca conoscenza reciproca

«L'Italia fascista e Ginevra, questi due mondi che sembravano tanto diversi, si sono avvicinati, si sono guardati da vicino ed hanno constatato che il muro da cui erano divisi era fatto soprattutto di poca conoscenza reciproca. Ginevra ha appreso che l'Italia, lungi dal conculcare i diritti dei lavoratori sotto il suo tallone di ferro, ne proclama la santità con voce ben più possente che non facciano taluni Governi che, pur pretendono ripetere i loro titoli dal volere o dal favore popolare; ha appreso anche che l'Italia non vuole schiacciare l'una classe a vantaggio dell'altra, ne tenta imporre alla paziente cervice dell'una il giogo pesante del lavoro, perchè l'altra viva in letizia, ma solo vuole imporre, nel nome augusto della Patria, la concordia discorde degli interessi particolari di coloro che producono. Questo Ginevra ha appreso, ed ha, per mezzo del signor Thomas, dichiarato che la nostra esperienza deve essere studiata, seguita, analizzata, compresa.

E l'Italia alla sua volta, ha dichiarato per bocca del sottosegretario di Stato per le Corporazioni, qual valido strumento di studio e di indagine sia l'organizzazione di Ginevra, e quale prezioso ausilio possa offrire ai Governi.

I riconoscimenti dell'opera nostra

Una parte della nostra stampa, nel commentare il rapporto e il discorso del signor Thomas, si è abbandonata ad entusiasmi eccessivi e ditirambici quasi che l'Italia fosse stata finora nell'ansiosa e spasmodica attesa di una parola di approvazione dall'estero. Un'altra parte, invece, ha rinnovato i suoi attacchi contro l'organizzazione ginevrina, mostrando un'altezzosa soddisfazione per i riconoscimenti fatti dal sig. Thomas. Noi crediamo che nè l'uno nè l'altro atteggiamento siano giusti.

Il signor Thomas è a capo di un grande organismo tecnico internazionale, che è un perfetto osservatorio e che dispone di un immenso e prezioso materiale di studio; i suoi giudizi, quindi, non hanno solo importanza come sua opinione personale, ma anche come testimonianza concreta del progressivo avvicinamento di due posizioni obiettive, che sembravano tanto discoste.

Markovic a Londra per il noto prestito

Ansie e speranze a Belgrado

BELGRADO, 8

Si trovano già a Londra il direttore della Banca Ipotecaria di Stato, Djuricic, e il direttore generale della Banca Nazionale, Novakovich, che hanno preparato i colloqui di Markovic, ministro delle Finanze jugoslavo, partito com'è noto ieri alla volta di Londra per negoziare il prestito con i gruppi finanziari.

I circoli politici attendono con ansia la conclusione di questo prestito, anche se, come si teme, non si dovesse raggiungere la somma di 50 milioni di sterline, ma soltanto quella che doveva rappresentare la prima quota, cioè 12 milioni di sterline. Il Consiglio dei ministri ha esaminato ed approvato ieri i piani ed i programmi dei diversi dicasteri per i lavori da eseguire con questo denaro, e Markovic ha portato con sè un memoriale contenente tali piani e programmi, che gli servirà a Londra

L'inquadramento dei notai nei Sindacati

sarà discusso al Consiglio dei ministri

ROMA, 8

Abbiamo dato nei giorni scorsi notizia della questione dell'inquadramento sindacale dei notai e dei voti presentati dalla rappresentanza della classe notarile al Capo del Governo.

Ci risulta che l'argomento sarà riesaminato dal Ministero delle Corporazioni, allo scopo di dare al problema una soddisfacente soluzione. E' noto che il Ministero delle Corporazioni presentò, nello scorso mese, vari quesiti al Ministero delle Finanze e al Consiglio di Stato circa l'opportunità di inquadrare nelle forze sindacali la classe notarile. Il Consiglio di Stato, esaminando attentamente la questione, espresse parere contrario contro tale inquadramento, ritenendo che la qualifica di pubblici ufficiali riconosciuta ai notai ostasse alla concezione del riconoscimento sindacale.

La questione fu nuovamente riesaminata anche dopo il parere del Consiglio di Stato e presentemente sembra che il Ministero delle Corporazioni sia venuto nella definitiva determinazione di sottoporre il caso all'esame del Consiglio dei ministri. Il Ministero delle Corporazioni ritiene, in altri termini, che non vi sieno ragioni sufficienti contro l'anzidetto inquadramento, in quanto, pur riconoscendo che le vigenti disposizioni legislative danno ai notai la qualifica di pubblico ufficiale, non si può disconoscere che la legge sulla disciplina dei rapporti di lavoro, a proposito delle sanzioni penali contro la sospensione del lavoro, lo sciopero ecc., parifica la professione del notaio a quella del procuratore, del medico, dell'architetto, ecc. che sono state regolarmente riconosciute e inquadrate.

La richiesta del competente dicastero sarebbe, quindi, favorevole all'emanazione di un D. R. per la ricostituzione del Sindacato dei notai, dipendente dalla Federazione nazionale dei Sindacati fascisti degli intellettuali.

Il Duce invita gli italiani all'estero

a visitare la Patria rinnovellata

ROMA, 8

Il ministro degli Esteri ha di recente rivolto la sua attenzione ai problemi dei nostri connazionali residenti all'estero che vengono in Italia per una visita più o meno breve. Si sa che coloro i quali hanno emigrato desiderano vivamente rivedere il proprio paese. Senonchè questo problema non è semplice. Prima che fossero sancite le nuove direttive demografiche e politiche sull'emigrazione, un siffatto problema non esisteva, ma adesso esiste in quanto ciascun connazionale che veniva in Italia doveva cadere al momento del ritorno alla sua residenza all'estero sotto lo impero della legge dell'emigrazione.

Contro una eventualità incresciosa

Si trattava di affrontare e di superare una serie di più o meno fastidiose formalità, ma nulla più. Oggi invece le cose sono mutate e il fatto di dover considerare ancora quale emigrante il connazionale residente all'estero che viene in Italia e si prepara a ritornare nella sua residenza, rischierebbe di distrarre questo movimento dal suo corso naturale. Insomma l'emigrato che viene in visita per riposarsi temporaneamensanto e irrecusabile qualora il ritorno là donde è venuto perchè vi ha tutti i suoi interessi materiali e morali, non può essere considerato emigrante e perciò non può correre l'alea di non tornare più alla sede elettiva. Con questo sistema gli italiani residenti all'estero non verrebbero più in Italia, mentre noi abbiamo tutto l'interesse materiale ad alimentare queste correnti turistiche attraverso cui si concretizza il ricupero spirituale della nostra collettività oltre i confini.

Per questo l'on. Mussolini ha fissato questi principi: non sia considerato emigrazione se non l'atto del primo espatrio e tutte le decisioni sull'ammissibilità o meno dell'emigrazione di un cittadino si riferiranno e si esauriranno nell'atto del primo espatrio; il ritorno alla propria residenza estera del cittadino emigrato che viene in Italia per una ragione qualsiasi (servizio militare, di famiglia, di diporto) sarà considerato senza possibilità di discriminazione anche — salvo ragioni di giustizia penale o di leva — con il diritto sacrosanto e irrecusabile qualora il ritorno avvenga entro un periodo tale da non ritenere estinta la residenza all'estero, periodo che si ritiene di poter fissare nella durata di un biennio.

Un bagno di italianità

«La visita in Italia, ha scritto l'on. Mussolini, dei connazionali residenti all'estero deve essere considerata come un elemento fondamentale di propaganda e cioè come produttore di affetti non solo nell'individuo che viene, ma nella cerchia della sua famiglia e del suo ambiente all'estero. Essa costituisce un bagno di italianità destinato a rasserenare lo spirito dell'individuo, a dargli l'orgoglio della Patria conosciuta nel suo volto novello; a conferirgli forza per resistere per un nuovo periodo lungi dalla propria famiglia e all'influenza snazionalizzatrice degli ambienti stranieri.

I signori consoli dovranno in tutti i modi diffondere fra i connazionali l'assoluta garanzia che ogni italiano residente all'estero (salvo le ragioni di leva o di giustizia penale) che venga in Patria non sarà minimamente trattenuto o ostacolato nel suo diritto di ritornare nella sua residenza. Il Governo fascista ne prende impegno solenne e vuole che questo impegno sia reso noto nella forma più adatta a dargli un suggello indelebile non solo, ma questo vale per i nostri connazionali oltre Oceano a stimolarli a compiere visite».

L'on. Mussolini ha deciso di conferire al viaggio dei connazionali, che verranno in Italia da una sede transoceanica, sbarcando direttamente in un porto del Regno, efficacia di un vero e proprio atto di stato per quei parenti che essi volessero condurre seco all'estero compresi nel terzo grado di parentela oltre e in più della stretta parentela la consentita dalla circolare 3 novembre 1927.

Un biglietto a tariffa ridotta

Ogni connazionale avrà diritto a riservare, imbarcandole in un porto del Regno, due persone scelte entro i suddetti gradi di parentela. Se un connazionale rileva parenti consentiti dalla circolare ricordata, la presente concezione va aggiunta ai diritti che gli provengono dalla circolare stessa. Essi sono da ultimo stimolo materiale, poichè le compagnie di navigazione saranno indotte a studiare da parte loro le forme per favorire i contatti temporanei con l'Italia e i nostri connazionali all'estero, istituendo un biglietto di andata e ritorno o comunque quelle forme di riduzione di tariffa che possono giovare al movimento in questione. Così il Governo fascista vuole assistere più da vicino e più intensamente gli italiani che vivono oltre i confini ma esso vuole favorirli il più possibilmente nella loro comunione con la Patria.

Un'opera libraria ideata dal Duce

per commemorare il decennale della Vittoria

ROMA, 8

Il decennale della Vittoria non deve ridursi a una rievocazione festosa e solenne dell'avvenimento, ma deve essere seme che sfrutti lo spirito per il futuro. Il Duce già definì in un discorso memorabile il valore che gli italiani devono attribuire a Vittorio Veneto, punto di partenza per nuove vittorie.

Il Capo del Governo ha ideato un'opera libraria di propaganda popolare intesa a diffondere sempre maggiormente tra gli italiani la conoscenza esatta e la giusta valutazione degli avvenimenti e dei prodigi sui quali si intesse la trama della nostra ultima guerra contro l'Austria. E fra essi, soprattutto i più giovani debbono conoscere tutto il nostro martirio di quei quattro anni terribili, debbono riscaldarsi il cuore ai raggi di quella vivida gloria, ma debbono sapere anche il gelo che abbiamo sentito nelle ore tristi, debbono penetrarsi dello spirito degli eroi più significativi, perchè alla loro luce, mai più si oscurino nel cielo della Patria i fatti fulgidi del loro valore.

I temi per questo lavoro sono stati dettati personalmente dal Duce, che gli ha scelti in modo da inquadrare tutta la nostra guerra: attori e gesta eroiche, vittorie e insuccessi, pagine scritte in comune con gli alleati per la causa comune.

A ogni argomento corrisponde un libro. I libri saranno in numero di 12, quanti sono i mesi dell'anno decennale e il Duce ha prescritto che siano semplici e veritieri, ma caldi di passione. La Tipografia del Littorio si è fatta obbligo di corrispondere al volere del Duce, impiegando ogni cura perchè la collezione abbia veste tipografica più che dignitosa, pur riducendone al minimo il costo.

Alla collezione la quale assume il titolo di «Commentari della Vittoria», precedono i due volumetti che ricordano i principali attori della lunga tragedia: «Le nobili fanterie» e «Gli eroi».

Il Duce si è riservato di scrivere il libro finale che avrà un titolo profondamente significativo: «Domani»; l'alta parola del Duce sarà insieme monito ed esaltazione di quanto delle grandi gesta non deve perire, e maschio incitamento per ciò che da esse deve scaturire.

L'oscura azione della "Cardinal Ferrari,,

nei riguardi del Regime

ROMA, 8

Secondo quanto riferisce l'*Informatore della stampa*, alcuni rilievi avanzati nei riguardi dell'azione non troppo chiara che va da tempo svolgendo l'Opera Cardinal Ferrari nelle sue multiformi e molteplici attività, hanno prodotto negli ambienti dell'Opera un vero scompiglio e una sensibile preoccupazione.

Un notevolissimo membro direttivo dell'Ente ha affermato che le critiche e le censure hanno molto fondamento giacchè il contegno dei dirigenti dell'Opera verso il Regime non può essere ritenuto sincero e rettilineo. L'azione dell'Opera subisce troppo notoriamente l'influenza di alcune gerarchie del Vaticano. La propaganda che l'Opera svolge all'interno e all'estero attraverso numerosi opuscoli è nel suo complesso nettamente antifascista così come antifascista è in sostanza tutta l'azione che esplica nelle varie manifestazioni della sua attività. Sembra che anche nelle recenti elezioni delle cariche del Circolo di S. Pietro, nelle quali notissimi esponenti del più preciso antifascismo hanno trionfato, non sia estranea l'azione dell'Opera agente in perfettissimo accordo con quelle gerarchie del Vaticano non troppo in vista di santità nei riguardi del Regime.

Per la riforma del Codice mercantile

La commissione si riunirà a fine mese

ROMA, 8

La commissione reale presieduta dal sen. Perla, incaricata dell'esame della riforma del Codice della marina mercantile, ha ultimato i lavori che aveva iniziato nella scorsa settimana, occupandosi essenzialmente del contratto di arruolamento e delle disposizioni che nel nuovo codice regoleranno i rapporti fra i datori di lavoro e la gente di mare.

La commissione tornerà a riunirsi verso la fine del mese corrente, per concretare le proprie deliberazioni e per redigere la deliberazione che sarà poi presentata al Ministero competente.

La riorganizzazione della Marina al Senato

Entro maggio saranno commesse le nuove costruzioni

ROMA, 8

La seduta è aperta alle 16. Presiede il sen. Tittoni. S'inizia la discussione del bilancio del Ministero della Marina.

AMERO D'ASTE avrebbe desiderato che la riduzione di 67 milioni, che viene fatta nel bilancio della Marina, fosse stata destinata in parte alle nuove costruzioni di navi da guerra. Ricorda che alla Conferenza di Washington fu concesso all'Italia di avere una Marina non inferiore a quella di alcune potenze marittime; bisognerebbe provare che si è fatto il possibile per arrivare a quel limite. Soppresso il comando unico, ora si hanno due squadre autonome indipendenti; però queste debbono essere fornite dei mezzi necessari ed anche di idrovolanti; di più è opportuno che le due squadre si riuniscano talvolta, nell'interesse del buon servizio, sotto un comando unico. A provare l'utilità di ciò, ricorda che, quando egli comandò la forza navale prima della guerra, dovè modificare i criteri per l'uso delle armi.

Velocità e calibro

Il sen. Sechi, nella discussione del bilancio passato, espresse il parere che la prova delle navi da guerra debba essere fatta per l'urto. Deve essere molto bene studiata la questione, in modo che possibilmente non soffra la velocità della nave. Riguardo al calibro dei cannoni per l'armamento degli incrociatori, egli già osservò al sen. Sechi la sua opinione che gl'incrociatori dovrebbero essere armati con cannoni del medesimo calibro. Come già disse una volta, la guerra in mare, a parità di altre condizioni, è stata sempre vinta dal calibro, ed anche oggi non può che ripetere quest'affermazione.

DEL CARRETTO, relatore, osserva che il bilancio in discussione è la ripetizione, più o meno, del precedente, nelle sue parti. La diminuzione di 67 milioni, che colpisce essenzialmente il personale, è la conseguenza della rivalutazione e stabilizzazione della lira, che ha portato anche una stabilità nelle contrattazioni. Però le voci più importanti sono rimaste sempre le stesse. Vi è il consolidamento della parte ordinaria; per la parte straordinaria egli è dello stesso avviso del ministro, esposto nell'altro ramo del Parlamento, che non convenga consolidarla; bisogna sperare piuttosto che si possano avere maggiori fondi.

Ritardi nelle costruzioni

Spiega che alcuni ritardi delle costruzioni sono dovuti alla gravità e complessità dei coefficienti tecnici; confida che saranno attenuati nell'avvenire, mercè la vigile sorveglianza del Ministero. Il programma che segue ora la Marina, ed ha una relativa elasticità, è il solo che risponda alle condizioni finanziarie ed alle esigenze dell'Italia. Il concetto della velocità deve predominare, ma in accordo con gli altri elementi; ed ormai è tramontata la possibilità della grande nave di superficie, dato il costo gravissimo della costruzione. I «Mas» rappresentano per noi, prima di tutto, un elemento di grande importanza sentimentale, per i ricordi della guerra e perchè frutto della genialità italiana, ma non è opportuno attribuire ad essi grandi disponibilità di bilancio per la loro limitata efficacia e perchè, in caso di necessità, i nuovi tipi potrebbero essere di maggiore rendimento.

Molto opportunamente l'Aeronautica è stata unificata in un solo Ministero e noi dobbiamo compiacerci della grande opera di ricostruzione compiuta dal nuovo ente; tuttavia non si devono dimenticare i caratteri speciali che essa deve assumere in quanto concorre alla azione della Marina. Loda l'economia degli arsenali e delle industrie in genere connesse alla Marina. Vorrebbe tuttavia che l'organizzazione fosse affidata ai tecnici.

Assai importante è la questione del personale. I nostri marinai hanno una lunga tradizione di alto spirito di dovere e di sacrificio e noi dobbiamo fare ogni sforzo perchè questo spirito sia tenuto sempre vigile. La Patria sa, per gloriosa ed eroica prova, che può sui suoi figli, in ogni evenienza, sempre, dovunque e sicuramente contare come animatori ardenti delle navi che la genialità della stirpe ha apprestato ed appresta. *(Approvazioni)*.

Il discorso del sottosegretario

SIRIANNI, sottosegretario per la Marina, ringrazia il relatore dell'accurato esame del bilancio e ricorda che la diminuzione di 67 milioni che questo presenta rispetto al precedente, è dovuta alla diminuzione del caroviveri e del costo di alcuni approvvigionamenti, mentre nulla è stato mutato nelle spese per l'allenamento e il rinnovamento della flotta. Ritiene che gli inevitabili ritardi dei programmi di costruzione del 1924-25, non si ripeteranno nei programmi successivi. Essi furono dovuti alle necessarie riorganizzazioni della tecnica e dell'industria dopo la guerra, e alla ricerca di nuovi perfezionamenti ormai acquisiti. Ricorda a questo proposito l'ottima prova di immersione fatta da un sommergibile a 100 metri, sorpassando il massimo precedente.

Il nuovo programma navale, integrazione dei programmi precedenti, comprende, come è noto, due incrociatori, quattro cacciatorpediniere e quattro sommergibili, che saranno tutti definitivamente commessi entro il mese corrente. Annunzia poi che saranno ordinati altri due sommergibili, di una nuova serie di minori dimensioni, e che il problema del tempestivo rinnovamento dei vecchi sommergibili tuttora in servizio, è allo studio.

Problemi tecnici e del personale

Per l'Aeronautica ausiliaria risponde al relatore che in realtà siamo in periodo di spiegabile assestamento, ma che l'Aeronautica è al corrente delle necessità della Marina. Le squadriglie di esploratori, nel numero che i mezzi consentono, si stanno completando e quelle siluranti saranno fornite appena possibile. Informa che prosegue lo studio per la semplificazione dei servizi a terra con diretto ispezioni del Capo di Stato Maggiore. Gli arsenali sono in sensibile progresso di rendimento. Il loro attuale ordinamento funziona bene e non si pensa di mutarlo.

Accenna all'enorme massa di lavoro compiuto in cinque anni dagli organi tecnici ed afferma essere ammirevole che il limitato numero di ufficiali dei quali si compone la Marina, offra tanti appassionati cultori di così diversa attività. Cita l'esempio dei progressi fatti dalla Marina nell'impiego della radiotelegrafia a onde corte, i cui risultati si vedono oggi nelle comunicazioni del dirigibile «Italia». Queste sono percepite perfino dalla nostra stazione di Pechino. La Marina ha sempre accompagnato con piena fede ed ininterrotto lavoro le applicazioni del genio di Marconi. Oggi, per suo mezzo, si mostra come il pensiero non abbia alcun limite nè ostacoli nella istantanea trasmissione per tutta la superficie della terra.

Oltre i problemi tecnici, i problemi del personale, che sono i più delicati, saranno, uno per uno, tutti esaminati e risoluti. Negli anni scorsi sono state attuate nuove soluzioni per due fra essi di prim'ordine: la costituzione del Genio Navale e il volontariato temporaneo. Un altro problema, pure importantissimo, che riguarda l'efficienza dei quadri degli ufficiali superiori, si presenta oggi. Si tratta di risolvere una crisi d'invecchiamento insieme colla difficoltà che presenta l'allenamento in mare degli ufficiali superiori destinati al comando navale. Su questo problema si ferma proprio in questi giorni l'attenzione del ministro.

Conclude dicendo di non volere esaltare con frasi retoriche il lavoro costante e metodico che ufficiali ed equipaggi compiono con elevato spirito. Invita invece i senatori che si interessano particolarmente della Marina a visitare le scuole e le navi. Dice che rimarranno soddisfatti. Riorganizzare una Marina, dopo una guerra e un lungo dopoguerra, non è facile, nè semplice. Da cinque anni vi si lavora ininterrottamente; il miglioramento già si vede e il domani sarà migliore dell'oggi. *(Applausi e congratulazioni)*.

Si approvano senza discussione i capitoli e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

I prossimi lavori

Il Senato passa poi ad approvare alcuni disegni di legge. Sul progetto per regolare la pubblicazione e la riscossione dei ruoli dei tributi locali, prende la parola il sen. RAVA che raccomanda al ministro delle Finanze di obbligare le esattorie a mandare le cartelle e di sollecitare i prefetti perchè provvedano che i ruoli sieno completi pel dicembre e, qualora vi sia un ruolo suppletivo, di mandare la cartella anche per le partite comprese in questo affinchè il contribuente sia avvisato in tempo di quanto deve pagare.

VOLPI, ministro delle Finanze, accetta la raccomandazione del sen. Rava. La seduta è tolta alle 18.

Il Senato sospenderà domani la discussione per i bilanci, per esaminare e approvare alcuni disegni di legge. Nella seduta di giovedì sarà ripreso l'esame degli anzidetti bilanci e verrà posto in discussione quello della Giustizia.

Per quanto si riferisce al disegno di legge sulla riforma della rappresentanza politica si assicura che la relativa Commissione presenterà in questi giorni la propria relazione in modo da permettere al Senato di approvare il progetto nei primi giorni dell'entrante settimana.

I partecipanti al Congresso dei trasporti ricevuti in Campidoglio

ROMA, 8

Nel pomeriggio di oggi in Campidoglio ha avuto luogo un ricevimento in onore dei partecipanti al 21.o Congresso internazionale dei trasporti di interesse locale.

Al ricevimento sono intervenute numerose personalità tra cui S. E. Martelli, sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, l'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri, il sig. De Lanker, presidente dell'Unione internazionale dei trasporti di interessi locali, il vice-presidente dell'Unione e il segretario generale sig. De Baker, l'avv. gr. uff. Trevisani, segretario generale della Confederazione fascista dei trasporti terrestri e tutti i presidenti delle associazioni e delle federazioni dipendenti dalla Confederazione dei trasporti. I congressisti, che sono stati ricevuti dal vice-governatore conte D'Ancora, dal segretario generale del Governatorato gr. uff. Delli Santi e dal capo di gabinetto barone Mazzolani, hanno assistito ad un concerto vocale e strumentale che è stato eseguito nella sala degli Orazi e Curiazi e quindi sono passati nelle sale del Museo Mussolini ove è stato servito loro un thè.

I lavori della Conferenza per la tutela letteraria e artistica

ROMA, 8

La Conferenza per la protezione delle opere letterarie ed artistiche continuando i suoi lavori, dopo le dichiarazioni di S. E. Viola Caselli in ordine alla proposta della delegazione italiana circa la protezione del diritto morale dell'autore, ha ascoltato i delegati di molte altre Potenze. Particolarmente interessanti le dichiarazioni del sig. Bloom, delegato per gli Stati Uniti d'America, che ha riferito sul lavoro considerevole compiuto negli Stati Uniti per preparare la adesione di questo Stato alla convenzione.

Nel pomeriggio si è riunita la sottocommissione per la radiotelefonia che, su proposta del delegato francese, ha nominato a suo presidente il prof. gr. uff. Amedeo Giannini, delegato dell'Italia, il quale ha esposto le varie questioni che la sotto commissione è chiamata a risolvere ed ha illustrato le proposte che sono già acquisite alla Conferenza. Ne è seguita una lunga discussione alla quale hanno partecipato i delegati della Norvegia, della Gran Bretagna, della Francia e della Cecoslovacchia. La sottocommissione si è aggiornata a giovedì.

Alle 17 si è poi riunita la sottocommissione per il diritto morale degli autori che ha nominato a proprio presidente S. E. Jules Destrèe, delegato del Belgio. Hanno parlato il prof. Zoll, delegato della Polonia, e S. E. Viola Caselli, delegato dell'Italia.

Il capo dei comunisti jugoslavi trasferito alle carceri di Belgrado

BELGRADO, 8

Il capo dei comunisti jugoslavi, dott. Markovic, che tempo fa fu arrestato mentre tentava di varcare il confine austriaco, è stato trasferito alle carceri di Belgrado dove dovrà scontare una pena di 4 settimane per tentata fuga oltre il confine.

Un gruppo di studenti alto-atesini ricevuto dal Principe Umberto

TORINO, 8

Stamane il Principe di Piemonte ha ricevuto un numeroso gruppo di studenti alto-atesini del R. Liceo «Carducci» di Merano che, accompagnati dai professori Barolo e Zanetti e dal provveditore agli studi prof. Renda, sono in viaggio di istruzione nella nostra città. Il Principe Umberto si è trattenuto cordialmente con gli studenti per oltre mezz'ora.

Giornalista romeno assolto dall'accusa di propaganda sovietica

ROMA, 8

Il pubblicista romeno dott. Hermann Gredner, conosciuto nel mondo giornalistico col nome di Ales Manoil, è comparso davanti ai giudici per rispondere di reato d'offese all'Italia e al Regime e di propaganda sovietica. Il fatto, che originò il rinvio al giudizio, si sarebbe svolto alle carceri di Regina Coeli, ove il Gredner dimorò per qualche tempo in seguito a un fermo e fu denunciato da tre detenuti compagni di prigionia.

All'udienza, il Gredner ha potuto documentare attraverso una lunga serie di articoli scritti, sotto il nome di Manoil in molti giornali italiani e stranieri, che mai aveva compiuto opera antitaliana e che l'accusa dei tre detenuti era stata originata da motivi di rancore e di vendetta. Il Tribunale, dopo l'esauriente istruttoria, ha assolto il Gredner per non aver compiuto il fatto.

Nuove scosse di terremoto a Corinto

ATENE, 8

La popolazione di Corinto fu spaventata stamane da due nuove scosse di terremoto, seguite da lunghi boati sotterranei.

L'assassino del Savorelli ha confessato il suo delitto

BASILEA, 8

Come si ricorderà il 14 marzo scorso veniva assassinato a Parigi in una abitazione del boulevard Magenta, l'italiano Angelo Savorelli, con tre colpi di rivoltella. La polizia parigina espletava immediatamente indagini e veniva alla conclusione che l'assassino del Savorelli altri non era che l'antifascista Alvise Pavan. Questi però riusciva a fuggire e cinque giorni dopo veniva arrestato vicino a Basilea.

Nei vari interrogatori a cui il Pavan fu sottoposto, egli negò recisamente di essere l'assassino del Savorelli. Ora si apprende che ha fatto una completa confessione nella quale ha dichiarato di aver assassinato il Savorelli.

Decapitato a un passaggio a livello dal direttissimo Venezia-Trieste

VENEZIA, 8

Il direttissimo di Trieste in arrivo a Venezia alle 23.40 giungeva ieri sera alla stazione di San Stino di Livenza con le ruote portanti tracce di sangue e aveva brandelli di stoffa ai ganci dei primi vagoni. Il personale ferroviario telegrafava a tutte le stazioni della linea Venezia-Trieste perchè verificassero in quale tratto poteva essere successa la disgrazia.

Stamane durante le prime ore del mattino in vicinanza del primo casello dopo la stazione di San Stino di Livenza presso Portogruaro, una scena raccapricciante si presentava agli occhi del personale. Un cadavere con la testa completamente staccata dal busto giaceva sulle rotaie. Si accertò trattarsi del valoroso combattente mutilato più volte decorato Santo Manzato, di 38 anni, di Ceggia. Si suppone che ieri sera, tornando dalla bonifica Sette Sorelle, dove era impiegato in qualità di guardiano, il Manzato fosse stato sorpreso dal treno al passaggio a livello.

La battaglia infuria intorno a Tsi-Nan-Fu

Il Giappone invia altri 18.000 uomini - La linea ferroviaria occupata

TOKIO, 8

Il Gabinetto giapponese ha tenuto nel pomeriggio una riunione straordinaria nella quale ha ratificato la decisione di inviare un terzo contingente di truppe nello Sciantung, a rinforzo di quelli che ora sono impegnati in lotta con le forze nazionaliste. La nuova spedizione si comporrà di 18 mila uomini.

Occupazioni giapponesi

Le ultime notizie da Tsi-Nan-Fu — capitale dello Sciantung — recano che, dopo accanitissimi combattimenti, le truppe giapponesi hanno occupato i maggiori punti strategici della città, tra cui la stazione ferroviaria, le caserme, gli uffici del telegrafo e del telefono ed hanno fatto saltare il deposito delle munizioni dei nazionalisti. Contemporaneamente, forti reparti occupavano la linea ferroviaria Tsing-Tao - Tsi-Nan.

Poco prima un treno internazionale, sul quale si trovavano 70 stranieri e tutti i consoli di Tsi-Nan-Fu, ha lasciato la città, diretto a Tsing-Tao. Le autorità militari giapponesi avevano notificato al corpo consolare l'imminente inizio delle operazioni.

Sui combattimenti di Tsi-Nan-Fu si hanno i seguenti particolari:

Il generale giapponese aveva ordinato ai sudisti di ritirarsi al di là della zona che si estende a sette miglia da ambo i lati della linea ferroviaria da Tsi-Nan-Fu a Tsing-Tao. I cinesi hanno rifiutato ed hanno adottato misure offensive. In seguito a ciò i giapponesi hanno deciso di ricorrere all'uso della forza.

Accanito combattimento

Stamane un distaccamento giapponese, in servizio presso la ferrovia nel quartiere nord di Tsin Nan-Fu, ha fatto improvvisamente fuoco sui sudisti. Ne è seguito un combattimento. I giapponesi hanno fatto esplodere un deposito di munizioni ed hanno incendiato le caserme, costringendo i cinesi a sgombrare. I cinesi, in gran numero, attaccano la zona delle ferrovie, e in mattinata la battaglia si è fatta accanita.

Un osservatore militare estero a Pechino interpreta l'occupazione di Tsi-Nan-Fu e della linea ferroviaria come una virtuale dichiarazione di guerra tra il Giappone e la Cina nazionalista.

La risposta del Giappone alle proteste dei commissari per gli Esteri del Governo nazionalista cinese, circa gli incidenti di Tsi-Nan-Fu, smentisce categoricamente l'affermazione secondo la quale i soldati giapponesi avrebbero ucciso il commissario locale per gli Esteri e fa notare che l'Ufficio degli Affari Esteri si trova nel quartiere degli stranieri, che è sotto la protezione delle truppe giapponesi, e che tutti i funzionari cinesi in tale zona sono sani e salvi. Il commissario assassinato era assente dall'ufficio allorchè i noti incidenti ebbero luogo.

Gli orrori della guerriglia in Cina nel racconto di un missionario

PARIGI, 8

Il padre Belloni, delle missioni straniere di Milano, viaggiando in Cina con una collaboratrice del *Journal*, ha fatto degli orrori spaventosi a cui ha assistito una narrazione che dà i brividi: «Abitavo da solo in un villaggio dell'Honan: i bianchi non possono più penetrare colà; soltanto i missionari sono tollerati, perchè conosciuti da molto tempo. Nel mese scorso mi si annunciò che venti soldati erano stati giustiziati vicino a noi, credo per rifiuto di obbedienza.

Atrocità inenarrabili

Poco dopo, uno dei miei cristiani viene a dirmi: «C'è un soldato che sta morendo nel campo vicino.» Vado e trovo un uomo, al quale avevano tagliato le mani e i piedi. Era un ufficiale di buona educazione, parlava in inglese e francese correntemente. Lo portai via, ma, dopo tre giorni, morì. Ecco la fotografia. Si vede il moribondo coricato sulla schiena con le mani e i piedi sull'erba che sta intorno a lui; il viso è cadaverico, la bocca semi aperta.

Un'altra fotografia è così spaventosa che si esita a descriverla: un uomo è nudo, attaccato ad un palo con le mani dietro la schiena e così stretto, che le ossa sporgono quasi fuori dalla pelle. La testa è fissata con una corda che passa fra le mascelle; ha dei ferri al collo e alle gambe; il sangue cola a rivi sul suo corpo; dal ventre squarciato escono i visceri. E l'uomo urla. Dopo tre ore, dice il padre Belloni, siccome non cessava di maledire i suoi carnefici, questi gli hanno tagliato la gola.

I contadini sono molto disgraziati. I soldati non cessano dal percorrere il paese straziandolo. Qualche mese fa, erano i nordisti; ora sono i sudisti, ma per i contadini è sempre la stessa cosa.

I contadini alla riscossa

Allora questa gente così brava, così mite, così laboriosa in tempi normali, spinta dalla disperazione, ha finito col ribellarsi. Si sono tutti uniti in grandi bande e, siccome non avevano armi, hanno preso delle forche, delle falci e delle lancie. Si chiamano «lancie rosse» o anche «ventri duri», perchè pretendono che nè i proiettili nè le lame possano toccare i loro ventri. Solamente nell'Honan sono diecine di migliaia. Tutti i soldati che incontrano, li massacrano senza pietà.

L'altro giorno c'erano 300 soldati del generale Wei-Sin, un nazionalista, nella piccola città di Kio-Shan, che saccheggiavano tutto. Le «lancie rosse» li inseguirono fino al nostro villaggio. Ho veduto tutta la battaglia dall'alto del nostro campanile, con un binocolo. Dopo mezz'ora di combattimento, i 300 soldati hanno visto che, malgrado i loro fucili, non erano abbastanza armati. Allora hanno negoziato di consegnare le armi alla condizione di aver salva la vita.

Un massacro

Ma le «lancie rosse», quando ebbero le loro armi, spogliarono tutti i soldati e li spinsero verso il fiume facendone una carneficina. Sono andato verso di essi. Le «lancie rosse», furibonde, non volevano lasciarmi avvicinare. Finalmente riuscii a impedire loro di finire gli ultimi feriti. Ce n'erano cinque di vivi: eccoli; il padre Belloni mostra una fotografia che non è che un immenso carnaio, un mucchio di corpi sanguinanti, una visione d'inferno. Dietro si vede un'ombra nera: sono le «lancie rosse» che contemplano la loro opera.

I feriti, continua il padre Belloni, gridavano che erano cristiani. Io dicevo che la cosa era vera. Corsi alla missione e presi una carretta ed alcuni dei nostri cristiani. Abbiamo incontrato delle «lancie rosse» che portavano in cima alle loro picche tre cuori di soldati, con cui andavano a fare la zuppa. Uno dei feriti teneva il ventre fra le mani e supplicava che lo si uccidesse. Noi li abbiamo messi tutti e cinque sulla caretta.

"L'alcool è la rovina del comunismo"

La crociata di Buharin per estirparlo

MOSCA, 8

(u) A Mosca è stato tenuto un pubblico comizio per la propaganda contro l'alcoolismo, che in Russia prende sempre maggiori proporzioni, causando migliaia e migliaia di casi di impazzimento e di morte per avvelenamento.

Il comizio è stato tenuto sotto la presidenza del noto uomo politico Buharin, ma nemmeno la fama dell'oratore potè attirare più di 2000 persone.

Buharin svolse la tesi che l'alcoolismo è la rovina del comunismo, in quanto gli operai dediti all'alcool, non sono buoni lavoratori.

In occasione del comizio sono stati pubblicati anche dei dati che sono più eloquenti di tutte le parole e che dimostrano che in Russia l'alcoolismo è sempre più spaventoso.

Nel 1924 sono stati consumati in Russia 800.000 «vedri» (un vedro contiene 10 litri) di acquavite; nel 1925 il consumo è stato di 4.100.000 vedri; nel 1926 il consumo è salito a 20 milioni e nel 1927 a 31.500.000. Per la sola vodka si è speso nel 1927 un miliardo e mezzo di rubli.

Fra gli ammalati ricoverati alla clinica di Mosca, il 25 per cento sono stati avvelenati dall'alcool; dei suicidi il 50 per cento si sono tolti la vita in istato di ubriachezza; il 70 per cento dei delitti è dovuto a persone dedite al bere.

L'unica tradizione che non è stata abolita dal bolscevismo è quella dell'alcoolismo che, come si è visto, ha segnato negli ultimi anni un terribile aumento.

Deputato serbo gravemente ferito per vendetta politica

BELGRADO, 8

Da Pristina nella Serbia meridionale, si comunica che colà è stato commesso ieri sera un grave attentato che ha prodotto eccitazione nella popolazione. Il deputato mussulmano della Serbia meridionale Nazim Gafur, che si trovava seduto presso la finestra di una osteria, fu ferito da un ignoto con due colpi di rivoltella. Il primo colpo lo ferì gravemente al petto, il secondo gli produsse una leggera ferita alla mano.

Fu preso anche di mira il compagno di Gafur, Mustafà Adida. Nazim Gafur, che era il capo del partito macedone mussulmano, morì poco dopo l'attentato. L'assassino riuscì a dileguarsi nella oscurità. Fu ordinata una severa inchiesta. Si ritiene che si tratti di una vendetta politica organizzata dal comitato di Kossovopolje, del quale il Gafur era pure membro.

L'assoluzione di due armatori veneziani imputati di contrabbando e corruzione

VENEZIA, 8

Si è iniziato il primo maggio, ed è finito stasera al nostro Tribunale Penale, un laborioso processo contro i noti armatori, agenti marittimi e assicuratori veneziani fratelli Gino e Egidio Salvagno, imputati di contrabbando, di truffa, di falso e di corruzione di pubblici ufficiali.

Sul banco degli accusati sedevano, con i fratelli Salvagno, altre 12 persone, imputate di correità di vario grado. Secondo l'atto di accusa, i fratelli Salvagno, dall'aprile 1924 al febbraio 1926, in associazione fra loro e con la complicità del personale ferroviario, di pesatori e di verificatori da loro corrotti, avrebbero sottratto ai dazi comunali 313 tonnellate di legname provenienti quasi tutto dalla Jugoslavia. Dai piroscafi il legname veniva caricato su vagoni ferroviari, dove si faceva figurare un peso assai inferiore a quello reale. Così, oltre al contrabbando, vi sarebbe stata anche la truffa, perchè veniva automaticamente diminuita la spesa di trasporto in ferrovia.

Il Tribunale, dopo l'esame degli atti e dei voluminosi documenti, ha così deliberato stasera, nei riguardi dei due armatori veneziani e dei 12 coimputati: assolti dal contrabbando perchè il fatto non sussiste, assolti dalla truffa per non averla commessa, assolti dal falso perchè il fatto non costituisce reato, assolti dalla corruzione di pubblici ufficiali perchè il fatto non costituisce reato.

Del poderoso gruppo degli avvocati di difesa facevano parte anche l'avv. Rocco, l'avv. Domenico Giuriati e il prof. Manzini. L'Avvocatura erariale, che durante l'istruttoria tutelava gli interessi dello Stato, prima del dibattimento ha deciso di recedere dalla costituzione di parte civile, avendo i Salvagno risarcito interamente l'Erario dei danni sofferti.

Il P. M., modificando alcuni titoli di imputazione, aveva chiesto per Egidio Salvagno, Giuseppe Istraponi, Giovanni Zammaro, Arnaldo Beruolo, Alessandro Luise, Francesco Soffitto, cav. Umberto Ferruccio Acchippati e Silvio Bencini, sette anni di reclusione, 9463 lire di multa proporzionale, mille lire di multa fissa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e un anno di vigilanza speciale per ciascuno; per Antonio Piazza anni 5, multa e vigilanza come per gli altri imputati; per il rimanente degli imputati chiedeva l'assoluzione per mancanza di prove.

Pazzo che regola la circolazione

Un altro si arrampica nudo su un monumento

TORINO, 8

Un individuo che vestiva una divisa azzurra gallonata, che pareva quella di un militare o di un portiere d'albergo, ieri mattina salì sulla piattaforma in cui staziona il vigile urbano che regola la circolazione a Porta Nuova, e precisamente in corso Vittorio Emanuele angolo via XX Settembre. Verso le 8, quando cioè la guardia municipale non ha ancora iniziato il suo servizio, lo strano individuo cominciò a regolare a modo suo la circolazione, gridando e facendo nascere una confusione indescrivibile, poichè i conduttori dei veicoli tentavano di uniformarsi ai suoi ordini e contrordini insensati. Il pazzo fu, dopo una violenta colluttazione, tradotto al manicomio.

Un altro episodio del genere si è svolto in corso Vittorio, presso il monumento a Vittorio Emanuele II. Un giovane di circa 20 anni, improvvisamente impazzito, spogliatosi, incominciò senz'altro a scalare il monumento, affermando di volerne raggiungere la cima. I pompieri, accorsi, parlamentarono col pazzo perchè non si gettasse nel vuoto. Quindi, facendogli credere di volerlo salvare da un improvviso incendio, lo raggiunsero quando già si trovava all'altezza del primo colossale gradino del monumento e riuscirono a farlo scendere a terra usando la cintura di salvataggio. Il giovane venne internato al manicomio.

CORRIERE SPORTIVO

Vittoria italiana nella Coppa Davis

De Morpurgo-Gaslini battono Patterson-Hopman

GENOVA, 8

Dopo la giornata piovosa di ieri il tempo si è completamente ristabilito permettendo la ripresa delle gara di tennis fra Italia e Australia per la coppa Davis. Nella doppia odierna Italia batte Australia per 6-3, 6-4, 1-6, 1-5, 6-2. La classifica sino ad oggi è quindi Italia punti 2, Australia punti 1. Domani avranno luogo gli ultimi incontri singoli. Alla interessantissima gara hanno presenziato le autorità, tra cui S. E. il prefetto Porro, il gen. Bassignano, comandante la Divisione, il marchese Negrotto, segretario federale, l'on. Lessona e numerose personalità e notabilità cittadine nonchè numeroso pubblico e una larga rappresentanza delle colonie straniere, specie di quella inglese.

I campioni De Morpurgo, Gaslini, Patterson, Hopman sono entrati in campo alle ore 15, salutati da calorosi applausi. Alcuni minuti dopo, arbitrato da Bonacossa, si è iniziato l'incontro doppio in programma per oggi. Serve l'Italia con De Morpurgo e così si inizia la appassionante competizione. I campioni italiani, dopo un inizio piuttosto incerto, prendono ben presto il sopravvento aggiundicandosi brillantemente i primi due «stes» nonostante la serrata resistenza degli australiani. Alla fine del secondo «set», viene sostituito l'arbitro Bonacassa con Serventi. Si comincia il terzo «set» su servizio di Hopmann. Gli australiani spiegano un giuoco di maggiore precisione e regolarità e guadagnano questo «set» e quello seguente. Le squadre raggiungono così il pareggio. Si arriva quindi alla fase decisiva che vede i campioni italiani, nonostante sieno emozionati per gli ultimi due «sets» perduti, rimettere in piena efficienza tutta la loro maestria, incoraggiati anche dal pubblico che li applaude con entusiasmo ad ogni buona occasione.

Gli italiani giungono rapidamente ad imporsi agli avversari e strappano la vittoria, che viene accolta da grandi manifestazioni ed applausi. Il «match» è durato 90 minuti. Le autorità si congratulano con i vincitori. Gaslini si è rivelato campione degno di difendere i colori nazionali vicino a De Morpurgo, che anche oggi si è dimostrato all'altezza del compito affidatogli. Paterson, che aveva già dato prova di tutte le sue doti, si è pure oggi mostrato perfetto. La presentazione al nostro pubblico di Hopmann, che sostituiva Gravford, non poteva essere migliore.

Il IV torneo internazionale di tennis a Venezia

VENEZIA, 8

Con un largo concorso di giuocatori e giuocatrici venuti anche da altre città, si è iniziato fra il massimo interesse del nostro pubblico contenuto nei bellissimi «courts» di Barbaria dele Tole, il quarto torneo internazionale di tennis, organizzato dal locale Circolo della palla. Ecco i risultati della prima giornata:

Singolare uomini: Aidinyan (Trieste) batte Ratti 6 a 1, 6 a 4; Moschini batte Boralevi 6 a 2, 6 a 1; Ferri batte Cavaliere 6 a 1, 6 a 0.

Singolare signore: Coen-Porto batte Ratti 6 a 1, 6 a 1.

Doppia uomini: Coen-Porto batte Ferri e Moschini 3 a 6, 6 a 0, 6 a 2; Aidinyan e Bianchi batte Coen-Porto e Walter 6 a 1, 6 a 2; Gulmanelli e Padoa batte Lucchesi e Pinelli 6 a 1, 6 a 3.

Alla presenza di un pubblico folto ed elegante, sono proseguiti oggi animatissimi gli incontri del quarto torneo internazionale, dei quali eccovi i risultati:

Singolare uomini: Walter batte Lucchesi 1 a 6, 6 a 2, 6 a 3; Ferri batte Walter 6 a 3, 6 a 3; Facchinetti batte Coen-Porto 8 a 6, 7 a 5; Aidinyan batte Gulmanelli 6 a 0, 9 a 7; Facchinetti batte Walter 6 a 3, 6 a 1; Moschini batte Ferri 6 a 0, 6 a 2; Bianchi batte Guadalupi 6 a 0, 6 a 2.

Doppia uomini: Moschini e Facchinetti batte Padoa e Gulmanelli 6 a 3, 6 a 3.

Singolare signore: Aidinyan S. batte Stefanelli 6 a 1, 6 a 1; Lonigo batte Onesti 8 a 6, 6 a 4; Avogadro batte Luzzatti 6 a 3, 6 a 2; Aidinyan W. batte Ottolenghi 7 a 5, 6 a 4.

Doppia mista: Ottolenghi e Bianchi batte Rogadeo e Ferri 9 a 7, 6 a 4.

L'escursione del C. A. I. in Abruzzo

Abbiamo già dato dettagliate notizie sulla escursione in Abruzzo che il Club Alpino Italiano organizza questo anno nei giorni 17, 18, 19 e 20 maggio. Il vasto programma, la perfetta organizzazione e la possibilità di scegliere e combinare le più svariate escursioni, sia sulle vette dell'Appennino centrale, che in svariate zone abruzzesi (con automezzi) ha assicurato l'adesione d'un imponente numero di partecipanti.

L'adunata assume così grande importanza nazionale ed alpinistica per la conoscenza e la valorizzazione di una regione fra le più belle e meno note d'Italia.

Le iscrizioni sono state prolungate - irrevocabilmente - sino a questa sera alle ore 21 nella sede della sezione triestina del Club Alpino Italiano, in Riva 3 Novembre 1.

La manifestazione ginnico-sportiva della Scuola C. Stuparich

Lunedì 7 corr., sul campo del Ricreatorio E. De Amicis sono continuate le gare di tiro alla fune: VIII batte VI a in 11" 3/5; VIII batte VI b in 8"; VII a batte VI b in 7" 4/5; VI a batte VII b in 17".

Staffette: VI a batte VI b con mezzo giro di vantaggio in 1' 23" 2/5; VII a batte VII b per caduta del bastoncino.

Palla cesto: mercoledì 9 corr. alle 16, si inizieranno le partite di palla al cesto, col seguente orario: ore 16, VII a contro VII b; ore 16.25 VI a contro VI b; ore 16.50 tempo supplementare minuti 5, le due vincenti; ore 17, VIII contro vincente, tempo supplementare.

Le finalissime di ciascun campionato avranno luogo domenica, 20 corr., nella grande manifestazione ginnico-sportiva in detta scuola, pro fondo scolari poveri.

La classifica per il tiro alla fune è la seguente: VIII, partite giocate 4, vinte 4, perdute 0, punti 4; VII a, partite giuocate 4, vinte 3, perdute 1, punti 3; VI a, partite giuocate 4, vinte 2, perdute 2, punti 2; VII b, partite giuocate 4, vinte 1, perdute 3, punti 1; VI b, partite giuocate 4, vinte 0, perdute 4, punti 0.

Ponziana-Monfalconese

La balda squadra dei bianchi monfalconesi, attualmente in gran forma, restituirà domenica la visita agli uomini di Cazianca, che primi in questo torneo dovettero piegare dinanzi alla risorta compagine del Cantiere.

Il Monfalcone, liberatosi dalla «guigne» che lo perseguitò incessantemente durante tutto il periodo di campionato, si trova attualmente al comando delle squadre giuliane partecipanti alla «Coppa Federale» grazie alle vittorie conseguite sul Ponziana e sull'Udinese ed al «macht» pari con la Fiumana.

Le cronache di tutte e tre le partite, parlano di una continua superiorità monfalconese, dovuta al brillante giuoco di tutta la squadra che marcia baldanzosamente alla conquista del successo finale.

Sapranno i ponzianini fermare i «leaders» nella loro corsa?

Gruppo arbitrale G. Godina

Tutti gli arbitri sono invitati alla riunione straordinaria che si terrà questa sera alle ore 20.30 presso la sede dell'O. N. D. in via Paduina n. 4, piano I, per prendere gli accordi e formare la squadra rappresentativa che dovrà recarsi a disputare una partita amichevole a Venezia domenica 20 maggio contro la rappresentativa degli arbitri veneziani. Gli arbitri esclusi dalla squadra che vorranno seguire la medesima a Venezia, sono pregati di intervenire alla seduta, per ottenere il ribasso ferroviario.

COMUNICATI*)

COMUNE DI BOLZANO

Concorso al posto di direttore del Dispensario celtico

Si avvertono gli interessati che la scadenza di questo concorso è per il 30 corrente e non per il 20 corrente, come fu pubblicato per errore materiale.

Il Podestà: A. LIMONGELLI

S. A. di Armamento "Oceania,, BEOGRAD

Si partecipa ai signori azionisti che il giorno 19 corrente, alle ore 17, verrà tenuta la

Assemblea Generale Ordinaria

della Società per la gestione dell'anno 1927, nei propri locali della sede di Susak.

Il deposito delle azioni dovrà essere effettuato entro il 14 corrente alla cassa sociale di Susak e presso i seguenti Istituti:

La JADRANSKO - PODUNAVSKA BANKA - Belgrado, e sue Filiali di Lubiana e Spalato;

BANCA SERBA di Zagabria e sua Filiale di Dubrovnik;

PRIMA CASSA DI RISPARMIO CROATA di Zagabria e sue Filiali, nonchè presso la propria Agenzia di Trieste, in via Lazzaretto vecchio 11, terzo.

Belgrado, 4 maggio 1928.

Nuova Società Filarmonica - Orsera

Da oggi a tutto 20 maggio p. v. è aperto un posto di maestro di banda.

Per ulteriori informazioni i concorrenti dovranno rivolgersi alla Società, specificando dettagliatamente i documenti che potranno inviare e le loro pretese.

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Chou-Chou

brillantissima commedia moderna, in prossima première al «REGINA»

SPUMEGGIANTE, DOLCE, INEBBRIANTE e perditore come lo «Champagne», che scorre a rivoli nei «tabarins» di Parigi, è il capolavoro:

La Duchessa del Folies Bergère

Interpreti:
MADY CHRISTIANS
LIVIO PAVANELLI
ANDRE' ROANNE

Da venerdì 11 maggio al

NAZIONALE

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Il Principe Carol espulso dall'Inghilterra

Ritornerà nel Belgio perchè in Francia non si sente sicuro

LONDRA, 8

L'espulsione del Principe Carol di Romania dall'Inghilterra domina oggi su ogni altro avvenimento. La decisione del Governo è venuta così rapida e perentoria che ha avuto l'effetto d'una mazzata alla testa del Principe, sbalordito e addolorato.

Una interpellanza alla Camera dei Comuni

Il ministro dell'Interno, sir Johnson Hicks, rispondendo questa sera ai Comuni ai numerosi interroganti, ha dichiarato che il Principe Carol era stato informato che la sua permanenza in Inghilterra non era desiderabile e che egli doveva partire senza indugio. Fu permesso al Principe di sbarcare il 28 aprile scorso per una visita temporanea di due mesi, ma naturalmente non gli furono chieste garanzie circa la sua astensione da ogni possibile intrigo durante il suo soggiorno. Ogni straniero deve conoscere i doveri dell'ospitalità. Il ministro è poi stato informato dal Principe Carol che questi avrebbe ricorso al Ministero degli Interni, dando ampie spiegazioni sul suo operato.

«E' naturale — ha continuato il ministro — che il Governo inglese non usi in fatto di propaganda politica, trattamento di favore a personaggi reali».

Egli insieme al ministro degli Esteri sir Austin Chamberlain, ha conferito a lungo sul soggetto. Un deputato ha poi chiesto se il ministro sarebbe ritornato sulla sua decisione, qualora le giustificazioni del Principe fossero ritenute giustificate e sufficenti.

Sir Johnson Hicks ha ribattuto di non poter rispondere ed ha aggiunto che la questione non si riferisce a intrighi orditi contro l' Inghilterra. Il Principe non è un suddito britannico. Egli è venuto in Inghilterra per godere della sua ospitalità e pertanto non deve intrigare sul suo suolo e coinvolgere nella sua responsabilità questo paese.

Il resto della breve dichiarazione è stato sommerso dagli applausi fragorosi che si elevarono da tutti i banchi per acclamare al ministro e alle decisioni del Governo.

Carol sbalordito

Il Principe ha ricevuto la fulminea notizia dell'espulsione stamane per tempo. Egli aveva vegliato fino alle 3 del mattino, circondato da amici e da intimi nella sua solitaria villa, in attesa spasmodica di notizie. Ieri sera tardi, aveva infatti avuto sentore che il Governo inglese aveva preso una decisione nei suoi riguardi.

Un colonnello e un ispettore di polizia gli si presentarono nella sontuosa villa di Godstone e gli notificarono a nome del Governo che la sua presenza non era desiderabile in questo paese e che si preparasse a partire al più presto. Nessun limite di tempo gli si era imposto, ma secondo le regole, in questi casi speciali, la partenza deve essere effettuata nel corso di 4 o 5 giorni. Se entro questo limite non abbandonerà il territorio, le autorità gli intimeranno con cortesia ma con non minore fermezza di prepararsi a prendere il tale treno e il tale piroscafo a una data fissa e irrevocabile.

Il Principe ha chiesto ai due funzionari di polizia le ragioni dell'espulsione, ma l'ispettore di polizia gli ha risposto testualmente: «Non posso darvi alcuna spiegazione».

Dopo il drammatico colloquio con il funzionario, Carol appariva davanti ai giornalisti con un volto stralunato e pallidissimo. Egli dichiarò di voler trattenersi ancora per 3 o 4 giorni e per quanto non abbia ancora fissato i suoi piani, sembra che voglia tornare nel Belgio da dove era venuto. In Francia non si sente troppo sicuro.

La «season» e i pettegolezzi

Carol ha però tentato di reagire e dopo essersi riavuto dalla dolorosa sorpresa, si è fatto condurre a tutta velocità in automobile a Londra, per protestare alla sede centrale della P. S. contro il decreto dell'espulsione. Ma il tentativo fu vano. L'Inghilterra non scherza. Nel breve corso di 48 ore, le sue avventure sono state smascherate. La realtà ha superato il romanzo. L'intreccio melodrammatico della attività del principe è ora sulle labbra di tutti. Per la grande «season» che ha inizio a Londra, con i suoi relativi pettegolezzi, non poteva capitare un soggetto più splendido per le conversazioni mondane e generali.

Immaginate dunque la bella istoria di un principe esiliato, che in una quieta villa di campagna nel ridente Surrey, elabora piani per un colpo di Stato che ha un trono come prezzo del successo, che noleggia aeroplani per un volo in Romania, a bordo dei quali si trova anche un misterioso emissario inglese. Immaginate l'intervento del Governo britannico per impedire all'ultimo momento il volo, le ricerche affannose della polizia nel corso della notte del principe stesso ed infine l'intimazione verbale, da parte di due alti funzionari, che il principe Carol è ritenuto dal Governo inglese un indesiderato e che il Principe deve far perdere ogni traccia di sè sul suolo britannico al più presto.

Come informavamo ieri la prima mossa che ha condotto al provvedimento odierno è stato l'ordine ad una compagnia di navigazione dell'aeroporto londinese di Croydon di tener pronti due velivoli per trasportare un carico di passeggeri. Prima che venisse presa la decisione le autorità governative dello aeroporto informavano la compagnia che le due macchine non potevano partire. Il fatto è che al Foreign Office e al Ministero degli Interni erano giunte come un lampo informazioni segrete che gli aeroplani avrebbero trasportato 20 mila manifesti di Carol per un colpo di Stato in Romania onde riconquistare il trono perduto. Tra i passeggeri si doveva trovare un certo capitano Masurer, che fu sospettato per il Principe stesso.

Severi commenti della stampa

Frattanto avveniva una consultazione di ministri ed un'altra ne seguiva, poi, durante la quale fu deciso di espellere l'indesiderato principe. Ciò è venuto come un fulmine a ciel sereno per Carol. Il suo portavoce, Jonescu, che lo ospita, dice che il Principe si sente il cuore spezzato. Non sa rendersi conto come tutto ciò possa essere accaduto. L'intimazione di partire non gli è stata fatta neppure per iscritto, ma soltanto verbalmente da un ispettore qualunque e secondo la procedura ordinaria. Non è proprio confacente alla dignità di un figlio di Re il far pervenire un messaggio di quel genere in quel modo.

L'opinione pubblica inglese è unanime nel biasimare la condotta del Principe, che qualifica come grottesca. Egli ha abusato di una cosa sacra, dell'ospitalità di un paese molto ospitale. Ha abusato su territorio inglese per intrigare e per fare propaganda politica. Il manifesto del Principe è in diretto contrasto con la costituzione romena, e la promessa agitazione per una revisione del trattato del Trianon, onde accattivarsi le simpatie e l'appoggio ungherese, è gravida di minacce per la pace balcanica e in generale dell' Europa. L'Inghilterra non può tollerare complotti orditi nell'ambito dei suoi confini contro una nazione amica e neppure vuole ingerirsi negli affari interni della Romenia nella grave disputa tra liberali e contadini. E' incredibile che un principe straniero abusi in modo così volgare e palese dell'ospitalità concessagli. Un giornale va tanto in là, da dire che i tentativi di Carol sono molto più indicati per avere successo a Hollywood. Carol non ha la stoffa di cui sono fatti gli eroi.

Mentre il partito dei contadini in Romania ha molte cose da dire contro il Governo liberale e, forse, anche contro la Reggenza, uno dei suoi capi, il dott. Maniu ha fatto chiaramente capire che per quanto riguarda il prestigio della Romania all'estero, egli è tanto patriota quanto Bratianu. Ma il suo partito non ha mai intrigato col Principe Carol e neppure ha espresso desideri circa un suo eventuale ritorno.

«La rinunzia mi fu strappata»

Si ricorda che il Principe rinunciò al trono una prima volta nel dicembre 1918, in conseguenza del suo non autorizzato matrimonio morganatico di Odessa con la signora Lambrino, figlia di un professore della Moldavia. Persuaso a ritornare in Romania, fu condannato a sei settimane di confino solitario e rinunciò, poscia, una seconda volta nell'agosto 1919. Dopo il giro intorno al mondo, tornò in Romania e sposò la principessa Elena di Grecia, figlia di Re Costantino. Nel 1925 Carol rinunciò una terza volta al trono, dopo aver abbandonato la moglie per la signora Lupescu, che aveva incontrato a Venezia. Fu invitato a riconsiderare la sua decisione dopo che il compianto Re Ferdinando adunò il Consiglio della Corona, verso la fine del 1925. Il 4 gennaio 1926, l'Assemblea nazionale approvava la rinuncia e sanzionava la successione del Principe Michele al trono. Il Principe aveva sei anni ed in suo nome funge un Consiglio di Reggenza.

Carol ha sempre dichiarato che la rinuncia gli fu strappata contro la sua volontà. Tutto sta ad indicare che la sua causa è irreparabilmente compromessa.

La marcia dei contadini romeni si è arrestata

Maniu avrebbe perduto il prestigio sulle masse

ALBA JULIA, 8

La situazione interna in Romania è stazionaria. La marcia dei contadini romeni su Bucarest sembra giunta al punto morto. I contadini, che già domenica scorsa furono abbandonati dai loro capi, si sono accampati nei dintorni di Alba Julia dove sono continuamente guardati a vista da forti contingenti di gendarmeria. Questa ha ricevuto dal Governo il preciso incarico di non ricorrere alla forza contro i contadini, ma di essere sempre presente come severo monito per i contadini perchè questi non trascendano ad atti di violenza. Il Governo è intenzionato di render così pian piano docili i contadini, a stancarli, affinchè infine essi rinuncino al loro piano di marciare sulla capitale, si disperdano e ritornino alle loro case.

Perchè il convegno fallì

Finora nè ad Alba Julia nè nei dintorni si sono avuti a lamentare degli incidenti se si eccettua l'assalto dato dai minatori delle miniere di Petroceni ai treni fermi nella stazione di Alba Julia coi quali volevano portarsi a Bucarest. L'azione della gendarmeria in questo caso, come abbiamo già riferito, si era limitata a staccare le locomotive e a sorvegliare gli operai che, dopo una notte e un giorno di attesa, abbandonarono i vagoni e lasciarono Alba Julia per ritornare, almeno a quanto si afferma, a Petroceni.

Se il grande convegno di Alba Julia non ha dato quei risultati che da molte parti si erano aspettati, ciò va ascritto in prima linea alle profonde divergenze di vedute esistenti nella direzione del partito stesso. Maniu e i deputati della Transilvania e della Bessarabia rifuggono da atti di violenza e hanno a quanto si assicura dichiarato con risolutezza di non voler abbandonare il terreno della legalità. I deputati delle vecchie provincie e della Bucovina con a capo il vicepresidente del partito Michalake, che è effettivamente l'idolo dei contadini delle vecchie provincie e che può definirsi il Radic dei romeni, insistevano perchè si ricorresse a provvedimenti estremi.

Le masse senza capi

Furono essi che a mezzo dei loro fiduciari sobillarono le masse dei contadini per la marcia su Bucarest. All'ultimo momento anche Michalake sentì mancarsi il coraggio temendo che se egli si metteva in aperto contrasto con Maniu, tutta l'azione, organizzata e inscenata principalmente da Maniu, poteva correre il rischio di fallire e il partito trovarsi di fronte a una scissione. Per questa ragione Michalake abbandonò precipitosamente Alba Julia per portarsi primo a Bucarest. Le masse rimasero così senza capi e senza alcun orientamento. Il Governo ha avuto così facile gioco. Sono stati i capi del partito zaranista che hanno facilitato la vittoria del Governo, che si è visto allontanare l'incubo di Alba Julia.

Per ora non si attendono dei cambiamenti in Romania. La popolarità e il prestigio di Maniu hanno enormemente sofferto ad Alba Julia perchè egli nel momento decisivo si è mostrato titubande.

La resistenza passiva degli zaranisti per obbligare Bratianu a dimettersi

BUCAREST, 8

Secondo il giornale Adverul, il partito zaranista ha deciso di rompere ogni rapporto col Governo e di comunicare soltanto col Consiglio di Reggenza. La decisione presa dal congresso di far dimettere i deputati e senatori del partito zaranista, verrà eseguita rigorosamente, e siccome il partito zaranista rappresenta gran parte della nuova Romania, il Parlamento romeno non potrà funzionare normalmente. Il Consiglio direttivo del partito dei contadini ha dichiarato di voler prendere parte ai lavori, soltanto a certe condizioni. Il congresso è stata la prima fase della lotta contro l'attuale Governo. Quale prossima misura si sta deliberando di rifiutare il pagamento delle tasse. Le amministrazioni delle casse comunali delle città dove il partito zaranista è in maggioranza, non collaboreranno più col Governo, e la resistenza passiva, dicono gli zaranisti, finirà per costringere il Governo liberale a dimettersi.

Maniu non si recherà dal Consiglio di Reggenza

BUCAREST, 8

Alle 11 di stamane il comitato esecutivo del partito nazionale dei contadini tenne una seduta nell'abitazione di Maniu. Il comitato ha deciso che Maniu non si rechi in udienza presso il Consiglio di Reggenza. Gli ordini del giorno votati ad Alba Julia saranno presentati al Consiglio di Reggenza dal segretario del partito, Madgearu.

Provvedimenti contro l'agitazione deliberati dal Consiglio dei Ministri

BUCAREST, 8

Stamane alle 10, sotto la presidenza di Bratianu, si è riunito il Consiglio dei ministri, che si è occupato del congresso del partito zaranista ad Alba Julia, ed ha deliberato di adottare provvedimenti per impedire la diffusione in iscritto o a voce di notizie allarmanti. Il Consiglio ha pure deciso di reprimere ogni agitazione politica.

Il presidente del Venezuela assassinato dai rivoltosi

NEW YORK, 8

Notizie giunte da Bogoda annunciano che il Presidente della Repubblica di Venezuela, Gomez, è stato assassinato dai rivoltosi. Data la censura instaurata non è stato possibile ottenere conferma della notizia.

Il premio Nobel a Kellog per l'azione svolta contro le guerre

BERLINO, 8

A quanto apprende la *B. Z. am Mittag* il premio Nobel di quest'anno verrà fra gli altri assegnato al segretario di Stato americano del Ministero degli Esteri, Kellogg.

Il Comitato Nobel ha prescelto Kellog per questa alta onorificenza perchè egli con l'azione contro le guerre che forma oggi oggetto fra i principali gabinetti del mondo si è guadagnato un altissimo premio per la sicurezza della patria.

Il processo contro lo scrittore Hatvany si è chiuso con la riduzione della pena a 4 anni

BUDAPEST, 8

Nel processo contro lo scrittore Hatvany, la difesa ha presentato parecchie proposte per dimostrare che l'accusato, durante il suo soggiorno all'estero, avéva lavorato per la causa della revisione dei confini ungheresi. La difesa si è richiamata alle testimonianze di parecchi scrittori e uomini politici stranieri che hanno confermato il patriottismo di Hatvany. La Procura si è opposta però a che venissero citati questi testi e in questo senso ha deciso anche il Tribunale.

Nel pomeriggio ha parlato il procuratore del re proponendo che il Tribunale confermi la sentenza di prima istanza, che condanna l'imputato a 7 anni di carcere.

Questa sera a tarda ora il Tribunale supremo ha pronunciato la sentenza con la quale la pena del carcere duro è stata ridotta da 7 a 4 anni. Il risarcimento per i danni materiali causati allo Stato dell'importo di 500.000 pengoe, è stato ridotto a 250.000 pengoe, le altre pene pecuniarie da 15.000 pengoe a 6000 pengoe. Hatvany e il suo difensore hanno

La crociera europea di De Pinedo sarà compiuta da 54 velivoli

ORBETELLO, 8

Il gen. De Pinedo, accompagnato dal colonnello Coppola, comandante dell'Aeroporto di Spezia e da numerosi altri ufficiali aviatori, su oltre 20 apparecchi, è giunto in questo idroscalo, ricevuto dal comandante maggiore Fedele e dalle autorità militari e civili.

Dopo qualche ora, il generale De Pinedo è ripartito, sempre in volo, per Vigna di Valle. La visita dell'intrepido aviatore e dei numerosi velivoli deve essere messa in relazione con una grandiosa crociera europea, che sarà compiuta da 54 apparecchi coi rispettivi comandanti di stormo, mezzo stormo e squadriglia. La partenza delle numerose nostre unità aeree, che saranno al comando del generale De Pinedo, avverrà fra non molto da Orbetello.

2437 decorati al valore nell'Aeronautica

ROMA, 8

E' uscito, in questi giorni, in due volumi, l'albo d'oro dell' Aeronautica, fatica particolare del col. Ercole Morelli, capo dell'Ufficio storico della R. Aeronautica.

Da esso si apprende che i decorati al valore della R. Aeronautica sono in totale 2437, così ripartiti: corpi aeronautici 5, Ordine militare di Savoia, persone 46; medaglie d'oro al valor militare, persone 24; medaglie d'argento 1223, di bronzo 820; croci di guerra al valor militare 191; promozioni a scelta 44; encomi solenni 70; promozioni a scelta di ufficiali superiori 9; promozioni a scelta di ufficiali (non compresi quelli già posti tra i decorati) 18; promozioni a scelta a truppa (non compresi quelli già posti tra i decorati) 7. Tra i decorati di medaglia d'argento ve ne sono due che hanno ottenuto 5 medaglie d'argento al valore, 11 che ne hanno ottenuto 4 e 60 che hanno ottenuto 3 medaglie d'argento al valore.

Lady Heath a Roma

Il racconto dell'avventuroso raid

ROMA, 8

Trovasi a Roma, ove è giunta col suo apparecchio a Centocelle, Lady Mary Heath, che sta compiendo il raid Città del Capo-Londra, superando il percorso di 4 mila km. che separano l'estrema città dell'Africa dalla capitale inglese. Interrogata da un redattore del *Giornale d'Italia*, l'aviatrice ha raccontato quale è stato il momento più pericoloso del suo raid.

— Mi trovavo, ella ha detto, nella Rodesia del Sud, volavo a poche centinaia di metri, quando vidi alcuni indigeni armati di fucili prendermi di mira e sparare. Cercai di prendere quota, ma mi accorsi che il motore non andava più bene. L'apparecchio si librava in aria e dovevo stare attenta che non si abbassasse ancora: una discesa mi sarebbe stata fatale, giacchè gli indigeni non mi sembravano ben disposti verso di me.

Fortunatamente vidi apparire all'orizzonte Bulawaro. Non so come riuscii a condurre l'apparecchio sin lì, e ad atterrare un su terreno poco propizio. La verifica al motore mi spiegò la ragione della panne. Un proiettile di fucile aveva spezzato il filo di alimentazione della candela del primo cilindro ed il motore aveva perciò marciato solamente con tre cilindri. Nell'atterraggio si produssero delle avarie al piano di coda e al timone, ma riparai e ripartii subito.

Una statua a Nungesser e Coli nell'anniversario della loro partenza

PARIGI, 8

Ricorre oggi l'anniversario della partenza di Nungesser e Coli per il loro tragico volo transatlantico. L' ambasciatore degli Stati Uniti ha inaugurato, nel pomeriggio, una statua in memoria degli infelici aviatori, eretta da Robert Jakson.

L'inizio di due raids francesi

Un volo Parigi-Indocina

PARIGI, 8

Due raids aviatori si sono iniziati stamane al Bourget: uno per battere il record mondiale di durata e l'altro per stabilire un collegamento rapido tra Parigi e Tokio.

Il primo, fatto dai fratelli Arachart, è stato interrotto dopo dodici ore di volo in seguito alla rottura di una tubatura; il secondo è compiuto dagli aviatori Pelletier d'Oisy, Ouin e Carol. Si tratta di un viaggio di studio per una linea commerciale Parigi-Indocina. Gli aviatori sono partiti stamane dopo le 6 per Bucarest, che sarà la prima tappa del loro viaggio.

Il volo delle mille miglia fissato per il luglio prossimo

LONDRA, 8

Il Royal Aero Club ha fissato per il 20 e 21 luglio la disputa della Coppa del Re. La partenza per questa gara delle mille miglia, avrà luogo dall'aereodromo di Hendon, ove dovranno far ritorno gli aviatori che parteciperanno al volo.

Il grande viaggio del nuovo Zeppelin rimandato al prossimo luglio

STOCCARDA 8

I voli di prova del nuovo apparecchio Zeppelin L.Z. 127, che dovevano aver luogo questo mese, si svolgeranno invece a quanto si comunica da Friedrichshafen appena nel mese di giugno. Il ritardo è causato dalla mancata consegna dei motori. Il grande viaggio attraverso la Germania avrà luogo quindi appena in luglio.

Un incidente ferroviario a Milano

Venti operai feriti

MILANO, 8

Partiva alle 18 di questa sera dalla stazione di Corso Vercelli, un trenino operaio diretto a Magenta. Oltre Trenno, presso Bettola, a una curva, le due ultime vetture del treno deragliavano, trascinando fuori dei binari anche la terz'ultima vettura, che si rovesciava. Dai rottami veniva estratta una ventina di feriti, che furono trasportati all'ospedale di Milano e di Magenta. Due dei feriti, il trentenne Giovanni Reyara e la quarantenne Giuseppina Baroffini sono rimasti ricoverati in gravissime condizioni, il primo per commozione cerebrale, la seconda per ferite multiple. Essi versano in pericolo di vita. Gli altri feriti, dopo brevi medicazioni, sono ritornati ai rispettivi domicili.

La colonia italiana di New York raccolta intorno al principe Potenziani

NEW YORK, 8

Ieri sera la colonia italiana ha dato all'Hôtel Plaza un banchetto in onore del Governatore di Roma principe Spada Potenziani. Al banchetto di 875 coperti hanno partecipato tutte le personalità italo-americane tra cui il Console generale d'Italia Grazzi ed il sindaco di New York Walker. Il sindaco Walker ha pronunciato un brillante discorso riaffermando ancora una volta la sua profonda amicizia e simpatia per gli italiani e ringraziando il principe Potenziani per avere contribuito con la sua visita al rafforzamento dei vincoli di amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti. «Voi direte a questi italiani — ha concluso fra vivissimi applausi, l'oratore — che la loro Patria sta per avere uno dei primi posti nel mondo. Dite loro anche che l'America non sarà mai invidiosa di questi progressi e che nessuno sarà mai qui più benvenuto di essi».

Salutato da unanimi, prolungati applausi ed acclamazioni all'Italia, si è levato quindi il Governtore principe Spada Potenziani, il quale ha parlato della Patria che è nel cuore di tutti gli italiani e del suo risorgimento per opera del Fascismo. Egli ha poi illustrato le opere compiute che costituiscono gli archi di trionfo del Regime fascista ed ha messo in rilievo il primato che è stato raggiunto dall'Italia in Europa, per la produzione dell'energia idroelettrica nonchè del primato mondiale che l'Italia sta raggiungendo per la trazione ferroviaria elettrica. Il Governatore ha esposto lo sviluppo della marina mercantile, delle opere di bonifica, della battaglia del grano, dei lavori pubblici, soprattutto nel mezzogiorno, opere sempre trascurate dai precedenti Governi liberali. S. E. il principe Potenziani ha esortato i connazionali ad essere sempre più sicuri dell'avvenire della Patria risorta a nuova vita ed a mostrarsi degni di essa, soprattutto in terra straniera, con il lavoro costante ed operoso. Dopo aver fatto presente che le accuse mosse contro il Regime fascista circa il preteso imperialismo guerriero, sono balorde, poichè l'Italia è l'unica nazione che abbia diminuito nei suoi bilanci i capitoli riflettenti le spese militari, ha concluso inneggiando a S. E. Mussolini ed inviando un devoto omaggio alla Maestà del Re.

Un'altissima ovazione ha salutato il discorso del principe Potenziani. Tutti i presenti hanno inneggiato alla magnifica manifestazione di amicizia italo-americana e di alta italianità.

Un accesso all'Egeo per la Bulgaria

ATENE, 8

A fonte bene informata, si apprende che il ministro degli Esteri Michalakopulos si recherà, verso la fine di maggio, a Ginevra per partecipare colà, a delle trattative col ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic e quello bulgaro Buroff. Le trattative hanno lo scopo di trovare una formula per assicurare alla Bulgaria, attraverso un corridoio, l'accesso al Mare Egeo.

Questo problema sta in relazione col trattato di Neuilly e gli altri problemi finanziari e delle riparazioni. Qualora si dovesse giungere, su questo problema, a un'intesa, si arriverebbe anche alla conclusione di un patto di amicizia e di non aggressione fra Grecia e Bulgaria.

I debiti jugoslavi verso la Francia

Un progetto per la loro regolazione

BELGRADO, 8

Il Governo jugoslavo ha autorizzato il ministro Markovic a sottoporre al ministro francese un progetto per la regolazione dei debiti jugoslavi verso la Francia.

A proposito della partenza del ministro delle Finanze per Londra la *Politika* scrive che il ministro avrebbe dovuto partire già settimane fa, ma ne fu impedito dalla situazione politica generale che intralciò i lavori per la stabilizzazione della valuta jugoslava. Ora il ministro dovette partire perchè invitato dalle banche a non ritardare più oltre la sua venuta. Egli è munito di pieni poteri che sono corredati dal testo della legge per la stabilizzazione che verrà sottoposto alle banche. I lavori devono essere ultimati rapidamente perchè durante l'estate sarebbe difficile piazzare il prestito tanto a Londra che a New York.

Fantastica eredità a un comune dalmato che si risolve in un passivo

SPALATO, 8

Mesi addietro, morì in America il milionario Sarg, il quale lasciò tutti i suoi poderi al suo comune di Milna sull'isola della Brazza. La sostanza era stata venduta per 170.000 lire sterline, pari a 43 milioni di dinari. Al comune furono inviate 61.700 lire sterline; il resto era stato assorbito dalle spese giudiziarie e dalle provvigioni. Altri 18 milioni di dinari sono stati impiegati dalle precedenti amministrazioni comunali di Milna anche per coprire spese di rappresentanza e provvigioni. Ora che si tratta di presentare il resoconto del legato, risulta che il comune non solo non possiede più nulla, ma è ancora debitore di circa un milione di dinari.

Il segretario comunale di Milna è stato sospeso dalle sue funzioni e della faccenda si occupa ora l'amministrazione provinciale di Spalato.

Graziato dopo 23 anni di carcere

UDINE, 8

Nel 1903, tra Godrà e Rizzolo, nella roggia fu trovato il cadavere del mediatore Giuseppe Agostinis, che presentava anche una ferita al capo. Esperite delle indagini, fu concluso che l'Agostinis era stato ucciso a scopo di rapina e furono arrestati certi Luigi Zamaro da Ghions e Antonio Zorzenone.

Nel 1926, nel penitenziario di Civitavecchia, morì lo Zorzenone. Giunge ora notizia che lo Zamaro, il quale ha già scontato 23 anni, è stato graziato e che fra breve ritornerà a Udine.

Il Simplon Orient Express deraglia in Tracia per cause ignote

ATENE, 8

Nella Tracia occidentale il direttissimo Simplon Orient Express diretto a Costantinopoli ha deragliato per cause tuttora sconosciute. La locomotiva è rimasta gravemente danneggiata. Si ignora fino a questo momento se vi siano vittime umane. *(United Press)*.

Il Pontefice nella Cappella Paolina per la supplica alla Vergine di Pompei

ROMA, 8

Secondo la consuetudine oggi il Papa si è recato verso mezzogiorno alla Cappella Paolina per assistere alla funzione della supplica alla Vergine del Rosario di Pompei. Il Pontefice, che indossava mozzetta e stola rossa, era accompagnato dalla nobile anticamera ecclesiastica e laica e dalle sue guardie nobili e scortato dalle guardie svizzere.

Il corteo era preceduto dai Sediari e dalla croce astile. All'ingresso della Cappella Paolina attendeva il sacrista monsignor Zambini che ha presentato al Papa l'asperges col quale il Pontefice, dopo essersi bagnato, ha benedetto i presenti. Esposto il Santissimo, il Papa ha proceduto all'incensazione, assistito dal maggiordomo e maestro di camera; quindi il sottosacrista mons. Ruelli ha recitato le preci della supplica ed intonato le litanie lauretane. Il sacrista infine ha intonato il «Tantum ergo» ed ha impartito la benedizione eucaristica.

Terminata la cerimonia, il Pontefice ha fatto ritorno nei suoi appartamenti con lo stesso seguito. Alla cerimonia hanno assistito alcuni prelati e dignitari ed addetti ai sacri palazzi apostolici con le loro famiglie.

La condanna della vecchia che seppellì viva la nipotina

PARIGI, 8

La Corte d'Assise di Laon ha oggi condannato a sei anni di reclusione la cinquantanovenne Fossier, che aveva sepolta viva la neonata della sua figlia diciottenne.

Maglie
MEZZA STAGIONE
per uomo, donna e bambini
assortimento enorme,
convenientissimo
Öhler
2 tipi:
CORPI uomo, qualità resistente, da L. 6.50.
CULOTTES rinforzate, colori di moda, da L. 6.80.

Tenia (VERME SOLITARIO)
Pronta, sicura e gioconda guarigione col
Tenifugo Violani
del Chimico farmacista G. VIOLANI — Milano

Cinema del Corso
GRANDE SUCCESSO di
IL GIOCATORE DI SCACCHI
la film perfetta dalla tecnica sbalorditiva e dall'interesse travolgente, interpretata da
EDITH JEHANNE - PIERRE BLANCHAR
JACHY MONNIER - PIERRE RATCHEFF
COLOSSALE MESSA IN SCENA
Nella varietà:
CECCHELIN
con le sue canzoni

NEOPURGHES
Purgante prodigioso
NELLE FARMACIE:
LIRE
Per adulti 0.80
Per bambini 0.40
Scatoletta di 8 dosi L. 6
(risparmio del 7%)

Ha azione uguale a quella di una forte dose di olio di ricino. Esso però è gradevole, non disgusta il palato, non reca il minimo dolore intestinale. La sua azione è regolata dai materiali fecali accumulati nell'intestino; maggiore è la qualità di essi e più energica è l'azione purgativa.
Purga per due o tre giorni di seguito: nel primo giorno provoca due o tre scariche abbondantissime che liberano completamente il corpo di tutti i ristagni fecali di vecchia data; e nei giorni successivi si ha una leggera azione lassativa, che ridà all'intestino la sua funzione regolare, contrariamente a tutti gli altri purganti finora conosciuti, che, dopo l'effetto del primo giorno, producono stitichezza, forte infiammazione, irritazione emorroidale.
Mentre tutti i purganti, sia oleosi, sia magnesiaci, danno nausea, inappetenza e malessere generale, il Neopurghes invece promuove l'appetito, dà un senso immediato di benessere e di salute.
Esso va somministrato la sera prima di andare a letto. La mattina, verso le sette, comincia l'effetto purgativo, che è paragonabile nel suo manifestarsi all'effetto purgativo prodotto dall'uva matura.

Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano
Via Altabella, 15 - BOLOGNA - Via Altabella, 15

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. 2. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema dei sacerdoti nella nostra Diocesi

Il punto di vista della Curia - Lo stato d'animo dei capodistriani

La condotta del Vescovo

Il problema dei sacerdoti e dell'attività politica ch'essi svolgono in alcune plaghe dell'Istria è entrato in questi ultimi tempi in una fase particolarmente acuta. Esso è stato più volte oggetto di esame da parte nostra, giacchè dalla sua graduale risoluzione dipende molta parte della salute politica delle provincie di confine.

Il principio che abbiamo anche recentemente affermato è questo: sino ad oggi si è considerato il problema dei sacerdoti nel suo aspetto puramente periferico. In altri termini si sono esaminati casi singoli di preti indesiderabili, notoriamente slavofili; quindi antitaliani.

In molti casi si è riusciti ad allontanare i politicanti e i mestatori, ma senza arrivare a sopprimere per sempre la riproduzione del fenomeno. E' infatti, capitato di vedere, che, allontanato un sacerdote sospetto di azione politica contro gli interessi italiani, o per difficoltà di scelta o per altre ragioni, il successore non tardava a rivelare le stesse tendenze del primo.

A nostro modo di vedere la questione va considerata dal punto di vista centrale: cioè quello delle curie. Siamo convinti di questa verità: che i buoni vescovi fanno i buoni preti. E la verità la desumiamo dalla storia della Chiesa e dalla regola gerarchica che la disciplina da secoli.

Le Associazioni cattoliche

Per queste considerazioni abbiamo ritenuto interessante intervistare una personalità del mondo cattolico, molto vicina a S. E. monsignor Fogar, vescovo di Trieste e Capodistria. E ne riportiamo le dichiarazioni con la massima obiettività.

— Quale è la situazione delle Associazioni cattoliche nella Diocesi di Trieste e Capodistria? — abbiamo chiesto al nostro interlocutore.

— Sarà bene rilevare subito che nella nostra diocesi non esistono associazioni cattoliche slave o composte di slavi, eccettuato alcune rare Congregazioni mariane di fanciulle, e una di giovani maschi. Quest'ultima fa parte della gioventù cattolica italiana, ed ha dato ottimi frutti nazionali. I nostri giovani hanno partecipato sempre a tutti gli avvenimenti della vita nazionale, non per compiere atti di puro formalismo, ma per manifestare con schiettezza il sentimento da cui sono animati.

Ma anche le associazioni cattoliche italiane della Diocesi di Trieste e Capodistria hanno avuto da monsignor Fogar la severa proibizione di occuparsi di politica già un mese prima che il Sommo Pontefice lo imponesse a tutte quelle d'Italia. Nè le due Prefetture di Trieste e di Pola, nè i Fasci delle due provincie, nè le due Questure, nè infine la benemerita arma dei carabinieri, ebbero mai a lagnarsi presso il Vescovo o la Curia della condotta delle Associazioni cattoliche.

Solo poco tempo fa - ha continuato il nostro interlocutore - due associazioni di Capodistria furono colpite da una disposizione della Prefettura di Pola e tale disposizione corrispondeva al sentimento del Fascio capodistriano. Ma giova aggiungere che una di queste, il Circolo cattolico femminile delle giovani, aveva per assistente ecclesiastico il padre francescano Garbizza, cavaliere della Corona d'Italia, combattente, decorato al valore, al quale il Fascio di Motta di Livenza aveva offerto a suo tempo la tessera ad honorem.

Contro uno dei due circoli colpiti, quello dei giovani cattolici, a mio modo di vedere non si può provare altra colpa se non quella di aver tenuto nella biblioteca un vecchio libro in lingua italiana, usato nelle scuole italiane dell'Austria, con passi esaltanti la casa d'Absburgo. Il fatto è deplorevole, ma non può essere considerato come un capo di accusa, molto più che gli autori del libro sono vivi e vegeti e tutt'altro che in cattivo occhio.

La condotta verso i credenti che parlano la lingua slava deve essere lasciata all'intelligenza dei Vescovi, specie se essi dimostrino di sapere qual'è la strada da battere. Del resto le gerarchie centrali e quelle locali e provinciali della Venezia Giulia non sono unanimi nel giudicare certi indirizzi verso i sacerdoti. Infatti come si spiegherebbe ad esempio che il Vescovo di Trieste, mentre nella Prefettura di Trieste e, a suo tempo, anche in quella di Fiume, non ebbe mai la minima questione, nè colle gerarchie fasciste nè con le altre autorità, in quella di Pola invece ne ebbe diverse, che più o meno partivano da Capodistria?

La politica della Chiesa

Villaggi di lingua slava e mista più o meno slavizzati ce ne sono anche in tutte le altre provincie della Venezia Giulia.

— Pure per l'Italia il problema della restituzione all'italianità dei paesi di confine è imponente anche nel campo religioso.

— Ciò è giusto in linea politica, ma non bisogna dimenticare che il vescovo Fogar deve fare la politica della Chiesa Cattolica, la quale non può allontanare i suoi fedeli dal Tempio e dalla Religione, costringendoli a pregare o udire la predica in una lingua che non sia la loro madrelingua. Se la Chiesa facesse così verrebbe meno alla sua missione, sarebbe tacciata di politicantismo, perderebbe la fiducia da parte dei fedeli e lo Stato difetterebbe della più provetta educatrice di cittadini convinti e coscienziosi della Patria.

— Il punto controverso è forse proprio qui. In Italia vi è una sola madrelingua, l'italiana. E poichè questi paesi di confine sono italiani, non sembra ammissibile che la Chiesa non debba riconoscere il prevalere dell'italiano sui dialetti slavi.

— Non posso rispondere a questa considerazione. Ciò che posso dirle è questo: è una vera e propria assurdità pensare che il Vescovo italiano di Trieste, voglia le prediche slave contro la volontà dei fedeli slavi. L'Italia non ha interesse che si verifichi la defezione degli slavi dalla Chiesa, come non ha interesse che si formino correnti di irredentismo slavo.

Un vescovo cattolico e italiano per giunta non potrà certamente prestarsi a questa politica. Esso sa di possedere ben altri mezzi per affezionare i cittadini slavi all'Italia e all'uso della lingua italiana.

— Ma ella non ignora certo le accuse fatte contro sacerdoti sospetti di tiepido amore per il Regime e l'Italia.

— Si offra la prova documentata, che certi dipendenti del Vescovo lavorano contro la Patria e il Governo italiano! Egli non mancherà di allontanarli dal loro posto.

— E il caso di don Luxa?

— E' meglio non parlarne. Io vorrei che uno spirito sereno, di un ambiente che non fosse quello troppo infocato della disputa, guardasse a fondo nell'episodio. Non tarderebbe a convincersi che le cose stanno diversamente da come è stato detto fino a oggi, e che in ogni modo, non è sempre da credere alle informazioni di una sola parte. Una cosa posso dirle: che quando ci sono di mezzo questioni e dissidi puramente personali, il vescovo non può entrarci. Aggiungo che se monsignor Fogar fosse vescovo a Fiume o a Zara, egli andrebbe certamente d'accordo, con le autorità tutte dello Stato e del Regime, come va oggi d'accordo a Trieste e come andò a suo tempo a Fiume.

107 posti scoperti

— Pure noi può essere revocato in dubbio il sentimento patriotico che anima i fascisti istriani anche nella questione dei sacerdoti.

— Nessun dubbio sulla buona fede delle persone. A mio modo di vedere l'errore è nell'indirizzo politico seguito, che non può essere profittevole per la Patria e per il Regime. Di 250 posti di cure d'anime nella diocesi di Trieste e Capodistria, ben 107 sono già scoperti e amministrati soltanto saltuariamente, sicchè non tutti i moribondi che invocano il conforto della Religione sono sicuri di averla in tempo, date le enormi distanze da superare.

I sacerdoti dell'interno si rifiutano di venire in villaggi compattamente slavi, sopra tutto per le difficoltà in cui si troverebbero di esercitare il loro ministero. Questi sono i risultati dell'«azione energica».

— Da questo punto di vista il problema però sembra di carattere puramente transitorio. Si deve riconoscere che la Chiesa ha il diritto e il dovere di non perdere i fedeli: ma anche lo Stato ha il diritto e il dovere di non perdere i cittadini, anzi di guadagnare quelli che ancora non lo fossero. Bisogna dunque preparare per tempo i nuovi sacerdoti, come non bisogna ostacolare l'azione del Regime, perchè la lingua italiana penetri in profondità anche nei paesi più lontani.

— Ma così si considera la situazione nel futuro, per il quale possiamo trovarci d'accordo. Stiamo piuttosto al presente. La situazione è quella che è. Il Vescovo non può tradire il mandato della Chiesa, che è quello di conservare i fedeli, di curarli, di proteggerli nei loro bisogni spirituali e, lo si creda pure: nemmeno lo Stato può rinunciare a queste benefiche funzioni del Vescovo.

Debbo aggiungere che i pochi sacerdoti venuti dall'interno sono in ottima armonia con monsignor Fogar: e poichè la Chiesa si regge sul principio gerarchico, si deve ammettere che se tali sacerdoti corrispondono esattamente alle aspirazioni degli italiani, il merito deve essere anche riconosciuto al Vescovo. Infatti non vi è cura d'anime ch'egli non segua nella sua Diocesi con acuto occhio e animo generoso.

L'aspirazione del Vescovo

Monsignor Fogar — ha concluso il nostro interlocutore — vescovo italiano di Trieste, non ha che una aspirazione: quella di curare al sommo grado gli interessi della fede cattolica e di formare cittadini leali e coscienziosi per la Patria e quindi di trattarli in modo che siano condotti ad amare sempre più la nostra Italia e la nostra bella lingua. Questo può essere fatto dalla Religione e dal Vescovo, purchè la Chiesa goda della necessaria libertà d'azione e il Vescovo senta intorno a sè la fiducia che per il suo ingegno e i continui atti di lealismo compiuto verso il Regime, sa di meritare.

La fine del "popolarismo,, a Capodistria

Sul tema scottante abbiamo voluto interrogare anche esponenti fascisti di Capodistria, come i più direttamente chiamati in causa. Ecco ciò che sull'argomento essi ci hanno dichiarato:

Parlare in Istria della questione clericale significa rimestare un vecchio problema delicato e pericoloso, che va agitandosi da anni e che sembra destinato a non poter trovare una soluzione radicale.

Conviene anzitutto, per dare alle cose il loro giusto significato, premettere che il problema non può assolutamente chiamarsi religioso o spirituale: si tratta di un problema puramente politico o — come lo si chiama ancora con parola divenuta ormai inesatta — «popolare».

A Capodistria forse più che altrove il problema clericale ha dato in ogni tempo parecchio filo da torcere.

La cronistoria è vecchia e abbastanza risaputa: dopo lo sfacelo dell'Austria, i preti videro diminuita di molto la loro autorità. E non parliamo qui — si badi — di autorità spirituale, ma bensì di quelle particolari ingerenze politiche e propagandistiche, che facevano dei sacerdoti austriaci, nelle nostre provincie, una specie di funzionari imperiali.

Un'accusa infondata d'irreligiosità

Il campo clericale si è diviso allora in due schiere: i preti di nazionalità italiana si aggregarono al Partito Popolare, quelli slavi continuarono — specialmente nelle campagne — la loro propaganda antitaliana, con maggior astio e con maggior ardore. Vi furono, è ben vero, delle eccezioni: ma queste, se furono onorevoli, furono altrettanto rare.

A Capodistria, più che altrove nelle nostre provincie, i popolari erano forti e bellicosi e avevano il loro quartier generale nelle varie associazioni sorte sulle rovine del partito cristiano-sociale, di vecchia marca viennese.

Appena passati i primi mesi della redenzione che, avvolgendo tutti e tutto nel sacro entusiasmo facevano dimenticare gli odi, i capodistriani s'accorsero del danno che gli insegnamenti del popolarismo sturziano potevano arrecare alla gioventù e, in genere, all'italianità del Capodistriano.

E la lotta fu tosto ingaggiata dai giovani, che avevano ancora negli occhi le visioni distruggitrici della guerra, e dai patriotti della vecchia guardia, provati alle battaglie dell'irredentismo.

La lotta iniziata nell'immediato dopoguerra, fu continuata poi dalle squadre d'azione nel periodo preparatorio della Rivoluzione fascista e quindi dalle autorità e dal Partito.

Contro l'azione fascista lo sturzismo astioso nulla seppe fare se non accusare il Fascismo capodistriano di irreligiosità.

Ma la più bella smentita a coloro che tentavano di creare un insostenibile equivoco tra politica e religione, fu data dai capodistriani allorchè il vescovo di Trieste mons. Fogar visitò la città: l'alto prelato si ebbe in quell'occasione una magnifica dimostrazione di riverenza e d'affetto dal popolo e dalle autorità che si recarono a incontrarlo con tutti gli onori.

Le accoglienze trionfali fecero al vescovo la migliore impressione. Ma più tardi sembrò cambiare atteggiamento, permettendo che continuassero le prediche in lingua slava e che restassero intatte le scritte straniere nelle chiese delle borgate e dei villaggi.

La politica del vescovo di Trieste, che molto probabilmente agiva in buona fede, mal consigliato, non poteva — a detta sempre dei nostri intelocutori — essere accettata dal Fascismo capodistriano, conscio che alla completa conquista spirituale all'Italia, anche delle popolazioni della campagna, sarebbe bastata la solidarietà dei curatori d'anime, ostili o per incomprensione o per vecchia animosità antiitaliana.

I fatti lo dimostrarono. A vari sacerdoti slavi, cui era stata negata, per indegnità, la cittadinanza italiana e che avevano dovuto varcare il confine, erano succeduti - come detto - sacerdoti delle vecchie provincie i quali, per quanto il vescovo ordinasse il contrario, dovevano predicare in italiano, non conoscendo lo slavo o il croato. Ma non per questo le loro chiese furono disertate dai fedeli; anzi i bravi sacerdoti si attirarono tutte le simpatie degli allogeni e cooperarono così non poco alla bonifica operata dal Fascismo nella zona.

Un grido d'allarme

Ma in città e nelle zone sottoposte ancora a elementi ostili, la propaganda antitaliana continuava insidiosa e attivissima: varie associazioni pseudoeconomiche e pseudo-culturali osteggiavano in tutti i modi il Fascismo.

Il grido d'allarme lanciato dalle autorità e dal Fascio capodistriano fu raccolto dalle superiori gerarchie. Nel 1926 la relazione dell'avv. Petris, segretario del Fascio, all'Assemblea generale della Federazione dell'Istria giunse fino al Presidente del Consiglio.

Giunsero ben presto i provvedimenti e si estesero a tutta la Regione.

A Capodistria furono sciolti il Circolo maschile «Fides» e quello femminile «S. Caterina da Siena».

Questi due circoli avevano al loro attivo una propaganda antifascista attivissima; il loro campo era vastissimo e si estrinsecava con sezioni filodrammatiche e sportive, in sale di lettura e ricreatori. Gli scolari iscritti al Circolo «Fides» si rifiutavano di rendere il saluto romano agli insegnanti: ordine superiore. Alle bambine iscritte al Circolo «S. Caterina da Siena» veniva posto il dilemma: o lasciate la divisa di Piccole Italiane o vi mandiamo fuori dal Circolo. Innumerevoli furono poi le polemiche e i dissidi tra i due circoli suddetti e la società cattolica delle «Figlie di Maria» che, avendo un programma di attività esclusivamente religiosa e spirituale, non voleva impicciarsi nelle beghe e nelle macchinazioni sovversive dei politicanti popolari.

E si potrebbe continuare. Ora finalmente, in seguito all'inchiesta fatta a suo tempo dal prefetto Cavalieri e da due addetti al Ministero, quest'attività è stata stroncata.

Di tale vittoria si è giustamente compiaciuto il Fascismo capodistriano nella recente assemblea, tenuta il giorno del Natale di Roma, e alla quale furono invitate le associazioni cittadine e le autorità.

In tale occasione l'avv. Petris ha rivendicato al Fascio il merito di aver condotto con intransigenza squisitamente fascista la campagna contro l'antifascismo delle organizzazioni politiche popolari infeudate a Capodistria.

Ora — hanno concluso i nostri informatori — la situazione in questo campo può dirsi ristabilita. Il Fascio e le autorità devono continuare però la più attiva vigilanza per impedire che soffocata l'attività popolare pubblica, continui a estrinsecarsi perniciosamente sott'acqua.

Colloqui del Segretario federale a Roma

ROMA, 8

Il segretario federale ing. Cobolli-Gigli ha avuto oggi colloqui con S. E. Giunta, S. E. Bianchi, S. E. Suvich e l'on. Starace.

Il gen. Traditi a Trieste

Proveniente da Roma è giunto ieri mattina a Trieste ed è sceso all'Hotel Savoia il generale Alessandro Traditi, sotto capo della Milizia Volontaria Fascista, accompagnato dal centurione Giuseppe Pasquini.

Ieri sera il gen. Traditi ha partecipato a una cena intima alla trattoria Bonavia, circondato dai gerarchi della Milizia triestina, tra cui il comandante di zona gen. Mozzoni, il capo di Stato Maggiore console Rossi, i comandanti della 58.a e 59.a Legione consoli de Muro e d'Orazio, il conte di Robilant e una folta schiera di ufficiali. La sena, signorilmente servita dal cav. Vanoli, trascorse tra il più cordiale cameratismo.

Il censimento industriale e commerciale

nei suoi risultati complessivi

I Consigli dell'Economia hanno già trasmesso all'Istituto centrale di statistica i dati del censimento industriale e commerciale, che potrebbero avere solo qualche variazione traverso la elaborazione definitiva. Ma, sin d'ora, si puo ritenere che le cifre comunicate, danno, nel loro insieme, un quadro della situazione rispondente a realtà:

Nelle industrie annesse all'agricoltura sono stati censiti 10.376 esercizi con 46.021 addetti; nella pesca sono stati censiti 13.354 esercizi con 42.476 addetti; nelle miniere e cave sono stati censiti 5107 esercizi con addetti 96.479; nelle industrie del legno ed affini gli esercizi censiti sono stati 102.623 con 285.399 addetti; nelle industrie alimentari ed affini gli iscritti sono risultati 81.556 con 239.431 addetti; nella industrie delle pelli, del cuoio, ecc. gli esercizi censiti sono stati 7968 con 53.596 addetti; nell'industria della carta sono stati censiti 2285 esercizi con 45.303 addetti; nell'industria poligrafica gli esercizi censiti sono stati 7962 con 58.125 addetti; nelle industrie siderurgiche e metallurgiche gli esercizi sono risultati 2225 e gli addetti 111.263

Nelle industrie meccaniche, gli esercizi censiti sono stati 80.277, con 469.185 addetti. Gli esercizi adibiti alla lavorazione dei minerali, escluso i metalli, sono risultati 17.370 con 171.345 addetti. Nell'industria delle costruzioni gli esercizi censiti ascendono a 38.681 e gli addetti 328.088. Le industrie tessili hanno presentato 10.460 esercizi con 636.820 addetti; le industrie del vestiario presentano 191.408 esercizi, con 491.694 addetti; gli esercizi che si occupano di servizi igienici, sanitari, ecc. sono risultati 38.185 con 94 517 addetti; gli esercizi censiti nelle industrie chimiche sono stati 5175 e gli addetti 97.531.

La distribuzione di forza motrice, luce, ecc. si distingue con 5913 esercizi e 62.060 addetti. I trasporti e le comunicazioni danno una cifra di 106.893 esercizi con 503.587 addetti. Le combinazioni di industrie di diverse classi danno 1501 esercizi e 12036 addetti. Il totale degli esercizi nelle predette industrie sommano quindi a 729.480 ed il totale degli addetti ascende a complessivi 3.959.916.

Gli esercizi che si occupano di credito, cambio ed assicurazione sono risultati 15.397 con 92.057 addetti. Gli esercizi censiti di commercio 37.634 con 84.479 addetti. Gli esercizi censiti di commercio all'ingrosso di generi alimentari sono stati 21.190 con 60.273 addetti. Gli esercizi di commercio all'ingrosso di filati, tessuti, ecc. sono ascesi a 2041 con 14.869 addetti. Gli esercizi di commercio all'ingrosso di altri generi alimentari ed esercizi misti censiti sono stati 2459 con 13.708 addetti.

L'attività ausiliare del commercio presenta 48.227 esercizi con 81.705 addetti. Il commercio al minuto di metalli, ferramenta, ecc. ha dato come risultato del censimento 15.620 esercizi con 44.111 addetti. Il commercio al minuto di generi alimentari presenta 343 495 esercizi con 541.196 addetti. Il commercio al minuto di filati, tessuti, ecc. 87.017 esercizi e 157.487 addetti. Il commercio al minuto di mobili e vetrerie, ecc. ha dato 19.130 esercizi censiti e 41.937 addetti. Il commercio al minuto di oggetti d'arte, di lusso, ecc. presenta 24.210 esercizi con 46.025 addetti. il commercio al minuto di prodotti chimici dà 28.789 esercizi censiti e 56 537 addetti. Il commercio al minuto di oggetti misti dà 10.683 esercizi con 16.848 addetti.

Gli esercizi misti di differenti classi sono stati 9505 con 20.717 addetti. Gli alberghi, trattorie, caffè, ecc. ascendono a 138.051 con 299.104 addetti. Gli esercizi di spettacoli pubblici censiti sono stati 3636 con 17.431 addetti. Gli editori di libri e di giornali di musica, ecc. sono risultati 813 con 8132 addetti. Le gestioni diverse (appalti esattoriali e daziari, imprese di forniture, ecc.) sono risultati 10.867 con 41.759 addetti

Il totale degli esercizi del commercio ascende pertanto a 819.814 e quello degli addetti a 1.638.185. Sommando quindo gli esercizi delle industrie, quelli del commercio si raggiunge il totale generale di 1.549.303 esercizi e di addetti 5.598.101. Nelle cifre predette e precisamente alla classe trasporti e comunicazioni sono comprese anche le Ferrovie di Stato, le poste, i telegrafi e i telefoni.

***

In una sua intervista col «Giornale d'Italia» il prof. Gini, presidente dell'Istituto centrale di statistica, risalendo la vastità senza precedenti del censimento industriale e commerciale, osservava che i confronti col censimento del 1911 sono difficili. Malgrado ciò — ha detto il prof. Gini — «l'Istituto ha potuto ottenere dati comparabili col censimento del 1911 per diversi gruppi di industrie. Di fronte a due milioni e 300 mila addetti nel 1911, in questi gruppi comparabili ne risultano poco meno di 2 milioni e 900 mila nel 1927 con un aumento di 600.000 addetti. Alla cifra relativa di 87 addetti per ogni mille abitanti di oltre dieci anni di età nel 1911, ne corrispondono ora 92, il che vuol dire che l'industria si è sviluppata più della popolazione nel corso degli ultimi dieci anni.

«L'aumento più notevole si nota nell'industria metallurgica, nelle costruzioni, nelle tessiture e in quella del vestiario. Sarebbe interessante stabilire un confronto con le condizioni dell'industria e del commercio verso la fine del 1921 per misurare tutto il cammino percorso. Si hanno per quel periodo i dati della classificazione professionale del censimento della popolazione; ma quei dati non sono confortabili con quelli odierni, perchè il censimento professionale abbraccia grandi masse di persone che restano escluse dal censimento delle aziende, come i disoccupati, i lavoratori a domicilio, ecc.

«I confronti fra i dati sulla popolazione censita come appartenente alle varie industrie nei censimenti demografici del 1911 e 1921 fanno pensare che in quel decennio essi fossero aumentati di poco, ed in ogni caso mai proporzionalmente all'aumento complessivo della popolazione, e ciò senza tener conto del numero molto maggiore dei disoccupati che si verificò nel dicembre 1921.

«Si può ritenere che il censimento analogo all'attuale avrebbe dato a quella data un numero di addetti agli esercizi commerciali e industriali inferiore di circa 800.000 persone a quelli risultanti per l'ottobre 1927. Come si vede, il cammino percorso in questo periodo dalla Nazione, sotto la guida del Governo fascista, è veramente notevole».

Quanto all'intensità del lavoro industriale nelle diverse regioni d'Italia, il prof. Gini ha detto:

Su diecimila abitanti di oltre 10 anni, le industrie ne occupano nel Regno 1225, il commercio 507. Il massimo di intensità industriale si ha in Lombardia con 2445 addetti; il minimo in Basilicata con 449. Per il commercio si va da un massimo di 775 in Liguria ad un minimo di 235 pure in Basilicata.

«Esaminando, sempre in cifra relativa, le singole classi di industrie e di commercio, troviamo che il Piemonte prevale sulle altre regioni in due classi industriali: l'industria delle pelli e la distribuzione di forza motrice, gas, ecc., ed in due classi commerciali, il commercio dei metalli, macchine, ecc. e il commercio dei filati. La Liguria prevale per le industrie siderurgiche, per le meccaniche, per quelle dei trasporti, e nel commercio dei generi alimentari e dei prodotti chimici. La Lombardia ha numerose prevalenze industriali: l'industria del legno, della carta, delle industrie tessili, del vestiario e delle chimiche; nonchè parecchi rami.

Un'adunata di militari e graduati volontari di guerra

La Compagnia volontari comunica:

Continua la rassegna di tutti i militari e graduati di truppa, volontari di guerra, presso la segreteria della Compagnia volontari (Via Timeus 3, II, nella sede dell'Opera naz. mutilati), fino a venerdì, dalle 18 alle 20, allo scopo di assodarne i nomi e il numero. Si raccomanda ai ritardatari di presentarsi entro il termine stabilito.

Sabato prossimo 12, alle 20 ci sarà un'adunata di tutti i predetti militari in sala della società Operaia (via Tarabochia 3, I), per importanti comunicazioni. Vi sono invitati soci e non soci e precisamente i volontari di guerra ex irredenti del R. E. e dei corpi dell'Estremo Oriente, quelli appartenenti alle vecchie provincie dichiarati volontari e quelli che possono altrimenti dimostrare di poter ambire a questo titolo, in modo particolare quelli nati nel la Venezia Giulia, nel Trentino o in Dalmazia, in gran parte e per varie circostanze non obbligati al servizio militare o non iscritti nei registri di leva dei loro comuni di origine.

La diminuzione della natalità a Trieste in un studio del prof. Santi

Il prof. Emilio Santi, direttore della R. Scuola di ostetricia della nostra città, pubblica nel fascicolo della rivista *Maternità ed Infanzia* un interessante studio sulla diminuzione della natalità a Trieste.

«E' problema oggi quasi generale di tutta l'Europa, quello della diminuita natalità, — egli scrive fra altro. — Più o meno quasi tutte le nazioni ne sono colpite, e purtroppo anche l'Italia per quanto tra le meno toccate, dell'evenienza ne risente.

Ma certo, non in tutte le regioni e città il problema è tale da richiamare egualmente l'attenzione del sociologo; per qualche centro le nascite sono diminuite in limiti tali da non destare serie preoccupazioni, ed il fatto può passare quasi inosservato essendo bene equilibrato da una diminuzione della mortalità specie infantile, ma per qualche altro invece il fenomeno è davvero impressionante e fra questi fra i primi è Trieste.

Qui v'è qualcosa di più, perchè mentre per certe città il fenomeno della decrescente natalità è arrestato nella sua marcia o tende già a migliorare, come per Torino, Napoli, Milano, Genova; a Trieste continua il suo progressivo cammino, anzi si direbbe con passo più accelerato.

La natalità che nel 1913 a Trieste era del 28.8% scese ad un minimo del 0.2% nell'ultimo anno di guerra. Negli anni susseguenti ebbe una breve ripresa senza «però toccare le cifre precedenti», ma dopo il 1920 la discesa è rapida e costante, per gli anni successivi abbiamo queste cifre: 24.4 per mille, 22.6 per mille, 19.15 per mille, 16.4 per mille, 15.9 per mille, e finalmente 14.7 per mille nel 1927.

A che attribuire questo fatto? non certo al diminuito numero di matrimoni, che è maggiore di quello dell'anteguerra, cosicchè di fronte al 6.5 per mille del 1913 abbiamo il 7.2 per mille nel 1927. Forse a sterilità od a minorata qualità degli esseri produttori? Non sembrerebbe per quello che si può dedurre da una molteplicità di fatti, per esempio, la diminuita natimortalità. La diminuita natalità è sicuramente attribuibile solo a pratiche malthusiane.

Per l'addietro anche qui, come quasi in tutti i grossi centri, mentre le famiglie ricche o benestanti avevano due o tre figli al più, era nel ceto basso che si trovavano le famiglie numerose, ora invece le fmaiglie numerose vanno sempre più scarseggiando anche nella classe operaia, ed ormai famiglie con prole numerosa si trovano solo, o a preferenza, fra la popolazione originaria dell'Italia meridionale, da pochi anni domiciliata in questa città. Ora, come dicono gli studiosi di questioni sociali, se la scarsità di prole nelle famiglie benestanti non è da considerarsi come indice di decadenza, a questo invece si deve seriamente pensare quando la limitazione della prole si trova anche nella classe delle persone adatte a lavori manuali.

Finalmente un'ultima constatazione. questa diminuita natalità è più manifesta nella provincia e città di Trieste che non nelle province limitrofe. E' certo che Trieste è una grande città, non confrontabile con le città capitali delle province limitrofe. ed è ben noto che in genere la diminuita natalità sta in proporzione al maggior addensamento della popolazione. Sicuramente influisce il fatto che, più grande è la città, più raffinato il tenore di vita, maggiori le attrazioni, le tentazioni ai divertimenti ed agli spassi. E una famiglia con molti figli a certi spassi sicuramente non può pensare!

Il prof. Santi fa poi un interessante raffronto fra le natalità in due città quasi egualmente popolate e vicine, Trieste e Venezia, che anche sotto molti altri aspetti si possono benissimo raffrontare (commercio, tradizioni marinare, movimento di forestieri ecc.). Ebbene vediamo che di fronte alla natalità di Trieste nel 1926 del 15.9 per cento. sta quella di Venezia del 33.40 per cento (non mi fu possibile avere i dati riguardanti Venezia per il 1927).

Io penso — egli dice — che la diversa natalità fra queste due città si debba attribuire a due ordini di fatti; prima al fatto che la popolazione di Trieste è costituita dall'unione di gente di razze diverse in modo ben più spiccato di quello che non sia Venezia; e poi al fatto dell'esempio di quello che succede in stati e città estere con le quali Trieste più che Venezia ha maggiore vicinanza, maggiori e più facili comunicazioni, maggiori scambi, maggiori legami. E' un fatto analogo a quello che anni addietro s'è verificato per Torino. A Torino, prima che altrove in Italia, s'è veduto abbassarsi l'indice della natalità, precisamente per l'esempio che ne veniva dalla vicina Francia.

Non dubito punto, che anche a questo l'attuale regime saprà, come a tanti altri mali, porre un reale riparo. Già nella relazione che accompagna il progetto di legge per l'esenzione tributaria delle famiglie numerose è detto: «Il Governo fascista ha iniziato una politica della crescente natalità, con una serie di provvedimenti principali, tra i quali: la creazione dell'Opera Nazionale per la maternità ed infanzia, l'istituzione della imposta sul celibato, le misure di rigore contro la propaganda malthusiana, e, in genere contro tutti i tentativi di disintegrazione morale e familiare. «Queste misure possono e debbono essere ulteriormente integrate».

La conferenza Bandini all'Università Popolare

Stasera, alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini l'illustre conte Carlo Bandini terrà una conferenza sul tema: «I teatri di Roma nel Settecento». Appassionato e profondo studioso d'arte e di storia, il conte Bandini — che S. E. Gentile pregò quest'anno di tenere a Roma un corso sulla vita settecentesca — narrerà le vicende curiose e interessanti dei teatri romani in quel periodo critico di rinnovamento, in relazione alle specialissime condizioni della legislazione pontificia, la quale, da Sisto V in poi, vietava alle donne di salire il palcoscenico, tanto che appena agli inizi dell'Ottocento esse riapparvero sulle scene romane. Musicisti e poeti, cantori e attori, macchiette e ambienti saranno rievocati dal dotto e arguto oratore.

La nuova sessione d'esami per maestri alloglotti

Il Provveditore agli studi di Trieste ha richiamata l'attenzione degli ispettori scolastici e dei direttori didattici sull'ordinanza del 10 gennaio 1928 pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* del 31 gennaio 1928 con la quale il Ministero dell'Istruzione ha bandito una nuova sessione di esame per i maestri alloglotti per l'abilitazione all'insegnamento in lingua italiana.

Le domande degli interessati munite del parere degli ispettori scolastici dovranno essere trasmesse al Provveditorato per tramite degli Ispettori non oltre il 20 luglio p. v.

Serata di danze ritmiche agli Amici del libro. Questa sera alle 20.30 precise, un gruppo di giovani allieve della maestra Willy Proschko, svolgerà un attraente programma di danze ritmiche e classiche, il primo di un breve ciclo, nella sala degli Amici del libro, in via Roma 3. Esecutrici saranno le allieve Caropresi Nidia, Coen Bianca, Covacich Tatiana e Sachsa, Favento Maria Silvia, Gelcich Bianca, Kramer Lidia, Krausz Noris, Levi Gianna, Malossi Giuliana, Nitsche Renata, Rechbach Maria Grazia. Il saggio si inizia alle 20.30 precise. La prenotazione dei posti a sedere ancora disponibili, ha luogo in biblioteca sino alle 20. Oggi la Mostra permanente degli Amici del libro, si chiude pertanto alle 19 anzichè alle 20.

La vita in due

si deve basare su riguardi reciproci. Se non riusciamo noi stessi ad avvederci delle nostre piccole cattive abitudini che riescono noiose agli altri, non dobbiamo meravigliarci se infine queste suscitano nell'altro una profonda antipatia. Fra tali cattive abitudini vi è anche quella di trascurare la bocca ed i denti (cattivo alito!!) — Tutti coloro che sentono di avere mancato a tale riguardo, potranno dimostrare all'altro la propria gratitudine, di non avere mai toccato questo tasto per delicatezza, curandosi d'ora in poi la bocca ed i denti con il rinomato Odol. L'Odol è un'acqua dentifricia di azione veramente antisettica, e, sciacquando giornalmente la bocca con l'Odol, l'alito sarà sempre fresco e profumato!

La forza è in ogni goccia!

SAPONETTA PROFUMATA
TOILETTE
PYRAMID
BAGNO
SHAVING STICK
PRODOTTO INSUPERABILE DI
CROSFIELDS
WARRINGTON, INGHILTERRA
Presso ogni buona profumeria: in mancanza scrivere:
A. MALLARINI
Viale Regina Margherita, 24
LIVORNO

IL COMICO TRIESTINO
de Rose
esuberante di vita allegra
diverte un mondo al
"Regina,,
dove continua a furoreggiare
tuttora l'affascinante film:
La Madone des Sleepings
tratta dal famoso romanzo
di M. Dekobra

Spettacoli: dalle **15.30, 17.30, 19.50** e **22** precise.

Segheria a vapore
affittasi, oppure accettasi socio competente in materia, disposto a gestire la azienda indipendentemente.
Offerte: Znidersich & Co., Bistorza.

Chou-Chou
brillantissima commedia moderna, in prossima première al «REGINA»

Domani estrazione in Roma della **Tombola** NAZIONALE pro Ospedali Messina
Premi in contanti L. 400.000 - Cartella L. 2 - Busta della Fortuna L. 18
STASERA si chiude il giuoco sulle cartelle in bianco. La vendita delle cartelle con i numeri già impressi continua fino alle ore 16 e 30 di domani.
E' la tombola che, per la esigua quantità di cartelle emesse, offre le maggiori probabilità di vincita.

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - tel. 8

Impermeabili
vendiamo tutta l'esistenza del nostro deposito al puro prezzo di costo: consigliamo chiunque di approfittare dell'occasione favorevole. Ecco alcuni prezzi:
Impermeabili da uomo . . da L. 60.—
Impermeabili da donna . . » 65.—
Linoleum Leopoldo Haas
TRIESTE — Corso Vitt. Em. III, 2

Memorie triestine d'un ottuagenario

Vicende del "Diavoletto,, e fasti del Lloyd

(Tommaso) Non ho menzionato la tipografia del Lloyd e le opere che qui si stampavano e le persone, non poche distintissime, che vi avevano preso parte. Ci sarebbe stato da dire qualche parola ancora del vecchio giornale popolare *Il Diavoletto* che uscì fra il 1850-70, e del suo redattore Adalberto Thiergen (Tito Dellaberenga), ottimo autore di romanzi triestini per il popolo, ma disgraziato merito di una moglie che gli diede non poco filo da torcere, come incorreggibile bevitrice, sino al punto da finire alcoolizzata. Più d'una volta il povero uomo se la vedeva condurre a casa impotente a reggersi in piedi, seguita da un codazzo di monelli e talvolta distesa, sfatta, su di un carretto. Al Thiergen succedette un Carlo Virgilio Rupnik, scrittore di poco conto e scarsa levatura, talchè il *Diavoletto* andava perdendo terreno, non volendo saperne neanche il Governo austriaco di più sovvenzionarlo. Dalla tipografia del Lloyd, nei suoi begli anni, uscirono delle pregiate pubblicazioni, come le *Letture di Famiglia*, riguardevoli pel testo dovuto a distintissimi letterati, e ricche di splendide, artistiche incisioni in rame ed acciaio, queste poscia, a quanto dissero, vendute a peso d'oro in Inghilterra; inoltre la raccolta dei «Classici italiani», bellissima ed omogenea edizione così per i tipi come pel dignitoso formato in 8.o grande, accuratamente corretto da quel valente letterato che fu il prof. Antonio Racheli, cui venne affidata l'edizione. Peccato che quest'ottima pubblicazione abbia avuto avversa fortuna e non sia potuta continuare; ma si era arrivati al 1867-68 ed in Italia — già fatta se non compiuta — difficilmente avrebbe potuto diffondersi una pubblicazione di classici che veniva di là dal confine.

Un pietoso dramma

Di fianco all'antica tipografia Weiss c'erano altre tipografie di minor conto: La tipografia Stalecker, che fu ingoiata dalla tipografia di L. Herrmanstorfer e dove finì la sua povera vita l'ultimo suo proprietario, solo al mondo! Questa tipografia non potè gloriarsi di fasto alcuno. La tipografia Marenich o Merenig, fu qui traslocata da Firenze quand'era in decadenza. Le si deve — a Firenze — la magnifica edizione in 4.o, carta a mano, della «Gerusalemme» del Tasso con le splendide incisioni in rame di Raffaele Morghen e dei suoi allievi. Qui, a Trieste, fra i due fratelli Marenich avvenne un dramma intimo. In un diverbio, uno dei fratelli s'accalorò tanto da colpire con un corpo contundente alla testa l'altro, per modo che questi dovette essere accolto per sempre nell'VIII divisione del civico Ospedale, ove non molti anni dopo l'infelice morì. Nei suoi lucidi intervalli egli si occupava di fondere linee e marginatura con materiale tipografico per le tipografie cittadine; questo gli era concesso in via straordinaria(in quei tempi ciò era possibile poichè il grandioso stabilimento non aveva penuria di locali e grandi e piccoli); e così, lavorando, lo sventurato esntiva meno acerba la sua sorte.

Le commedie di Filippo Casari

La tipografia Eredi Coletti ebbe più volte occasione di dare alla luce qualche buon libro. Negli anni 1820-25 stampò in due serie ben 24 volumi delle commedie di Filippo Casari, in molte delle quali furoreggiarono il celebre Giuseppe de Marini, il caratterista Nicola Pertica, Carlotta Marchionni, Maddalena Pelzet, Antonietta Robotti (poi Robotti-Vestri). Di questa brava attrice, ch'era un donnone, ai suoi giorni correva a Torino un aneddoto. Rappresentando essa il vecchio dramma francese a forti tinte: «La pastorella delle Alpi, si disse: «Non essere ben certo se le pecorelle mancanti fossero state mangiate dal lupo o dalla pastorella!». Nella mia giovinezza, di queste commedie ce n'era ancora qualcuno nel repertorio di qualche compagnia. Mi sovviene d'un fatto personale a proposito d'una di queste produzioni. Quando nella tipografia Weiss io ero addetto alla composizione dei manifesti, agiva al teatro Mauroner una compagnia drammatica di secondo ordine e l'originale dell'avviso per lo spettacolo me lo recava giornalmente il proprietario stesso del teatro, Riccardo Mauroner.

Un sabato egli mi capita con un bocconcino di carta con la scritta laconica: «Oggi domenica li tanti del mese - alle ore 4 pom. - la drammatica Compagnia XYZ rappresenterà - la commedia - Il Sindaco Babbeo - Prezzi ecc.» e nient'altro, con l'ordine di fare un bel manifesto, grande, di due fogli elefante! Bisogna sapere che in quel tempo la tipografia non possedeva caratteri per avvisi sorpassanti i 40 ciceri (18 cent.) e di tale grandezza ce n'era uno solo. Figuratevi il mio imbarazzo. Protestai essere impossibile riempire due fogli di stampa con sì poca dicitura. La mia protesta nulla valse: il manifesto doveva essere grrrande! vistoso!!! Mi diedi animo; portai a termine parecchi altri avvisi, ed intanto mulinavo come cavarmi d'impaccio. Ed ecco come me la sono cavata: Io ero dilettante filodrammatico e la commedia la conoscevo benissimo, e mi risovvenni di tutti i personaggi ed i rispettivi loro ruoli, e d'altra parte conoscevo gli attori di questa Compagnia e le parti che sostenevano, per cui ricostruii l'avviso in questo modo: «Oggi - domenica tanti del mese ecc. - alle ore 4 pom. - La drammatica Compagnia XYZ rappresenterà - Il Sindaco - Babbeo - Papirio - Tondo - commedia di Filippo Casari - tutta da ridere - Personaggi: - (e qui giù tutti i personaggi con a fianco di ciascuno il nome del rispettivo attore che a me pareva adatto). - Prezzi ecc.». Ed i due fogli furono bell'e riempiti! Gli attori cui erano affidate le parti indovinai tutti, meno una delle ultime parti affatto inconcludente.

La composizione di questo manifesto mi fece sudare egualmente: per la riga a sè «Babbeo» ci volevano tre «B» e non ce n'erano che due, adoperandosi di rado questo carattere e siccome delle altre lettere ce n'erano tre, m'ero ostinato a rovistare dappertutto in cerca della terza «B», ma dovetti persuadermi e desistere, facendo fare una seconda tiratura per stamparvi la terza «B» nello spazio lasciato in bianco nella prima. Miserie delle tipografie di una volta!

In seguito a questo contrattempo riescii a persuadere il gerente della tipografia, sig. Cristoforo Amati (un signore serio, pieno di dignità, uomo del vecchio stampo, di provvedere tipi più grandi e vistosi, chè le esigenze dei clienti andavano allargandosi. Mi diede ascolto e difatti, nella successiva estate, mi fu possibile comporre un manifesto di ben sei fogli di stampa (il primo di tali dimensioni a Trieste), per le corse della compagnia equestre Lepig e Liphardt, in un ippodromo eretto sui fondi vicini all'Istituto dei poveri.

Una sonnambula proprietaria di tipografia

La tipografia Eredi Coletti divenne poi tipografia Pagani, e questi decaduto per vecchiaia, i suoi figli la vendettero a tenue prezzo a due tipografi: Simeone Pastori ed Antonio Bello, che alla loro volta, passati alquanti anni, se la divisero, portandone il Bello una parte a Gradisca d'Isonzo, mentre l'altra parte rimase al Pastori, che se la fece sequestrare da una sonnambula di mestiere, tale Bergamasco, la quale, concessala in regia, per breve tempo ad un tipografo — Giuseppe Dal Ben — finì col rivenderla. E fu questa la prima tipografia del *Piccolo*, gestita da Giovanni Werk, a cui poi fu ceduta in proprietà, talchè essa assunse il suo nome, e più tardi vi si stampò il *Gazzettino*.

La "Casa di riposo - Villa Elena,,

Una bella iniziativa della "Previdenza,,

Dopo aver distribuito circa seimilacinquecento porzioni di caffè-latte e pane agli sfrattati dei ricoveri comunali, benemerita «Previdenza», dato che la stagione rigida è ormai passata, ha interrotto questa forma di beneficenza, ch'essa però si propone di riprendere nel venturo anno, dando all'azione pro sfrattati una forma più organica, che è allo studio.

Intanto però «La Previdenza» inizia in altro campo la sua attività. In una bella casa a due piani, tutta isolata, circondata da giardino e vastissimo orto, il cui arredamento si va rapidamente completando, essa aprirà fra giorni a Servola una casa di riposo per donne che, inabili al lavoro, non possono provvedere, nell'età avanzata, al proprio sostentamento. Il numero delle ricoverate sarà, specie all'inizio, alquanto limitato; a ogni modo, persone di sesso femminile degne di considerazione vi troveranno accoglimento in condizioni veramente simpatiche e dignitose.

Quest'azione benefica fu resa possibile dalla generosità di un concittadino che non solo ha messo a disposizione della «Previdenza» per la gestione della casa di riposo l'edificio completamente rimodernato e tutto il nuovo arredamento, ma ha dotato altresì l'istituzione di un rilevante contributo annuo per le spese di gestione. Queste impegneranno fortemente le risorse della «Previdenza», per cui essa confida nell'interessamento di altri benefattori, onde assicurare anche nell'avvenire i mezzi necessari alla umanitaria iniziativa.

Un comitato di gentili signore sta provvedendo a organizzare in ogni suo dettaglio la bella istituzione, denominata «Casa di riposo Villa Elena». Le domande di accoglimento devono essere presentate all'ufficio della «Previdenza» via Valdirivo 9, I piano. Verranno prese in speciale considerazione persone in grado di contribuire con una modesta retta.

Borse di studio per orfani di insegnanti. Il Consiglio direttivo per gli orfani degli insegnanti elementari e dei direttori didattici, con sede a Roma, ha bandito un concorso per i seguenti benefici: 10 posti nel Convitto di Assisi riservati agli orfani; 1 posto nel Convitto di Assisi riservato a figliolo d'insegnante o di direttore didattico con numerosa prole; 10 posti nel Convitto di Anagni riservati alle orfane; 1 posto nel Convitto di Anagni riservato a figliuola di insegnante e di direttore didattico con numerosa prole; 180 borse di studio istituite a termine di legge e riservate agli orfani e alle orfane.

Nel Convitto di Assisi si possono frequentare le scuole elementari, l'Istituto magistrale e l'Istituto tecnico, e nel Convitto di Anagni le scuole elementari e l'Istituto magistrale.

La precisa entità delle borse, in relazione ai singoli corsi di studio, sarà certamente superiore alle attuali 700 lire; ma essa sarà definitivamente fissata dal Consiglio direttivo, all'atto dell'assegnazione.

Le domande in carta semplice, dovranno essere spedite al Presidente del Consiglio provinciale per gli orfani degli insegnanti elementari e dei direttori didattici (R. Provveditore agli Studi, ove esista o R. Ispettore scolastico) entro il 30 giugno 1928, con i documenti prescritti, che sono esenti dal bollo. Le domande, debitamente istruite, dovranno essere inviate, con i prescritti documenti, dai Comitati provinciali all'Istituto nazionale, entro il 31 luglio p. v.

Il concorrente che abbia ottenuto il posto, sarà accolto in Convitto, previo particolare accertamento delle sue normali condizioni fisiche e psichiche. La spesa di viaggio di andata per accompagnare gli orfani in Convitto è a carico della famiglia, la quale deve provvederli degli indumenti strettamente necessari, che le saranno indicati dalla Direzione del Convitto stesso.

Concorso a premi per bachicultori. La Federazione agricoltori della Provincia, con il concorso del Consiglio provinciale dell'Economia e della Cattedra ambulante d'agricoltura, ha bandito un concorso a premi fra gli allevatori di bachi per la campagna 1928.

Allo scopo i bachicultori sono stati distinti in 2 gruppi: 1) grandi e medi allevatori; 2) piccoli allevatori. Per il primo gruppo sono stati fissati i seguenti premi: 1 premio, grande medaglia d'oro e diploma; 1 premio, medaglia d'oro e diploma; 2 premi, medaglie vermeil e diplomi; 2 premi, medaglie d'argento e diplomi.

Per il secondo: 1 premio di lire 200 e diploma; 2 premi di lire 150 e diplomi; 4 premi di lire 100 e diplomi; 6 premi di lire 50 e diplomi.

Le domande di partecipazione, estese su appositi moduli, da ritirarsi presso i Municipi o le sezioni di Cattedra ambulante d'agricoltura, dovranno indirizzarsi alla Federazione agricoltori (via S. Nicolò 15) o alla Cattedra ambulante non oltre il 15 m. c. Nella classifica dei concorrenti sarà tenuto nel massimo conto, oltre la razionalità degli allevamenti, l'onciato allevato in confronto a quello della campagna 1927.

Data l'importanza della produzione della seta nell'economia nazionale, gli agricoltori della Provincia risponderanno certamente con fede e disciplina a questa gara della più antica e nobile attività rurale che ha la bellezza di una secolare tradizione.

Le tasse automobilistiche

e le imminenti disposizioni ministeriali

ROMA, 8

Il Ministero delle Finanze sta in questi giorni esaminando alcuni quesiti che sono stati prospettati circa l'applicazione del R. D. L. 29 dicembre 1927 n. 2436 contenente disposizioni per le tasse automobilistiche. Si apprende che a tali quesiti il ministro Volpi darà nei prossimi giorni un'opportuna soluzione emanando al riguardo disposizioni agli uffici competenti.

Testo unico

Sembra pertanto che il ministro delle Finanze si proponga altresì di riunire in un testo unico le disposizioni legislative vigenti circa il trattamento fiscale agli autoveicoli, allo scopo di rendere possibile e facile la conoscenza di esse da parte del pubblico.

E' noto che il Ministero delle Finanze provvide tempo fa a chiarire che sono esenti dal contributo di miglioramento stradale gli autoveicoli da piazza e le autovetture adibite ad autoservizi pubblici di linea. E' sorta ora la questione se dovessero essere soggetti al contributo di miglioramento i carri e i rimorchi destinati a essere trainati da autoveicoli e che devono essere muniti della licenza di circolazione. Sembra, sulla scorta delle disposizioni legislative emanate, che tali veicoli debbano considerarsi come autoveicoli e pertanto debbano essere esonerati dalla tassa di utenza stradale e assoggettati a una tassa di circolazione di lire 100 e al contributo di miglioramento stradale di lire 50 per ciascun'anno. Risulta evidente, dal contenuto e dallo spirito della legge, che la tassa di utenza stradale sarà corrisposta da tutti i veicoli a trazione animale.

Autoveicoli nuovi

Il Ministero delle Finanze non ha mancato di occuparsi della questione prospettata circa la possibilità di rilasciare duplicati del disco contrassegno comprovante l'effettuato pagamento delle tasse e pertanto, uniformandosi a quanto è stato proposto dal Reale Automobil Club, ha disposto che, in caso di smarrimento, la Direzione dell'Automobil Club possa provvedere con duplicati.

Per quanto si riferisce al trattamento fiscale da applicare agli autoveicoli nuovi di fabbrica, che verranno posti in circolazione nel corso del corrente anno, si ha ragione di ritenere che per quegli posti in uso dal primo aprile al 30 giugno 1928 si debbano pagare le stesse tasse che vengono corrisposte per le automobili usate, quando vengono messe in circolazione nell'ultimo trimestre dell'anno. Per gli autoveicoli nuovi, che verrebbero posti in circolazione dal primo luglio al 30 settembre 1928 verrebbe esatto, sempre secondo quanto si afferma, il solo diritto fisso di lire 10. In questo modo i proprietari verrebbero in possesso della quitanza di tassa, con il contrassegno comprovante il pagamento della tassa fiscale per tutto il 1928.

Gli autoveicoli che verrebbero messi in circolazione per la prima volta nell'ultimo trimestre del 1928 pagherebbero il diritto fisso di lire 10 e otterrebbero la relativa quietanza e contrassegno per circolare fino al 31 marzo 1929.

La statistica di un triennio

Il ministro delle Finanze ha ordinato la statistica automobilistica per l'anno 1927, che, formerà utile base di constatazione in relazione alla ormai iniziata attuazione del pubblico registro automobilistico. In attesa che la statistica venga resa di pubblica ragione, si indicano intanto i dati ritssuntivi per tutto il Regno, comparativamente a un triennio.

Nell'anno 1925 le motocarrozzette e motociclette e biciclette a motore risultarono 61.801, le automobili, gli autocarri risultarono 115.878.

Nell'anno 1926 rispettivamente risultarono 64.416 le automobili e gli autocarri risultarono 138.085. Nel 1927 le prime risultarono 80.710, le automobili e gli autocarri risultarono 160.320. E' da notarsi che l'aumento motociclistico nel 1927 deriva dal fatto che si è tenuto conto per la prima volta delle biciclette a motore. La provincia di Milano conserva anche per l'anno 1927 in questa statistica, il primato, seguito da Roma, Torino, Firenze, Genova, Napoli, Bologna e Como.

Le festose accoglienze della città

alle Giovani Italiane reduci dai trionfi romani

E' passato iersera come un'onda di giovinezza, per le vie di Trieste, il corteo delle Giovani Italiane, reduci dai trionfi sportivi di Roma.

Le squadre erano attese alla Stazione Centrale dai membri della Direzione e da numerosi soci della Lega Nazionale e della Ginnastica. La Lega di Servola aveva mandato la sua banda e c'erano, con i gagliardetti, rappresentanze delle Piccole Italiane, degli Avanguardisti, dei Balilla, del Dopolavoro «Riccardo Pitteri» e una folla di parenti e di cittadini.

L'arrivo

All'arrivo del treno di Roma, scrosci di applausi e «alalà» entusiastici scoppiarono tra la folla mentre echeggiavano festose le note di «Giovinezza». Dal treno rispondevano i canti e gli evviva delle giovanette, che, affacciate ai finestrini, agitavano festosamente i loro berretti.

Dopo gli abbracci e i saluti, le squadre di Rovigno, Parenzo, Pola e Fiume si diressero alla Stazione di Campo Marzio.

Le due squadre triestine della «Ginnastica» e della «Lega di Servola», guidate dalla delegata del Fascio Femminile signora Irma Franca e dal prof. Sereno Sereni, direttore dell'Educazione fisica, si disposero in corteo per recarsi in sala del Littorio, dove erano attese dalle rappresentanze del Partito.

Il corteo aperto dalla banda della Lega e seguito dagli Avanguardisti, dai Balilla e dalle Piccole Italiane, percorse, al suono degli inni della Patria, il tratto di via Ghega, via Roma e Piazza della Borsa.

Ovunque, al passaggio delle brave giovinette triestine, che hanno saputo tener alti i colori della città nello Stadio Nazionale, s'alzavano evviva e saluti festosi.

E i gagliardetti sventolavano superbi nell'aria grigia della sera, mentre le giovani procedono fiere, recando in trionfo i premi conquistati al Concorso ginnico-sportivo nazionale.

In sala del Littorio

Quando il corteo, che ha attraversato Piazza Goldoni, è sboccato dalla Piazza dell'Unità in Piazza Verdi, uno scroscio di applausi lo ha salutato dal poggiolo del Teatro, dove erano raccolti i rappresentanti della Federazione fascista.

Le due brave squadre si raccolsero nella sala del Littorio, accolte dal cav. Pertot-Ascari, dal cav. uff. dott. Cofler e dal cav. dott. Petronio, della Lega Nazionale, dal rag. Apollonio, dal cav. Cavazzani e dal sig. Tommasini, della Società Ginnastica Triestina.

Il cav. uff. prof. Sereno Sereni, che insieme con le delegate del Fascio femminile signore Erminia Franca e Ida De Vecchi ha guidato le ginnaste triestine al concorso di Roma, si disse lieto e orgoglioso di poter riconsegnare nella sede del Partito le due balde squadre. Il prof. Sereni illustrò con acconce parole le superbe vittorie conseguite dalle Giovani Italiane di Trieste, che con la squadra comandata dal maestro de Jurco conquistarono il secondo premio assoluto e con quella guidata dal capomanipolo Lorenzetti ottennero il quarto posto assoluto nella gara nazionale cui parteciparono oltre 150 squadre d'ogni regione d'Italia. Egli rilevò pure il grande successo conseguito nel campionato individuale, vinto da Rina Palazzi, e nella gara di rappresentanza, che vide trionfatrice la squadra delle Giovani Italiane della Società Ginnastica Triestina, seguita da quella del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Infine il prof. Sereni espresse il suo vivissimo plauso ai capisquadra de Jurco e Lorenzetti e alle delegate del Fascio femminile signore Franca e De Vecchi, che si adoperarono in modo impareggiabile per far trionfare le squadre triestine.

Il saluto del cav. Pertot-Ascari

Ha parlato ancora il cav. Pertot-Ascari, rilevando con quanta ansia Trieste tutta abbia seguito lo svolgersi del Concorso e con quale entusiasmo abbia accolto la notizia delle vittorie riportate dalle sue balde giovinette. Le accoglienze festose fatte all'arrivo attestano chiaramente l'entusiasmo della città e il compiacimento del Partito per la magnifica affermazione.

Il cav. Pertot-Ascari ha elogiato e ringraziato quindi il camerata Sereni, le gentili signore che sono state di valido aiuto agli organizzatori e i bravi maestri Lorenzetti e de Iurco, zelanti e infaticabili preparatori delle due squadre vittoriose.

I gerarchi si sono rintrattenuti poi brevemente con le brave giovinette, che rievocavano con entusiasmo le magnifiche e indimenticabili giornate di Roma.

Quindi si è formato nuovamente il corteo, che ha proseguito fino alla piazza Goldoni, da dove le singole squadre si sono dirette alle rispettive sedi.

Le Giovani Italiane di Servola all'imbocco della Galleria Sandrinelli, dopo il saluto della banda, hanno preso posto sul tram che le ha portate a Servola.

Nelle sedi

E a Servola si sono rinnovate più vive e più entusiastiche le scene di giubilo: la borgata era tutta ammantata del tricolore e tutta la popolazione era nelle vie per acclamare alle vincitrici, tra un gran sventolio di bandiere.

Al Ricreatorio della Lega Nazionale, il cav. dott. Petronio, alla presenza dei maestri e degli alunni, ha pronunciato un breve discorso, portando alle giovinette il saluto della Lega Nazionale ed elogiando la loro bravura.

Analoga cerimonia si svolse, tra il massimo entusiasmo, alla sede della «Società Ginnastica Triestina».

Ed ecco che delle vittorie triestine abbiamo una eco anche da Roma. I nostri giovani marinai colà residenti, hanno inviato al nostro giornale la seguente lettera:

«Caro *Piccolo*, I marinai giuliani residenti in Roma, entusiasti del grandioso successo ottenuto allo Stadio Nazionale, nel 1.o Concorso ginnico-atletico delle Giovani Italiane di Trieste, sotto l'alto Patronato di S. E. il Capo del Governo, e in presenza di altre personalità, si congratulano con loro, mandando i più fervidi auguri per i prossimi cimenti, affinchè tengano sempre alto il vessillo di Trieste redenta. Alalà. — Rodolfo de Müller, Francesco Sponza, Elio Fontana, Nicola Marangon, Silvio Braida, Giovanni Milloch, pietro Morsut, Carlo Zaccaria, Giuseppe Zabbia, Edoardo Prencis, Giulio Raubel, Alfiero Zappè e Omero Iogdrich.»

«Il Balilla». La bella e popolare pubblicazione illustrata a colori, del *Popolo d'Italia*, *Il Balilla*, viene ora raccomandata alle scuole da una circolare del Provveditore agli Studi comm. Mondino, in cui sono date norme ai maestri per la sua diffusione tra gli scolari. Il comm. Mondino, nella sua circolare dice fra altro:

«Il *Balilla* interpreta fedelmente gli intendimenti di S. E. il ministro della Istruzione, integra l'insegnamento elementare con nozioni di varia cultura e di attualità e indirizza le giovani generazioni, per mezzo di una lettura utile e piacevole, verso i luminosi fini nazionali, che il Regime intende realizzare.

E' perciò che, convinto di offrire allo insegnamento elementare un ausilio e un complemento notevoli, prego le SS. LL. di considerare l'opportunità di diffondere nella più larga misura questo perfetto periodico fra gli alunni della scuola primaria.

In diverse provincie tale diffusione è da tempo un fatto compiuto, e fra queste, va segnalata la perfetta organizzazione raggiunta nella provincia di Reggio Emilia ove, in circa cento scuole, vengono settimanalmente collocate quasi 5000 copie del *Balilla*.

La circolare così conclude: «Il *Balilla* sarà nelle scuole un mezzo d'educazione e di ricreazione».

Per il monumento agli Eroi del Monte Nero. Volgendo al termine la sottoscrizione nazionale per il monumento agli Eroi del Monte Nero, il Comitato esecutivo sollecita nuovamente tutti gli enti, associazioni e privati, che ancora detengono l'opuscolo illustrativo della onoranza nazionale, di voler cortesemente favorire il loro anche modesto contributo, provvedendo in caso contrario alla restituzione dell'opuscolo, che non è cedibile che ai soli sottoscrittori.

Carlo Combi e la storiografia istriana

in uno studio di Bernardo Benussi

Ricorrendo il centenario della nascita di Carlo Combi, un'assai pregevole memoria fu dettata da Bernardo Benussi per l'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, che la pubblica nell'87.o volume. Lo studioso, con acutissima visione degli avvenimenti che dal 1793 si succedettero fino al 1848, ci fa conoscere in tale interessante cornice la figura di Francesco Combi, padre di Carlo, patriota e letterato capodistriano, autore di un poemetto (il «Levita di Efrain»), della versione poetica dei «Martiri di Chanteaubriand», della versione delle «Georgiche» di Virgilio, e di una «Centuria di sonetti», che comprende altrettante parlate di personaggi storici dai greci e romani giù giù sino a Cavour, a Garibaldi, a Vittorio Emanuele.

Un episodio narrato dallo storiografo non va dimenticato: Spesso, di sera, quasi in un sacro cenacolo, si raccoglievano nello studio dell'avvocato Combi pochi ma fidati amici a parlare delle tristezze dei tempi, quando l'Austria tentava soffocare ogni sentimento di italianità nella nostra provincia, e cercavano nella storia del passato o negli indizi del presente la promessa di un migliore avvenire. Quando nel 1847 i sudditi della Signoria di Lupogliano si ammutinarono a cagione delle insopportabili prestazioni loro imposte, Francesco Combi difese con sì forti e coraggiose scritture quei poveri sudditi, che il barone Grimschity, il famigerato capitano provinciale di Pisino, gli intentò processo criminale, lo destituì da podestà, e lo avrebbe fatto certamente arrestare se a salvarlo non fosse sopravvenuta la costituzione.

In quel tempo Carlo Combi compiva a Genova, dov'era stato inviato dal padre, gli studi legali, ed ottenuta a Pavia nel 1853 la riconforma del diploma piemontese, ritornò in patria e si fissò dapprima a Trieste a farvi la pratica di avvocato. Trieste gli fece l'impressione come se «grossi macigni soffocassero il terreno di quella città, che pure, quantunque sassoso e magro, sarebbe tale da potersi addomesticare alla coltura.» Certo è che il Combi collaborava fin da allora con il Kandler nella pubblicazione de *L'Istria*. Stabilito poscia il domicilio nella sua Capodistria, attese ad aiutare il padre nel disbrigo delle faccende dell'avvocatura. Avendo letto nel «Nipote di Vesta verde», strenna milanese del Correnti, il gratuito insulto che gli istriani «non sono nè carne nè pesce», queste parole lo decisero a prendere la penna per smentire il Correnti, dimostrandogli quanta italianità vi era stata e vi fosse nella vita storica dell'Istria, e per dippiù come l'Istria fosse un elemento vitale per l'unità italica e per la sua esistenza. Da quel momento egli si propone di far conoscere l'Istria agli italiani; e scrive la «Porta orientale», cioè «L'Istria, la Porta orientale dell'Italia», in cui prende in esame la storia della provincia in rapporto con la romanità e l'italianità.

Allora il Combi, come tutti gli uomini del suo tempo, coltivava l'illusione circa una pacifica convivenza della campagna (slava) con la città (italiana) nell'intento di «fondere gli elementi». L'i. r. Governo austriaco s'incaricò ben presto di farli ricredere; poichè, fallitogli il tentativo di germanizzare l'Istria, rivolse tutte le sue forze a slavizzarla combattendo e sopprimendo in ogni dove l'elemento italiano.

Coi preliminari di Villafranca (14 luglio) terminata la guerra del 1859, l'Austria aveva dovuto cedere al Piemonte la Lombardia. Ma tutti erano persuasi che la pace non poteva essere durevole sino a tanto che era aperta la questione veneta, vale a dire sintantochè Venezia rimanesse all'Austria. Gli istriani sollevarono la questione istriana, affermando che questa, come quella di Trieste, dovevano essere tutt'uno con la questione veneta. Sorsero così i comitati d'azione nelle nostre provincie ed inoltre quelli di Torino e di Milano. Il compito di agitare in questo senso l'opinione pubblica del Regno fu affidata a due istriani: Carlo Combi e Tomaso Luciani.

Attilio Hortis e Bernardo Benussi furono, in gran parte, i continuatori di questa tradizione patriottica. Bernardo Benussi è, si può dire, il sopravvissuto della nobilissima schiera degli uomini che onorando le lettere fecero della loro coltura un'arma valentissima per la affermazione del diritto italiano nelle nostre terre. Anche questo studio dell'illustre nostro storiografo su Carlo Combi rivela la lucidità di indagine e la ferma fede di questo rivendicatore della nostra storia antica e recente.

La «Guida Generale di Trieste e della Venezia Giulia». Come abbiamo già annunziato giorni sono pubblicando l'interessante prefazione scritta dal dottor Antonio Suttora in occasione della sua XXX edizione, è uscita la «Guida Generale di Trieste e della Venezia Giulia» per il 1928. Il grosso volume di duemila pagine fa onore sia alla Casa editrice Vitoppi-Wilhelm & C., che ne curò l'edizione, sia alle Officine grafiche della Editoriale Libraria, che ne curarono la stampa e la legatura.

La «Guida» di quest'anno è forse la più completa di tutte le trenta edizioni precedenti. Tutto ciò che può interessare il cittadino, l'uomo d'affari, il professionista, l'artista, tutto ciò che ha attinenza col commercio, con l'industria, con la politica, con la finanza, con la istruzione, con la beneficenza, con lo sport, tutto vi è contenuto in un armonico avvicendarsi di capitoli, la cui consultazione è quanto mai facile e semplice.

La prima parte è dedicata al Partito Fascista e comprende tutte le sue istituzioni amministrative, sindacali, educative, sportive, con l'inquadramento completo di tutti i componenti le varie sezioni. Seguono i capitoli degli uffici pubblici, dei consolati, delle scuole, con gli elenchi di tutti gli insegnanti, degli istituti d'assicurazione, delle banche, delle società di navigazione, delle società anonime, degli istituti di sanità, di beneficenza, di educazione fisica, di sport, ecc. Segue il ricco elenco generale dei nomi, quello delle case coi nomi di tutti gli inquilini, quello dei commercianti, degli industriali, dei professionisti, infine l'indice dei comuni e delle frazioni di comune esistenti nella Venezia Giulia. A ciò vanno aggiunte le varie tabelle di tariffe postali, telegrafiche, di bollo, di tasse, l'indice delle vie, dei quartieri postali, delle fiere e tante altre notizie utilissime per ogni persona.

Corso radioamatori all'U. P. T. Gli inscritti al corso e coloro che intendono partecipare sono invitati il giorno di venerdì, alle 20, alla sede della Sezione scientifico-tecnica (via Ugo Foscolo 13, pianoterra).

Le corse al trotto

e il regolamento del totalizzatore

In relazione all'attuale riunione di trotto all'ippodromo di Montebello, la Direzione della Società delle Corse, ci invia la seguente, con preghiera di pubblicazione:

«La Direzione di questa Società ha dovuto constatare, in base all'esperimento della prima giornata, che il nuovo ordinamento del totalizzatore, introdotto per venire incontro ai vari desiderata di una parte del pubblico, non regge purtroppo agli effetti pratici, mancando di quella perfezione tecnica ed amministrativa che consenta il regolare svolgimento della riunione in corso.

Questa Direzione ha quindi deciso, per evitare di compromettere la regolare continuazione della sua attuale manifestazione trottistica, di portare al regolamento del totalizzatore le seguenti modiche:

1) Ripristino della quota base, a lire 10 per giuocata, sui vincenti.

2) Reintegrazione del giuoco sui secondi vincenti con la quota base di lire 20.

3) Stabilizzazione a lire 10 della quota base sul giuoco dei piazzati.

4) Per tutti e tre i giuochi rimane inalterata la nuova disposizione della non restituzione delle puntate o parte di esse sui cavalli che risultassero squalificati».

Le corse di domenica prossima

Già oggi uscirà il programma ufficiale delle corse che si effettueranno domenica prossima, seconda giornata della riunione. Fra altre interessanti corse si effettueranno quelle del «Premio Italia», di 6000 lire, per cavalli italiani, prova unica, su metri 1700, alla pari, e del «Premio Primavera», di 20.000 lire, per puledri e puledre italiani di 3 anni, nella quale il primo e il secondo arrivato del «Premio dei Veltri», disputatosi domenica scorsa, sono penalizzati di 40 rispettivamente di 20 metri. Per queste due corse, ieri sera, nella sede della Società delle Corse, sono stati estratti a sorte i numeri di partenza. L'esito dell'estrazione è stato il seguente:

«Premio Italia», metri 1700, alla pari: «Gianni Schicchi» 5, «Dyck» 4, «Paola» 12, «Zombor» 7, «Aglaia» 6, «Michelangelo» 18, «Amor che torna» 11, «Anita» 9, «Principino» 8, «Conte Ugolino» 16, «Monello» 3, «Corniola» 15, «Klem II» 1, «Glauco» 17, «Sly» 13, «Giunto» 2, «Paradiso» 14, «Giaur» 10.

«Premio Primavera», metri 1700: «Zanen Borsi» 1, «Posapiano» 3, «Marfisa» 2, «Fioravante» 6, «Quadrio» 7, «Ermanno» 12, «Bruna Jockey» 11, «Appia» 5, «Bronte» 10, «Ghibli Garner» 8, «Cibele» 9, «Torriana» 4, «Piti» 13 (metri 1720), «Guidarello» 14 (metri 1740).

Messa alla Villa Revoltella. In conformità alle disposizioni testamentarie del defunto barone Pasquale Revoltella, verrà celebrata il giorno 17 corr., festa di S. Pasquale, alle 10.30 una messa solenne nella cappella della Villa Revoltella.

AURORA
LA STILOGRAFICA PERFETTA

PER NERVOSI
Villa Baruzziana — Bologna
Posizione splendida - Trattamento signorile - Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche - Dir. M. Prof. NERI, membro S. Neurologica di Parigi.

IL
Gaucho
la film «latina» di
Douglas Fairbanks
che tanto ha divertito e commosso le folle accorse ieri a tutte le rappresentazioni, inizia da oggi le repliche al
Politeama Rossetti
Nella varietà:
COMPAGNIA INTERNAZIONALE DI CANTO E DANZA
Mina du Feu
10 London Trolics Girls
PREZZI NORMALI
RAPPRESENTAZIONI: dalle **16.30, 18.30, 20.30, 22.30**

La "Primaverile,, al Circolo Artistico

L'Esposizione primaverile nella sala del Circolo Artistico è una mostra famigliare e di non grandi pretese; vi abbondano tuttavia i lavori di molto pregio, e vi si incontrano anche alcune opere ragguardevoli.

In prima linea tra queste, per modo da meritarsi un posto distinto, la marina del Rossini, il quadro del Sambo, il ritratto del Lannes. Il Rossini ha esposto uno dei bellissimi tra i suoi quadri di mare: su la vasta distesa, tagliata in tutta la distanza aerea dal raggio aureo del sole, un inquieto affaccendamento di minuscole barche, leggere sul grande mare e trepide alla luce che le investe. Il Sambo ha portato in questa mostra una delle più felici e più importanti sue pitture degli ultimi anni, la figura femminile intitolata «Caldi e freddi»: giovane donna seduta, con la testina appoggiata sopra un cuscino: e se l'artista avesse meglio risolto il particolare disegnativo della spalla e del collo, non si potrebbe muovere il più lieve appunto a quest'opera di coloritore sapiente e squisito. Non solo la ponderazione dei toni caldi e dei freddi è mirabilmente equilibrata, ma il passaggio avviene per toni rosati e morbidi sviluppati in modo da attestare la più fine e possente sensibilità alle armonie del colore. Il ritratto dipinto dal giovane Lannes è una cosa sobria e semplice; ma ha tutta l'efficacia dei buoni ritratti, per la bella pasta chiara in cui è modellata con grande sagacia la testa, per il disegno nitido, senza artificio, e l'espressivo accento dato con naturalezza ai tratti della fisonomia.

Queste opere son circondate da molte ottime cose dei nostri artisti migliori. Il Flumiani ha tre impressioni, dipinte col suo noto vigore di colorito: una sera di neve nelle montagne di Val di Fossa; un motivo veneziano con un ponte che stacca forse con troppa esuberanza il suo corpo rossigno; un gruppo di barche, vivacissime, su lo smeraldo dell'acqua, con un delicato accenno di piani lontani. Due marine di buon effetto ha anche il Grimani: nello «Scirocco» un bel mare mosso, con toni su le barche assordati dal nembo che incombe: nello «Scirocco in laguna» uno di quei cieli lacerati, capricciosi, che l'artista sa far tanto bene. Il quadretto del Neulian «Paese invernale», dipinto sinteticamente a grandi macchie ombrate, con bella e franca interpretazione dei piani e interessante rilievo del motivo paesistico, è una cosa fresca e nuova che va messa tra le migliori. Con molto estro è dipinta la testa di donna dello Zangrando, modellata con pennellate vibrate e visibili e con un sentimento del colore che si fa vita. L'Orell all'incontro è rappresentato da alcune delle preziosità di cui si compiace, giapponesi di soggetto e di gusto, per quanto la satira che vi fa capolino abbia la punta europea. Nel «Dono» son figurine giapponesi su fondo nero chiazzato, elegantissime, con leggiadri particolari miniati; nel «Pescecane a passeggio» il fondo si avviva di frondeggi ornamentali fiabeschi, e le figurine hanno un colorito arguto; il «pruno fiorito» è un delicato studio naturalistico, offerto con la grazia decorativa dell'Estremo Oriente.

***

Passiamo ad altri gruppi. Bergamo ripresenta le sue «Rose votive», che son pure un quadro di aroma coloristico intenso; vi aggiunge una delle sue composizioni moderne — una donna adagiata tra cuscini, tra cortinaggi, tra stoffe striate, tra cristalli, tra frutta — dove il colorismo rinuncia alle impregnature dello sfumato e oggettiva i toni nella chiarità della lampada, che il paralume colora, ma non attutisce. Vi sono squarci di bravura in questo quadro: e sopra tutto l'episodio del piatto di frutta sul primo piano. Una bellissima cosa è «La raccolta del grano» del Finazzer-Flori: le messi d'oro sono raccolte a piè degli alti monti: e il sicuro gusto decorativo dell'artista si fa sentire nella distribuzione della luce sul suo dipinto, nel bel colore smaltato, nel ritmo delle figurette al lavoro. In un altro quadro «Fiori d'autunno», l'artista svolge una delle ricche sinfonie cromatiche che egli predilige, facendo cantare in tono fiori, frutta, foglie rosse, vetri, specchi e stoffe damascate.

Entriamo nel gruppo delle cosidette «nature morte». Si ha da mettere tra queste la testa di maiale coronata di lauro dipinta da Nidia Lonza? Alcuni dicono che è un ritratto. Certo è fedele all'originale, e dipinta con giustezza e semplicità. Mele e anemoni ha associato la signorina Abram in una natura morta, di buona policromia nei fiori e di buona solidità nelle frutta. A questo gruppo andrebbero ascritti anche i due studi di oggetti illuminati, su fondi tenebrosi, del Garzolini: curiosi studi, e coscienziosamente condotti, con non poca abilità nel concerto di riflessi sui vetri e nel tema orientaleggiante del «Brucia-profumi».

Tra i paesaggi, troviamo quello del Coelli, un «Mandracchio di Pirano» all'acquarello, molto vivace di colore ed arioso. Il Sesek procede con molta lievità e senso d'intonazione a illuminare l'erta e petrosa fronte della sua bella montagna mattutina. L'Urro ci mostra un angolo d'Urbino, in un paesaggio che si avvantaggia della luminosità e della gaia forza dei toni. Arturo Finazzer dispone lodevolmente, nella «Casa del curato» le penombre fredde del portico, che incorniciano il paesaggio in piena luce, dipinto con amore, e conservando sul suo picchiettio di toni la trasparenza dell'aria. Il Claris, nelle «Luci nel suburbio» — un povero angolo di casa, un banco di rivendugliola illuminato — ottime dell'illuminazione la voluta impressione di quiete. Il Pesavento ha un velato e calmo «Tramonto in Laguna», con luci filtrate nei grigi. Altri amano stilizzare il paesaggio: così l'Orlando che ne sintetizza i piani in ondulazioni cromatiche, gradevoli all'occhio; così il Pacifico, che pezza un paese d'Abruzzo di colori vivi, da tappezzeria orientale, e imprime alle cose un leggero movimento ondulatorio; così il Moro che presenta un'impressione di paesaggio carsico scheggiata e prismatica, a spigoli duri, più razionale che reale.

E veniamo alle figure, che ci son rimaste le ultime, mentre dovrebbero esser le prime. Ce n'è una di prete suonatore di violoncello nel quadretto di genere del Ballarini «Nota ribelle», che è sopra tutto una bella, chiara e ordinata disposizione di ambiente interno. Il Bidoli ripresenta un suo nudo di donna fra tende bianche e lenzuola, che già meritò lode per la sapienza nel disegnare e la solidità del corpo prospettato in chiaro. Il Claris, nell'«Orba», ha un interessante studio di modellazione dei piani d'una faccia al lume d'una candela; nel ritratto «L'adolescente» cerca un'unità tonale nobile e calma, componendovi la figura con precisione disegnativa. Il Cuccoli, nell'«Orfanello» — un fanciullo con un cavalluccio di legno — stabilisce bene i rapporti, disegna bene, ottima la tonalità delle carni, pur caricando l'impasto. Il Moro ha una figura dai volumi ben concepiti, in buona relazione di rapporti col fondo.

Il Nathan s'ha da mettere questa volta tra i pittori? La sua composizione simbolica «La nave naufragata» è fortemente tinteggiata, e il colore vi ha un riferimento psicologico; ma il colorista non vale il finissimo disegnatore

***

Nel bianco e nero emerge il disegno dell'Orlando, «Primavera», che è gentilissima cosa, elegante di linea e ben capita. Disegnatrice e acquafortista, troviamo la Bonazza: col suo nitido e sottile studio d'alberi, con la sua sentita figurina di bimba. Alcune acqueforti ha il Moselli, attento e sagace esecutore: il Palazzo pretorio di Capodistria, una veduta di Lussingrande. Il Pacifico una xilografia, una «Madre ai funerali del figlio», tagliata con sufficiente energia ed evidenza dei diversi piani.

Gli scultori che espongono sono due soltanto, il Rovan e il Mascherini. Il Rovan fa sentire tutta la sua valentia di osservatore dal vero nella statuina «Crepuscolo», di bellissima modellazione; ha pure, benchè con minore osservanza dell'unità della figura, particolari di esecuzione saporitissimi nel difficile atteggiamento della sua «Anima curva». Il Mascherini è un giovane noto per eccellenti qualità plastiche; ondeggia fra varie maniere nell'indirizzo dei suoi studi, e forse questo è il momento nel quale gli converrebbe trovare aiuto per recarsi a una scuola che lo raffermi e lo fortifichi. Ingegno egli ne mostra in tutte le opere sue: così nella statuta realistica «Il reduce», forse anche troppo realistica nella costruzione della testa, ma di belli e larghi piani descrittivi nella figura; così negli studi di modellazione di maniera più euritmica e decorativa, la «Mirra» dal nobile profilo, e la «Mulatta», uno squarcio pieno di vigore.

b.

Una cooperativa per costruzioni
costituita a Villa Opicina

Il Fascio di Villa Opicina comunica: «Per interessamento di questa Sezione, è stata recentemente costituita la «Prima Cooperativa Operaia Carsica per opere edilizie, stradali, idrauliche e affini» con sede in Villa Opicina. Scopo di tale Cooperativa è quello di contribuire fascisticamente allo sviluppo della località e della zona contermine, attraverso l'esecuzione di opere eseguite a perfetta regola d'arte, a prezzi il più possibile ridotti: per tali ragioni, il Fascio di Villa Opicina addita alla cittadinanza il neocostituito Ente».

Il Fascio inoltre avverte che d'ora innanzi non tollererà l'attività abusiva di imprenditori non debitamente autorizzati, i quali, saranno inflessibilmente denunciati per le conseguenze di legge.

Promozione. «Il Bollettino Ufficiale» del 27 aprile, riporta la promozione del tenete Giuseppe Pollini al grado di capitano dell'Arma dei Carabinieri Reali, con decorrenza dal 27 marzo u. s. La Associazione nazionale del Carabiniere reale in congedo di Trieste, che lo conta fra i suoi soci, apprende la promozione con grande soddisfazione ed esprime al colto e simpatico ufficiale i suoi vivissimi rallegramenti.

Condoglianze. Al segretario del Sindacato fascista dei lavoratori della mensa, Silvio Zampollo, è morta nelle prime ore di ieri, un amore di bambina, che da pochi mesi era venuta ad allietare la sua casa. Condoglianze sentite.

Studi esteri sull'Opera Nazionale Balilla. L'organizzazione, schiettamente italiana e tipicamente fascista dell'Opera Nazionale Balilla trova attenti studiosi e sinceri ammiratori anche all'estero. Recentemente una Commissione giapponese, di cui fanno anche parte membri dell'imperiale Università di Tokio, si è recata a Roma, per esaminare «de visu» il funzionamento dell'Opera e le norme che la regolano. La Commissione ha potuto così assistere a gare ed a esercitazioni di Balilla e di Avanguardisti; e ne è rimasta ammirata. Essa si recherà anche in altre città d'Italia per studiare le organizzazioni giovanili fasciste.

La matricola per la tassa macchine «Espresso». Il Podestà rende noto che è esposta a pubblica ispezione, nei giorni dal 9 al 23 maggio a. c., la matricola principale per l'hanno 1928 dei contribuenti alla tassa sulle macchine per caffè espresso.

Gli interessati potranno prenderne visione entro il termine suddetto, dalle ore 8 alle 12, presso la Divisione municipale III, reparto imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, porta N. 29).

Contro l'iscrizione nelle matricole è ammesso il ricorso all'apposita Commissione comunale da presentarsi al Municipio, su carta da bollo da 2 lire, entro il termine perentorio di 20 giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione delle stesse o dalla consegna dell'avviso di accertamento.

L'attività dell'Ospizio marino di Valdoltra. Il Comitato di Trieste della Croce Rossa ci comunica i seguenti dati sul movimento dei degenti all'Ospizio marino «Duchessa Elena d'Aosta» di Valdoltra, nello scorso mese di aprile: Si ebbero 4342 presenze, con una media giornaliera di 143 malati. Durante il mese furono ammessi in cura nell'Istituto 39 malati e ne furono dimessi 22, di cui: 14 guariti, 7 migliorati e 1 stazionario.

Gli interventi chirurgici eseguiti furono 15; si applicarono inoltre 34 apparecchi gessati e si eseguirono 7 modelli per la costruzione di tutori in celluloide.

Riduzione ferroviarie per San Canziano. In occasione delle feste alle grotte di San Canziano che si terranno il giorno 13 corr., il Ministero delle Comunicazioni ha accordato la tariffa ridotta del 30% per biglietti di andata e ritorno, valevoli per quella giornata, per Divaccia-San Canziano, rilasciati dalle stazioni di Trieste, Fiume, Pola,

Per espiare... Gli agenti del Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, arrestarono ieri mattina alle 9, tale Nicolò Rizzi, abitante in via Conti 20, perchè colpito da mandato di cattura, emesso dall'autorità giudiziaria di Comeno, dovendo scontare tre mesi di carcere per il reato di truffa.

Dopo interrogato, il Rizzi fu inviato al Coroneo.

Gli studenti vicentini a Trieste

Come avevamo annunciato avant'ieri, nel pomeriggio arrivò un forte gruppo di studenti del R. Istituto industriale di Vicenza, accompagnato dai professori, per visitare la nostra città. Alla stazione gli studenti vennero ricevuti dal manipolo studenti industriali di Trieste, appartenente alla 58.a Legione S. Giusto e da un numeroso stuolo di studenti fascisti, al comando dello studente Vittorio Tamanini.

Inquadrati, si recarono in sala Dante, ove agli ospiti venne offerto un rinfresco. Lo studente Tamanini porse il saluto dei colleghi triestini, inneggiando ai comuni ideali, e ricordando lo storico passato della sala Dante, nella quale anche ieri si ripetè il commovente appello dei Caduti fascisti.

Ieri, dopo aver visitata la fabbrica di birra Dreher, gli studenti si recarono a S. Giusto, ove deposero una corona sul monumento ai Caduti.

Portatisi quindi alla caserma della Milizia, furono ricevuti e ospitati signorilmente dal console cav. Vittorio De Muro, che con vibranti parole incitò i giovani a sempre proseguire verso le alte mete fasciste.

Dopo una visita allo Stabilimento Tecnico Triestino, si adunarono nuovamente in sala Dante, ove da parte del locale R. Istituto Industriale, rappresentato dal direttore ing. Grassi e dai professori Badessich, Sandri e Ricci, fu loro offerto un rinfresco.

I graditi ospiti ripartirono ieri alle 17 per Vicenza, accompagnati dai più cordiali saluti dei loro camerati triestini.

Una giovinetta investita da un camion

La sedicenne Teresa Ohn, abitante in via della Guardia, passava ieri mattina verso le 10 nei pressi del caffè «Roma» in via Carducci e mentre s'accingeva attraversare la strada per recarsi nell'altro marciapiede, non s'accorse che un camion era a due passi da lei e, violentemente urtata dal parafango anteriore della macchina, fu gettata a terra in malo modo. Al primo momento sembrò che si trattasse di una disgrazia molto grave, ma fortunatamente non fu così. La Ohn subito soccorsa da alcuni passanti presenti al fatto, fu trasportata alla vicina astanteria della Guardia Medica ove il sanitario di turno le riscontrò una leggera contusione alla coscia destra, guaribile in 5 giorni. Dopo medicata, la giovanetta rincasò.

Due operai colti da asfissia
per una fuga di gas

Verso le 21 di ieri sera, i braccianti Giuseppe Cottar, di 25 anni, abitante a Servola N. 1172 e Francesco Lacotta, di 24 anni, abitante a Servola N. 1173, occupati alla Ferriera, mentre erano intenti a lavorare accanto agli alti forni, furono investiti da una fuga di gas sprigionatasi dalle cosidette campane.

Raccolti da alcuni compagni, i due braccianti, che manifestavano sintomi d'asfissia, furono trasportati con un autotassametro all'Ospedale Regina Elena. Il Cottar potè riaversi in breve, dopo le prime cure e abbandonò il pio luogo poco dopo per rincasare, mentre il Lacotta venne accolto nel reparto speciale in osservazione. Il suo caso però non è grave.

La cabina senza numero del "Conte Grande,,
Vi furono dei complici?

Si parla ancora con vivo interesse della curiosa trovata di quel decoratore, il quale, costruitasi una cabina segreta nei fianchi del «Conte Grande», fece clandestinamente la traversata dell'Atlantico, con la speranza di poter sbarcare in America.

Di fronte alla genialità del mancato emigrante, cui un banalissimo guasto all'orologio ha impedito all'ultimo momento di raggiungere il suo scopo, che era quello di porre il piede sulla terra dei dollari, c'è veramente da stupirsi e fors'anche da chiedersi perchè il caso si sia divertito a far capricciosamente crollare tutto il laborioso castello fatto di astuzie e di ansie. Ciò, s'intende, senza approvare il suo operato, ma come semplice considerazione.

La cabina... suppletoria

Ma come sarà germogliata l'idea nella mente del Basti? E come avrà elaborato il suo progetto «tecnico» questo contrabbandiere dell'ingegneria navale?

Sono le domande che si fanno i nostri lettori dopo la pubblicazione della curiosa notizia.

Alla direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino si ritiene — come riferimmo ieri — che la costruzione della famosa cabina sia avvenuta dopo l'uscita della nave dal nostro Cantiere San Marco e precisamente durante la sua permanenza a Genova, dove furono operati vari cambiamenti alle decorazioni del salone confinante col nido segreto del Basti. Il progetto del «clandestino» non presentava dunque difficoltà eccessive. Da quanto ci è stato riferito dall'ing. Cossutta e da altri tecnici del Cantiere, la straordinaria vicenda di cui è stato protagonista l'ingegnoso decoratore, per via d'ipotesi e di esclusione, può essere così ricostruita:

Il Basti si trovava assieme ad altri operai decoratori, alle dipendenze dell'architetto Brasini, incaricato della decorazione del salone.

Durante i lavori, egli deve aver notato che tra il salone e la galleria v'eran dei reparti adibiti a ripostigli e a depositi. Ogni minimo spazio era utilizzato a bordo della poderosa nave. Pure un un breve sottoscala rimaneva libero e sgombro nei fianchi della nave: e il bravo operaio, in cerca d'alloggio gratuito nella lussuosa città galleggiante, adocchiò quel vano da locare e pensò di farne il suo appartamentino per la traversata dell'Atlantico.

Vi furono, a bordo, dei complici?

L'«appartamentino», nascosto agli occhi dei curiosi e degli indiscreti da un pannello decorativo e aperto nel vano praticato dietro uno dei quadri del salone da pranzo, fu presto arredato: un giaciglio, una sedia, una minuscola dispensa e una latrina rudimentale. Alla illuminazione fu provvisto molto semplicemente: l'aggiunta di mezzo metro di filo elettrico, un semplicissimo attacco e una lampadina. E la luce fu.

Quello che appare strano, però, in questa misteriosa faccenda, è il fatto che l'emigrante clandestino potè riporre nel suo nascondiglio tutta la sua scorta di viveri e il suo mobilio, senza che alcuno se ne accorgesse. E' evidente in ciò la mano di qualche complice compiacente. Si suppone che debba trattarsi, con molta probabilità, di qualche cameriere di bordo, felicissimo di poter aiutare chi gli aveva insegnato un modo tanto nuovo per sbarcare ad ogni viaggio un emigrante clandestino sul suolo americano. Se la fosse andata bene...

L'epilogo in Tribunale?

Invece la trovata del decoratore ha avuto proprio l'effetto contrario, cioè quello di aprire gli occhi alle autorità marittime.

Ora il mancato emigrante, rimpatriato con lo stesso «Conte Grande» (chissà, poi, se fu ospitato ancora nel suo piccolo nido?), attende l'epilogo della sua poco fortunata vicenda: epilogo che si svolgerà molto probabilmente dinanzi all'autorità giudiziaria.

Dove, si vede, che a questo mondo poco giova anche l'esser geniali...

Emozioni ai margini dello schermo
Non mi accarezzare, possono vederci...,,

Il sig. Antonio G., noto e stimato negoziante della nostra città, recatosi l'altra sera, con la propria moglie, in un cinematografo cittadino, per svagarsi un po' dopo una laboriosa giornata, ebbe modo di essere l'involontario interprete di un «numero» fuori programma.

Essendo le poltrone tutte occupate, egli dovette rassegnarsi a mettersi con la consorte fra gli spettatori in piedi. E si die' quindi a seguire, con crescente interesse, lo svolgimento di una film di soggetto passionale. Ad un tratto, nella penombra della sala, ebbe l'impressione che la sua signora, presolo per un braccio, si stringesse amorosamente a lui, in modo da fargli capire come gli voleva bene! Effetti della film, certamente! Il G., lusingatissimo, sorrise e naturalmente lasciò fare e continuò a fissare con interesse lo schermo, seguendo i protagonisti della appassionata vicenda nelle loro cinematografiche espansioni. Poi, accorgendosi che la moglie continuava con insistenza nel suo gesto amoroso, il G. le sussurrò:

— Sì. Ho capito. Ma ora basta. La gente può vedere...

— Di che cosa parli? — chiese la signora, sorpresa.

— Ma come, non eri tu?

— Io, che cosa?

— A stringermi il braccio?

— Ma sei matto!

Non impazziva, no, il G., ma poco ci mancava perchè, intuito qualcosa di anormale, con mossa fulminea, messa la mano nella tasca interna della giacca, si accorse che era... vuota! Il bel portafoglio di pelle di coccodrillo era sparito con le sue 500 lire!

Nel fare l'amara constatazione, il G., fuor di sè dall'ira, si guardò intorno per scoprire il colpevole e si die' a gridare:

— Voglio la luce!

Un generale zittio gli fece capire che il pubblico non voleva essere disturbato nel punto più saliente del dramma, ed un vicino, seccato, lo rimbeccò, dicendogli:

— La podeva vignir prima. La «Luce» i la ga za fata.

Lo spettatore alludeva naturalmente alla film «Luce», che viene proiettata all'inizio di ogni rappresentazione.

Il G., trattenendosi a stento, anche perchè costretto dalla moglie, tacque, ma non potè più seguire la trama della proiezione, rodendosi l'animo nel pensare di essere stato così stupidamente giocato.

— E dice che seguivo tutte le manovre che il furfante faceva sulla mia persona!

Tentò, poi, di fare delle ricerche, ma fra tutta quella folla la cosa non era facile. Poco dopo, finito lo spettacolo, il G. si affrettò ad uscire dal teatro per recarsi a denunciare il borseggio.

Aggredito... dal sonno
piomba a terra e si ferisce

Il bracciante Carlo Ciubei, di 58 anni, da Biglia (Udine) abitante con il figlio Carlo, in Crosada 12, è un uomo che — a quanto ha narrato — soffre molto il sonno, che spesso lo coglie di improvviso, tanto che è costretto ad addormentarsi in quasiasi posto si trovi, fosse anche tra il rombar dei cannoni. Ieri nel pomeriggio verso le 13, aveva appena finito di desinare e invece di rimanere in casa a fare un pisolino, volle per forza uscire. Però, giunto nei pressi della stazione di Campo Marzio, fu preso d'improvviso da un sonno invincibile, a segno che, non potendo più reggersi, si accasciò pesantemente al suolo ove cominciò a russare come se si trovasse sul più morbido letto di piume.

Alcuni passanti si avvicinarono, vivamente sorpresi:

— Ma cossa el se ga messo a dormir in mezzo a la strada?

— Forsi ghe ga ciapà mal...

— Ma che! El dormi come un zoco!

Alcuni tentarono di svegliarlo:

— Digo omo, sveieve; Cossa volè finir soto qualche auto?

Ma il dormente si limitò a borbottare:

— Andè in... (e designò un certo luogo) lasseme in pasę, che go sono...

E si voltò dall'altra parte.

Ma allora si vide che egli aveva alla testa una ferita da cui il sangue sgorgava copiosamente, riportata certo mentre il sonno lo aveva fatto stramazzare a terra.

E fu avvertita la Guardia medica donde giunse in breve l'auto lettiga che qualche minuto dopo entrò col ferito nell'atrio dell'ospedale Regina Elena.

Il sanitario di servizio all'astanteria disinfettò la lesione che non presentava alcuna gravità e, dopo essersi un po' interessato del caso che l'aveva prodotta, rimandò a casa il Ciubei, a cui nel frattempo il sono era passato.

Lo sdrucciolone di un giardiniere

Alle 19 di ieri sera, l'autolettiga della Guardia Medica, trasportò all'Ospedale civico Regina Elena, il giardiniere Antonio Micheluzzi, di 46 anni, abitante in Valle di Rozzol N. 114. Gli fu riscontrata la lacerazione della rotula del ginocchio destro, con grave ematoma. Il Micheluzzi, verso le 16.45, mentre passava nei pressi della trattoria Colombin, sita nella località di Rozzol, spingendo un carretto sul quale erano caricati due sacchi di sabbia, era accidentalmente incespicato e scivolando sul terreno reso sdrucciolevole dalla pioggia, s'era ferito al ginocchio destro. Egli lavorava per conto del fioricoltore Perotti.

Alle Assise di Gorizia
La sentenza nel processo Licen e correi

Abbiamo da Gorizia, 8:

Oggi si è chiuso alla Corte d'Assise il processo contro Pietro Licen e Comp. imputati di aver commesso a Gorizia e dintorni vari furti con iscasso.

La sala delle Assise ,era gremita di pubblico, curioso di assistere alla lettura della sentenza.

Durante il corso del dibattimento odierno, il P. M. cav. dott. Leoni illustrò a vividi colori la fosca attività della banda, invocando una sentenza severa ed esemplare. Parlarono successivamente gli avvocati: Gatteschi, Marrotti, Paglilla e, infine l'avv. Guido Zennaro, che cercarono con tutti i mezzi di attenuare le responsabilità dei loro patrocinati. La Corte, presieduta dal cav. dott. Thermes, dopo lunga deliberazione pronunciò sentenza con la quale condanna Pietro Licen a 4 anni di reclusione e a due anni di vigilanza speciale; Milano Gregorig, a 3 anni, 9 mesi di reclusione, con 7 mesi e 10 giorni di segregazione cellulare, 100 lire di multa e due anni di vigilanza speciale; Milano Vuga, a tre anni e 6 mesi di reclusione, 6 mesi di segregazione cellulare e due anni di vigilanza speciale; Luigi Cerniz a 7 mesi di reclusione e 175 lire di multa e 100 lire di ammenda. Giuseppe Fabian è assolto per insufficienza di prove; Giorgio Vouk, 4 anni di reclusione e due anni di vigilanza speciale; Krainer Ottavio, assoluzione per insufficienza di prove; Rodolfo Plesnich, 5 mesi e 25 giorni di reclusione, 245 lire di multa col beneficio del condono; Maria Licen, a 400 lire di ammenda.

Personalità di passaggio. Oggi è stato di passaggio a Trieste, diretto a Londra, il ministro jugoslavo delle Finanze, Bogdan Markovic.

(Note di cronaca)

Anna Fougez sceglie da Weiss
le sue nuove eleganze

Anna Fougez, la diva deliziosa per la quale le più squisite raffinatezze della moda non hanno segreti, la «regina dell'eleganza» ha visitato ieri i grandi magazzini della ditta Weiss in Corso Vittorio Emanuele III e, dopo una scelta sapiente, ha largamente rifornito il suo già meraviglioso guardaroba di tuttociò che in questo momento costituisce il «dernier cri» dell'eleganza femminile, esprimendo il suo vivo compiacimento per aver trovato facilmente in quel vastissimo assortimento, cose che invano aveva cercato altrove. La cronaca, indiscreta, rileva anche un particolare interessante: La diva ha speso per quegli acquisti circa ventimila lire.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Gastone BoisdeChesne, da Mimi e Riccardo Klasing lire 50 pro Comunità Evangelica di confessione Elvetica.

Per onorare la memoria di Francesco Berger dal barone Demetrio Economo lire 50; dall'avv. Umberto e Luisa Maria Sternberg lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Michele e Giulia de Galatti lire 50 pro Lega Nazionale; da Erminia Galvani-Salem lire 50 pro Lega Nazionale (com. signore); da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 30 pro Scuola E. Tarabochia di Roiano (cassa scolastica); da Ester Liebmann Modiano lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'avv. Camillo e Irma Ara lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Luigi de Colombani dalla famiglia Stamatis Cangialosi di New York lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della contessa Maria Dalla Zonca dal marchese Anselmo Guerrieri Gonzaga lire 100 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria del cav. Alfredo de Daninos, da Clara ed Umberto Campi lire 50 pro Soc. lotta contro la turbercolosi.

Per onorare la memoria di Isolda Coretti, da Raffaele Godina lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; dai colleghi del padre consiglieri d'Amministrazione della Banca Coop. Giuliana lire 100, dall'avv. Alfredo Zanolla lire 20, dall'ing. Ernesto Cohen lire 20 e da Gregorio Pini lire 20 pro Congregazione di Carità; da Giuseppe Cante lire 50 pro Congregazione di Carità; dal cav. Massimiliano Brunner lire 200 pro Previdenza; dal prof. Giuseppe Mattias lire 10 pro R. Istituto Industriale (fondo Hesky); dall'ing. E. Comel lire 30 pro Guardia medica; da Annina e Leonardo Ieroniti lire 40 pro Consorzio Antitubercolare, lire 30 pro Guardia medica e lire 30 pro Lega Nazionale; da Antonio e Maria Pogatschnegg lire 30, dall'ing. Piero e Iolanda Zampieri lire 30 pro Congregazione di Carità; da Riccardo Zampieri lire 20 pro Monumento Oberdan; da Emilia Susmel lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Luigia ved. Berini: Direttore dott. Silvio de Colombani lire 15, Giovanni Bolaffio 10, René de Tartaglia 10, dott. Augusto Zumin 5, Giuseppe Zink 5, Giorgio Morpurgo 5, Maria Novak 5, Carmen Orbanich 5, Edoardo Stock 2, Ferruccio de Nardo 10, Antonio Fedel 2, Amelia Suppancig 3, Giorgio Centa 2, Dina Fumis 2, Anita Sambo 2, Giovanni Abbà 5, Francesco Hrescak 3, Domenico Contento 1, assieme lire 92 a favore del Fondo sussidi pensionati, vedove e orfani dell'Istituto Nazionale Infortuni.

Per onorare la memoria di Luigia ved. Berini: Direttore dott. Ruggero Bressani lire 20, ing. Pietro Blessich 10, rag. Benvenuto de Vida 10, dott. Ferruccio Fiorentù 10, Komar Alma 5, Covacig Iolanda 5, Bradaschia Gemma 5, Simonitti Noemi 5, Punter Carlo 2, assieme lire 72 pro Amici dell'Infanzia.

Nell'anniversario della morte dei propri genitori dai figli Giulietta Cantoni, Olga, Alessio e Guido Maionica lire 60 pro Ospedale Israelitico.

In occasione d'un lieto avvenimento famigliare da Dora e Carlo Eltbogen lire 200 pro Congregazione di Carità.

Nell'anniversario d'un triste avvenimento da Renzo Caruana e figli lire 100 pro Guardia medica e lire 100 pro Congregazione di Carità.

Da Andrea Patelli farmacista di Albona lire 50 pro Lega Nazionale.

Dal socio di Udine Sabino Leskovic a mezzo del comm. Ugo Zilli lire 20 pro Lega Nazionale.

Gli alunni della classe I C inferiore del R. Istituto Tecnico L. da Vinci offrono i loro piccoli risparmi di lire 300 pro Istituto stesso (cassa scolastica).

Per onorare la memoria del figlio Marino, nell'ottavo anniversario della morte dalla famiglia Giuseppe Ghersiach lire 100 pro Guardia medica e lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

UN APPASSIONANTE ROMANZO DI CONAN DOYLE:

Il Brigadiere

= Gérard =

in una film meravigliosa

che da ieri avvince e commuove le folle al

Teatro EXCELSIOR

nell'esecuzione profondamente suggestiva di un fascinatore:

Rod la Rocque

e di un' affascinatrice:

Phillis Haver

A/B B. A. HJORTH & C. - Stoccolma (Svezia)

PRIMUS IL MIGLIORE DEI FORNELLI A GAS DI PETROLIO

In vendita in tutti i negozi di ferramenta e articoli casalinghi

(VENDITA SOLO A RIVENDITORI)

Rappr. per l'Italia: FERRAMENTA LOMBARDA MILANO - Via A. Vespucci, 10-12

Il torrente

«...impetuoso fra i macigni corrode, sgretola e vince! Come esso, il destino inesorabile e terribile, travolge il grande amore dei due amanti **GRETA GARBO e RICCARDO CORTEZ** protagonisti insuperabili del grande romanzo di **Blasco Ibanez:**

Il torrente

che da OGGI si rappresenta al

Cinema Garibaldi

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

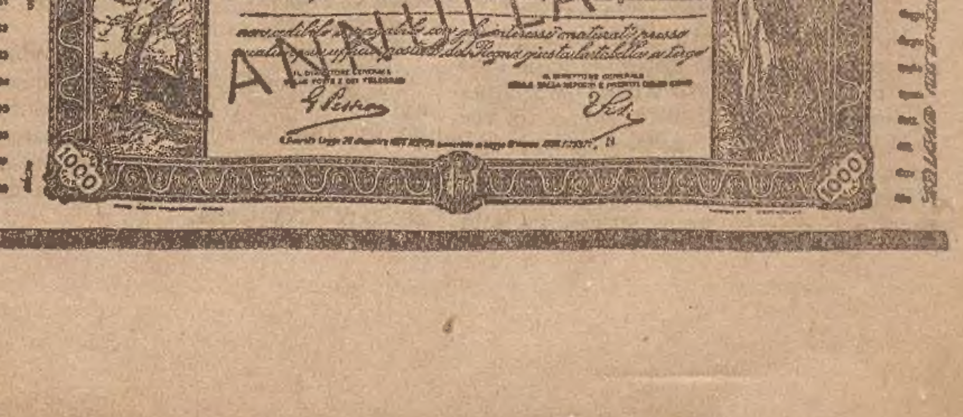
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento



Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

TEATRI E CONCERTI

Il vivo successo del Quartetto triestino nel concerto dato a Roma

Nel dare giorni addietro una breve relazione del concerto che con vivo successo il Quartetto Triestino ha dato a Santa Cecilia a Roma, siamo incorsi in un errore di trasmissione per cui sembrava che le riserve espresse dalla critica su di un brano molto discusso di Malipiero, si riferissero, anzichè a questo, ai nostri valorosi esecutori. Ecco ora, a chiarimento dell'equivoco, il giudizio del *Giornale d'Italia*, del quale appunto trattavasi:

«Con il «Quartetto in re minore» di Haydn si è iniziato il concerto del Quartetto Triestino a S. Cecilia. Molto noti e giustamente stimati negli ambienti musicali, Augusto Jancovich, Giuseppe Viezzoli, Manlio Dudovich e Dino Baraldi, formano un complesso compatto, non priv odi belle sonorità e d'una certa irruenza. Seguivano i «Rispetti e strambotti» di Malipiero che non hanno bisogno di alcun commento: il Quartetto Triestino ha trattato questa musica con la migliore volontà, senza però riuscire a renderla gradita al pubblico. Il quartetto in sol min. di Debussy è venuto a portare un po' di poesia e di chiarore; l'uditorio ne ha gustato l'esecuzione e ha dimostrato il suo compiacimento applaudendo vivamente i quartettisti».

Magnifica la critica di Alberto Gasco: «Le benemerenze artistiche del Quartetto Triestino — scrive l'illustre critico della *Tribuna* — sono perfettamente note a coloro che coltivano le più nobili forme della musica da camera. Il valore dei professori Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi è fuori discussione: tutti sanno che costoro sono artisti abili, rigorosi e affiatati a meraviglia. Non ci dilungheremo quindi nell'elogiarli e ci contenteremo di pochi cenni relativi al pregevolissimo concerto che essi han dato a Santa Cecilia».

E il *Messaggero*: «Chi sappia quale intensa, fervorosa attività sia stata imposta all'orchestra del Teatro Reale dell'Opera per l'allestimento di una magnifica serie di spettacoli in un periodo brevissimo, non può non restare sinceramente ammirato della nobile abnegazione degli artisti componenti il Quartetto Triestino, ai quali, com'è noto, sono affidate le prime parti nell'orchestra del nostro Massimo teatro. Con l'arte eletta e con le studio indefesso essi sono riusciti ad offrire un concerto perfettamente riuscito, che s'è chiuso tra grandi applausi».

E *Il Popolo di Roma*: «Il Quartetto Triestino nel concerto dato a Santa Cecilia, ha provato d'essere uno dei migliori complessi del genere che si hanno oggi in Italia. Ci sembra, infatti, che abbiano sviluppato notevolmente le loro possibilità d'affiatamento e di fusione dacchè li ascoltammo alla Filarmonica, riuscendo a formare un insieme equilibrato, flessibile, colorito nel suono, preciso nel ritmo, capace di interpretazioni veramente belle. Vanno inoltre rilevati i preziosi accorgimenti stilistici di cui il Quartetto si vale per contenere ciascuna musica riprodotta nell'ambito della sua cornice formale».

E il *Lavoro d'Italia*: A Santa Cecilia la tornata di ieri è stata dedicata al Quartetto Triestino, l'eccellente complesso che il pubblico romano già ben conosce. I valorosi quartettisti, che fanno parte con grande onore dell'orchestra del Teatro Reale dell'Opera, hanno trovato, ciononostante, il tempo di tenersi in efficienza nel campo da loro prediletto. E questo concerto ha dimostrato quale grado di eccellenza essi abbiano saputo raggiungere: in Haydn, nei «Rispetti e strambotti» di Malipiero e in Debussy, cui hanno dato prova di perfetta fusione, offrendo interpretazioni di rara distinzione e finezza».

Serata di musica e danza pro Giovani Italiane

Il Direttorio del Fascio femminile, ricorda che sabato 12 corr. alle 20.30 avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico l'annunciato concerto e danze ritmiche eseguite dalle alunne del Liceo Riccardo Pitteri, a beneficio dell'organizzazione giovanile fascista delle Giovani Italiane.

Nella promettente serata sarà svolto il seguente programma: 1) Inno Giovinezza (coro delle alunne del R. Liceo femminile); 2) Liszt: Rapsodia n. 2, (per pianoforte, alunna Dora Levi); 3) a) R. Brogi: Gotine gialle (per soprano, signorina Teresa Mendietta); b) Santoliquido: L'assiolo canta (per soprano, signorina Teresa Mendietta); c) G. Recli: Bergerette (per soprano, signorina Teresa Mendietta); d) Pietro Cimara: Maggiolata (per soprano, signorina Teresa Mendietta).

Nella seconda parte del programma si svolgeranno le danze ritmiche eseguite dalle alunne del R. Liceo femminile: 1) Danza classica sulla musica di Schubert (allegretto); 2) Danza ungherese, Ozardas (alunne Anita Bracchetti e Rita de Grisogono); 3) Danza classica sulla musica di Margis (walzer); 4) Studio di danza orientale sulla musica di Frontini (alunna Itala Tedeschi; 5) Coro e danza friulana.

I biglietti si possono acquistare nella segreteria del R. Liceo femminile Riccordo Pitteri, via Gatteri n. 4.

L'ultima del "Barbiere„ alla Ginnastica

Nella palestra della Società Ginnastica si rappresenta questa sera alle 20.30 la terza ed ultima volta il «Barbiere di Siviglia», applauditissimo alle due precedenti esecuzioni. Si prevede una serata briosa e attraente, ed un ulteriore successo per i cantanti e i maestri Cesare Barison e Menotti Delfino. La rappresentazione odierna giungerà di certo molto gradita a quanti non hanno inteso nella presente edizione il capolavoro rossiniano, affidato a un gruppo d'interpreti giovani e degni di ogni attenzione.

Teatro della Commedia. Anche ieri il pubblico seguì con attenzione e si diverti alla bella commedia di Sabatino Lopez «Il terzo marito», di cui la Compagnia italiana di prosa dà un'accurata interpretazione. E applausi vivissimi andarono alla fine d'ogni atto a Carmelo D'Angeli - Calabrese, ad Amalia Micheluzzi, al Furani e alla Dal Fabbro.

Oggi, alle 17.15 e 20.45, ultime repliche del divertente lavoro che ha ottenuto un così vivo successo, e domani una commedia molto gaia, «Bebè» di Hennequin e De Najac. Per indisposizione di un attore, la prima del «Beethoven» di C. L. Curiel, attesa con viva curiosità e interesse, è rimandata alla prossima settimana.

Varietà e Cinema

«Il gaucho» con Douglas Fairbanks al Politeama Rossetti. L'annuncio che il Politeama apriva la stagione cinematografica di primavera con «Il gaucho» interpretato da Douglas Fairbanks, fece, come era del resto prevedibile, affollare il vasto ambiente di un pubblico desideroso di godere le nuove prodezze del popolare artista. Douglas Fairbanks è infatti una figura così simpatica, una figura di atleta tanto elegante ed armonioso, che ogni lavoro suo ha conseguito immancabilmente successo mondiale. Così apparve egli in questa magnifica visione edita dagli Artisti Associati, che svolge un'avvincente trama di atti valorosi e di passione indomabile. Douglas Fairbanks ha campo di sorprendere e di farsi ammirare per una serie senza fine di quelle acrobazie che gli sono caratteristiche e ben s'inquadrano nell'azione. Pieno consenso si ebbe pure Mina Du Feu con la sua Compagnia internazionale di canto e danza, che svolge un applaudito programma. Oggi dalle 17, seconda giornata della eccezionale pellicola. Il pubblico è pregato di preferire le rappresentazioni del pomeriggio per evitare gli affollamenti nella serata.

Un successo eccezionale all'Excelsior: «Il Brigadiere Gérard» con Rod La Rocque. Le folle accorse all'Excelsior hanno decretato uno schietto successo di ammirazione al nuovo capolavoro che da ieri vi si proietta: «Il Brigadiere Gérard», un'ardente pagina dell'era napoleonica, in cui l'interesse e la commozione si confondono, raggiungendo il culmine della drammaticità, per merito del quadro grandioso di una messa in scena efficacissima e grazie alla stupenda interpretazione di Rod La Rocque e della bellissima Phillis Haver. Anche oggi repliche dell'appassionante lavoro e del nuovo attraente spettacolo di varietà, dalle ore 17 in poi.

«Il Principe del mistero» al Nazionale ottiene gran successo nella suggestiva interpretazione di Lily Damita e Werner Krauss. Nella varità, l'eccezionale xilofonista Bonomi e miss Ida, con le sue sette giovani ginnaste.

«Il giocatore di scacchi» e Cecchelin al Cinema del Corso. Vivissimo successo riportò ieri alla prima giornata di proiezione «Il giocatore di scacchi», versione cinegrafica dell'originale e noto romanzo di Henry Dupuy-Mazuel, dallo stesso titolo. E a dir vero, la potenza drammatica della vicenda, la perfetta interpretazione degli attori, fra cui primeggiano Edith Jeanne, Jacky Monnier, Pierre Blanchard e Pierre Batcheff, e la imponente messa in scena, ben giustificano la fama della visione e il successo triestino. Oggi seconda giornata della visione stessa e nella varietà l'ottimo e brioso Cecchelin. Le rappresentazioni hanno inizio alle 17. Oggi e domani non valgono nè tessere nè inviti.

Amleto Novelli nella «Congiura di San Marco» al Teatro Fenice. Continuano, con vero, grande successo, le repliche di quell'autentico capolavoro dell'arte cinematografica italiana che è «La congiura di S. Marco», in cui Amleto Novelli, il grande, indimenticabile artista nostro, si presenta in una delle sue più potenti creazioni. La mirabile visione si replica anche oggi dalle 17 in poi, col nuovo, applauditissimo programma d'arte varia.

Ultimo giorno all'Eden di «Eroi del mare» e de «L'attacco di Zeebrugge». Segue la varietà. Prossimamente, debutto della compagnia veneziana Verdani.

Il comico triestino De Rosa, diverte un mondo il pubblico del «Regina», dove allo schermo si proietta tuttora «La Madone des Sleepings», l'affascinante romanzo di Maurizio Dekobra, con la compianta Claude France. E' il più grande successo dell'annata! Spettacoli dalle 16.30, 17.40, 19.50 e 22 precise.

Prossima «première»: «Clou-Clou», una brillantissima commedia moderno-sportiva.

Ottimo successo di Clara Bow e Antonio Moreno all'Italia, in «Cosetta», la meravigliosa e scapigliata film Paramount, che è tutto un poetico romanzo d'amore alternato con gustosissime scene comiche. Continuano le repliche dalle 16 in poi. Prossimamente: «Vanità» con Leatrice Joy.

Cinema Garibaldi. Oggi «première» del poderoso romanzo di Blasco Ibanez: «Il torrente», grande film di passioni umane: storia di cuori che ardono nella fiamma degli umani pregiudizi, dramma di vita spagnuola, girato in Spagna e realizzato dalla Metro Goldwyn per la insuperabile interpretazione di Greta Garbo e Riccardo Cortez. Principia alle 16; ultimo spettacolo alle 22.15.

Cine Edison. «Nel gorgo del peccato». Oggi, ultimo giorno di questa magnifica film con Emil Jannings.

Prossimamente: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.

Cine Galileo. «Vissi d'arte, vissi d'amore» con Charlot. Oggi ultime repliche di questa straordinaria e comicissima film in cui Charlot è inarrivabile. In preparazione: «Marinai per forza».

«Casanova» con Diana Karenne, Ivan Mosjoukine e Rina De Liguoro al Cine Savoia. Spettacolo veramente teatrale è quello di oggi con la film «Casanova», il colosso della stagione, di successo universale. Principia alle 15.30.

Cronache giudiziarie

Il portinaio acrobata e il suo complice condannati per direttissima

(TRIBUNALE PENALE)

La sera del 4 corr., il proprietario della trattoria sita in via della Sorgente 1, sig. Albino Runco, dovendo recarsi alla Stazione Centrale ad attendere una sua zia, che doveva giungere con l'ultimo treno, invitò alle 23.30 i clienti che s'attardavano nel locale, ad andarsene e quindi, chiusa la trattoria, si recò assieme ad un maresciallo di finanza, suo amico, e ad altri due conoscenti, verso la stazione. Quando la parente attesa giunse, si soffermò con lei nel ristorante della stazione, ma, d'un tratto, accortosi, con vivo disappunto, d'essersi dimenticato, nella cassetta del banco della sua trattoria, il denaro, decise subito di recarsi a prenderlo, non volendo lasciarlo là, per un lodevole senso di prudenza. Rifatta la strada ed entrato nell'osteria, si accorse, con stupore, che qualcuno, più previdente e premuroso di lui, l'aveva preceduto, togliendo dal cassetto, oltre che i denari — circa 400 lire — anche diversi oggetti e precisamente due orologi di argento, due portasigarette di metallo, un anello d'oro con pietre, una penna stilografica e... due denti umani.

Il Runco, impressionato, ricorse subito all'aiuto degli agenti del vicino Commissariato di P. S. di via Guido Brunner, perchè lo aiutassero a rintracciare la refurtiva e, possibilmente, anche l'ignoto scassinatore. Gli agenti, fatto un sopraluogo, rilevarono che una finestra della cucina era aperta e propriamente quella che dava su di un cortile della casa segnata col n. 32 di via Giosue Carducci. Per entrare da quella finestra, che è una specie d'abbaino, i ladri avevano dovuto fare dell'audace acrobazia. Fatte delle indagini, i sospetti conversero sul portinaio di quella casa, certo Guglielmo Cioccolanti fu Celeste, di 45 anni.

Il Cioccolanti, interrogato, negò di essere coinvolto nella facenda, cercando di dimostrare che alle 22 della sera in cui era avvenuto il furto, egli dormiva della grossa. Tale sua asserzione, però, venne subito smentita, perchè gli agenti seppero, dall'oste Giuseppe Cermeli, che il Cioccolanti si era fermato presso di lui, nella sera del furto, fino alle 24. Messo alle strette, il Cioccolanti finì col dire che a commettere il furto era stato tale Alberto Riboldi fu Leopoldo, di 37 anni, abitante in via del Toro 16. Una perquisizione operata in casa del Cioccolanti, portò alla scoperta di 161 lire, avvolte in un fazzoletto bianco. Addosso al Riboldi, prontamente rintracciato ed arrestato, gli agenti rinvennero lire 91.25. Degli oggetti di oro e d'argento, nonchè... dei due denti, non si trovò traccia e nessuno seppe dire dove fossero andati a finire.

Comunque anche per confessione esplicita del Riboldi, la cosa fu deferita all'autorità giudiziaria, la quale rinviò i due colpevoli a giudizo.

Ieri, per direttissima, nell'aula della VI Sezione, presieduta dal cav. Savo, si ebbe il relativo processo. Il Riboldi dichiarò di avere incontrato, la sera del 4 corr., in piazza Goldoni, il Cioccolanti e di essersi secolui accordato per commettere il furto a danno del Runco.

Il Cioccolanti confermò tale circostanza, tenendo però moltissimo a far rilevare che l'idea del furto era balenata al compagno.

Tutti e due affermarono poi di essere stati ubriachi, per cui avevano commesso la mala azione sotto l'influenza del vino.

Per quanto il difensore d'ufficio, avv. Vessel, avesse perorato la loro causa, il Tribunale li condannò a 10 mesi di reclusione ciascuno.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale d'incanto sono esposti: salotti, stanze da letto e da pranzo, mobili diversi, cassaforte, piano, pianino, violino, grammofoni, biciclette, motociclette, macchine da scrivere, lampadari, quadri, regolatori, argenteria, cristalleria, vasellame.

Congressi, feste e convegni

Legione Karma e Rincarnazione. Questa sera alle 19 in via Dante 1, lezione libera sul tema: «Legge di Rincarnazione».

Unione Sportiva Triestina. Oggi sul campo alle 17.30 gli allievi delle squadre A e B per una partita di allenamento. I boys pure oggi alle 17.30 per una gara di allenamento. Giovedì alle 16.30 la I squadra e riserve. Venerdì i boys dalle 14 alle 16.

Gli allenamenti della sezione boxe sono sospesi e si riprenderanno regolarmente venerdì prossimo, in palestra, di via Ferriera, con il vecchio orario: al lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana, dalle ore 19.30 alle 22.30.

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 si terrà in palestra l'annunciata terza rappresentazione del «Barbiere di Siviglia». I soci sono pregati d'intervenire puntualmente perchè durante lo spettacolo non si potrà accedere nella sala. Oggi la lezione di scherma rimane sospesa.

— Domenica escursione in Carso. Informazioni e iscrizioni in sede.

A. S. Edera. Gli escursionisti sono convocati in sede sociale alle 20.

Associazione «Ferrea». La squadra calcistica si trovi giovedì sul campo di Montebello per un incontro di allenamento con l'Unione Sportiva Triestina. Il gioco si inizierà alle 16.30.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima la sezione escursionisti effettuerà un'escursione alla volta di Roditti-S. Canziano. Ritrovo dei partecipanti alla Stazione di S. Anna alle 5.15. Continuano le iscrizioni per la manifestazione sull'Alpe Grande. Questa sera alle 20.30 prove della sezione liutistica. I ginnasti questa sera alle 20 in palestra di via Parini. La sezione filodrammatica terrà sabato 12 corr. un trattenimento drammatico nel teatrino della scuola di via Parini con la commedia in tre atti: «Durand Durand».

C. S. Ponziana. La Direzione è convocata alle 20.30. Gli allievi riportino in sede tutti gli indumenti ricevuti in consegna.

Domani il coro della sezione Erranti si trovi in sede alle 20.30. Venerdì la sezione escursionisti si raduna alla solita ora. Le iscrizioni per il dopolavoro vengono accettate fino a tutto venerdì.

Associazione Nazionale Alpini. I soci che non hanno ancora regolato il canone per l'anno in corso, sono invitati a fare il versamento entro il 20 corr. Trascorso tale termine saranno considerati dimissionari. Tempo permettendo, domenica 13 corr., gita alla volta di S. Canziano-Noviscoglio. Prenotazioni e programma in sede giovedì e venerdì dalle 19.30 alle 20.

S. C. Olympia. Questa sera alle 20.30 sono invitati in sede tutti i soci per partecipare al vermouth in onore ai soci Del Conte e Gomisel, che partono per il Giro d'Italia.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 20.30 sono convocati tutti i soci al merito della manifestazione che si terrà prossimamente. Alle 21 allenamento della fune, prima e seconda squadra e atletica leggera. Giovedì tutti i soci si trovino in sede per informazioni della gita per domenica.

Gruppo Sportivo Grafico. Venerdì 11 corr. verrà tenuto in sede alle 20 il II congresso generale ordinario con un importantissimo ordine del giorno. Domenica la sezione escursionisti organizza una gita alla volta di S. Canziano con visita facoltativa alle grotte.

Circolo fotografico. Questa sera alle 20, in sede (via S. Francesco 9, II) il rag. Ottone Leghissa terrà l'annunciata conferenza sui rivelatori fotografici.

Compagnia di Arti e Lettere. Mentre ai soci in regola con il canone sociale la tessera viene recapitata, i soci morosi sono pregati di volerla ritirare in sede mettendosi in regola al più presto. I soci morosi da più di un anno non possono partecipare a nessuna manifestazione sociale, se prima non hanno versato l'annua quota di lire sei per ciascun anno arretrato e lire due di tassa annua di riscossione a parziale rimborso delle spese ben maggiori, sopportate dalla Società a tale scopo. I soci morosi non possono ottenere per risparmio una nuova iscrizione, ma debbono mettersi in regola entro il mese: in caso contrario non saranno riamessi a nessuna manifestazione del sodalizio.

Associazione Magistrale Fascista. Si ricorda che oggi alle 23.30 i fiduciari di scuola elementare e scuola materna sono convocati in sede sociale per una breve seduta.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Beato, confessore. — Geronzio, vescovo.

NASCITE (8 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 5; totale 8.

DECESSI: Sinibaldi Bressanutti Angela a. 72; Morgan Luciana m. 13; Stanghellini Domenico a. 44; Srebotnjak Adolfo m. 6; Englaro Francesco a. 43; Kraibich in Berego Giovanna a. 55; Cesnik in Martinelli Giuseppina a. 64; Zafred-Jakse Antonia a. 63; Birolla-Deodorico Francesca a. 79; Eterovic Giovanna a. 5 e mezzo; Bembich Laura m. 1; Coretti Isolda a. 24.

MATRIMONI: Breitner Sigismondo industriale chimico, e Eitbogen Gerda.

Riassunto: nati 8, morti 12, matrimoni 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 16.30: «Il gaucho» con Douglas Fairbanks e varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il terzo marito» di Sabatino Lopez.
Excelsior. Dalle 17: «Il brigadiere Gérard» e varietà.
Nazionale. Dalle 17: «Il principe del mistero» con Lily Damita e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Il giocatore di scacchi» con E. Jeanne, e nella varietà Cecchelin.
Fenice. Dalle 17: «La congiura di San Marco» con Amleto Novelli e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «L'attacco di Zeebrugge», «Eroi del mare nostro» e varietà.
Cine Teatro Regina. Dalle 15.30: «La Madone des Sleepings» («La signora dei vagoni letto») con Claude France.
Cine Italia. Dalle 16: «Cosetta» con A. Moreno e Clara Bow.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il torrente» con Greta Garbo e Riccardo Cortez.
Cine Galileo. Dalle 16: «Vissi d'arte, vissi d'amore» con C. Chaplin (Charlot).
Cine Edison. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Casanova» con Ivan Mosjoukine.
Novo Cine. Dalle 16: «L'amante del cuore» con Corinne Griffith.
Cine Royal. Dalle 16: «La danzatrice del Nilo».
Cine Volta. Dalle 16: «L'aquila dei mari» con W. Beery e C. Farrell.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Chang», ovvero «La Jungla misteriosa».
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Complotti» con Pola Negri.
Cinema Centrale (Via Carducci 32). Dalle 15.30: «La storia di una piccola parigina» con Carmen Boni, Andrée Roanne e Oreste Bilancia.
Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi «Nick chauffeur principe» con L. Aldini «Ajax».
Cine Venezia. Dalle 16: «L'allarme del fuoco» con W. Russell.
Cine Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Ghigliottina» con Marcella Albani.

Filodrammatici e filarmonici

Un concerto al Dopolavoro ferroviario. Nella sala massima della sede di Piazza Vittorio Veneto, letteralmente gremita, si svolse domenica sera il VI concerto vocale-istrumentale.

Nella prima parte del programma si produsse, alternandosi con il tenore G. B. Modotti, che con la consueta maestria cantò alcuni brani di lirica italiana, fra cui la romanza «Come un bel dì di maggio» e «L'improvviso» dell'«Andrea Chenier», il soprano sig.na Tea Mendietta, un'apprezzata conoscenza degli ambienti dopolavoristici, dotata di mezzi vocali non comuni e di squisito senso artistico. Fu applauditissima specie nella romanza «In quelle trine morbide» della «Manon» e nell'aria «Ebben, me ne andrò lontana» della «Wally».

La seconda parte fu sostenuta dal consocio Ugo De Colombani, apprezzatissimo violinista, con l'impeccabile esecuzione del «Notturno», di Stern, del «Souvenir» di Drdla e di una pregevole mazurca del maestro Barison e della signorina Gemma Del Vecchio, virtuosa del pianoforte, con la perfetta interpretazione del «Le Rossignol» di Liszt e della «Tarantella» del Martucci.

A chiusa del programma si ebbe, da parte della banda della V Legione ferrovieri, un'accurata esecuzione della pantomima dell'opera «Cid» di Sacchini e del preludio sinfonico «Savoia» di Rapisarda.

Fu, nell'occasione, offerta dal Comitato esecutivo del Dopolavoro al maestro Domenico Ferri, a ricordo della vittoria conseguita dalla banda al I Concorso nazionale una bellissima medaglia d'oro.

Il presidente del Dopolavoro Cesare Guglielmotti, accompagnò il dono rivolgendo elevate parole di elogio a Domenico Ferri e di ammirazione a quanti si prodigarono, primo fra tutti il console cav. Viti, della V Legione, per il perfezionamento della banda, alla quale i ferrovieri delle Venezia Giulia guardano con legittimo orgoglio. La bella serata ebbe termine al suono della Marcia Reale e degli inni nazionali.

Littoria

298.a Legione avanguardista «G. Oberdan». Gli avanguardisti di tutte le centurie, possessori di bicicletta, inscritti o non inscritti al manipolo ciclisti, devono trovarsi giovedì 10 m. c. alle 18.30 al comando di Legione in via Gabriele d'Annunzio n. 1. S'interviene in borghese e senza macchina.

Dopolavoro del pubblico impiego. Il Dopolavoro del pubblico impiego organizza, in occasione dell'illuminazione della grotta di S. Canziano, che avverrà domenica 13 corr., una gita a quella volta. Il programma dettagliato verrà pubblicato domani, mercoledì. Il prezzo di passaggio con autocorriera compreso l'ingresso della grotta viene fissato a lire 12 per persona. Possono intervenire pure i familiari. Le iscrizioni si ricevono giornalmente in sede, via S. Caterina 1, o presso il direttore della gita, sig. Marino Piccolo.

Comando II centuria «Carnaro». Capisquadra e allievi capisquadra dipendenti da questa centuria sono comandati a rapporto per stasera alle 19.30.

Rassegna finanziaria

BORSA DI TRIESTE

Maggio	7	8	Maggio	7	8
Rend. 3½%	76.—	76.—	Lussino	284	270
Littorio	87.35	87.20	Martinol.	179	180
Cons. 5%	87.35	87.15	Merid.	835	831
Obbl. Ven.	78.25	78.25	Oceania	92	93½
B.Tes. nov.	95.20	96.20	Premuda	470	470
Dan.-Sava	224	224	Tram	185	184
Comit	1383	1374	Tripcovich	242	242
B. C. T.	556	553	Ampelea	347	347
Credito	863	860	Cant. Nav.	159	161
B. It.-Br. A	505	505	Fram	91	91
» » B	605	605	Fin.-Cosul.	189	186
B. N. Cred.	598	590	Cem. Dal.	580	580
B. Roma	117	117	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	290	290	Spalato	258	258
Zivnost.	279	279	Kerka	117	117
Generali	6955	6905	Siemat	175	175
Ass. Ital.	1510	1490	SELVEG	427	427
Infortuni	3860	3770	S. T. El. G.	98	98
Riun. A	3335	3310	Gas-Roma	869	845
Riun. B	3347½	3310	Ilva	165	168
Sicorta	272	272	Jutificio	450	450
Adria	201	200	Off Nav.	86	86
Cosulich	208	206	Pastificio	231	229
Nav. Dal.	160	157	Pilatura	296	296
Gerol.	590	588	St.Dalmine	134	134
Libera T.	302	302	St.Tecnico	288	288
Istria-Tr.	290	280	Terni	474	469
Lloyd Tr.	600	590			

Mercato calmo ma non cattivo. Dopo un esordio buono il mercato cede lievemente per riprendere in chiusa e nel dopoborsa.

CAMBI: Amsterdam da 762 a 768; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.55 a 74.85; Londra da 92.55 a 92.75; Norvegia da 501 a 511; Nuova York da 18.93 a 18.99; Spagna da 316.50 a 322.50; Svizzera da 365 a 367; Albania da 354 a 365; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 451 a 457; Bucarest da 11.65 a 12.05; Praga da 56.10 a 56.40; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 264.25 a 270.25; Zagabria da 33.30 a 33.60.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 75.625; 3.50 per cento netto (1902) 70; 3 per cento lordo 45.825; 5 per cento netto 86.8705; Obbligazioni delle Venezie 78.40; Littorio c. 86.

CAMBI: Francia 74.70; Svizzera 365.84; Londra 92.635; Olanda 765.10; Spagna 319.09; Belgio 265.20; Berlino 454; Vienna 267.50; Praga 55.90; Romania 11.90; Argentina oro 18.365; Argentina carta 8.08; New York 18.982; Canadà 18.955; Oro 366.25; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 364.50; Norvegia 503; Russia 97.

Cambio ufficiale dell'oro, 7-V: L. 366.22.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	610
luglio	—	—	—	—	—	—	605
settem.	—	—	—	600	625	635	600
dicembre	—	—	575	596	590	604	582
marzo	—	—	563	585	—	—	575

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
maggio-agosto	14 9/16	14 15/16	14 15/16	—
giugno-ag.	14 9/16	14 15/16	14 12/16	—
ottobre-dic.	14 8/16	14 12/16	14 10/16	—
nov.-marzo	14 9/16	14 14/16	14 11/16	135
maggio	—	—	14 10/16	137
aprile-agosto	—	—	—	—

MILANO

Maggio	7	8	Maggio	7	8
Rend. 3½%	75.90	75.80	Veneziano	197	196
Cons. 5%	87.35	87.30	Casc. Seta	1112	1099
Littorio	87.20	87 35	Chatillon	241	240
B. d'Italia	2665	2670	SNIA Vis.	200	199
Comit	1379	1378	Ilva	168	164.50
B. N. Cred.	596	580	Elba	47.50	46.50
B. Roma	117	117	Amiata	334	334
Credito	863	860	Montecat.	273.50	270
Cosulich	210	205	F.I.A.T.	462	459.50
Meridion.	831	828	S.I.P.	182	181
Rubattino	574	573	Terni	469	469
Libera T.	302	301	Dist. Ital.	165	163
Cantoni	3400	3400	Bon. ferr.	525	522
Turati	783	775	Eridania	920	922

Il mercato, dopo un inizio incerto, va continuamente migliorando e chiude ai massimi in forte ripresa e con tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Fiat, Cascami, Snia, Edison, Beni Stabili e Italo-Americana. Valori di Stato sostenuti: bancari molto fermi e ricercati, specialmente Banca d'Italia, Comit, Credito, Consorzio e Britannica: trasporti sostenuti, specialmente Mizzel, Pastogi e Rubattino; tessili oscillanti e resistenti, specialmente Linificio, Cascami e sete artificiali; elettrici ricercati, specialmente Terni. Edison, Sip, Meridionali di elettricità: meccanici fermi ed animati, specialmente Fiat e Isotta; alimentari poco attivi; esportazioni molto trattati e sostenuti, specialmente Italo-Americana. Dei diversi in forte progresso i valori immobiliari. Durante il listino prezzi molto migliori: Banca d'Italia 2680, Comit 1379, Rubattino 574, Cascami 1102-1108-1110, Gregorini 43, Fiat 461, Seso 138, Unes 132, Dall'Acqua 493. Cambi stazionari. Previsioni ottime.

CAMBI: Parigi 74.6987; Zurigo 365.80; Londra 92.63; Olanda 766.25; Spagna 319; Belgio 265.25; Berlino 654.05; Vienna 267.50; Praga 56.30; Bucarest 11.95; Argentina peso oro 18.365, peso carta 8.08; New York telegrafico 18.9837, chèque 18.96; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Atene 24.98; Albania 364.80.

GENOVA

Maggio	7	8	Maggio	7	8
Rend. 3½	76.025	76	Eridania	919	918
Cons. 5%	86.90	86.95	Gulinelli	229	230
Littorio	87.30	87.30	Dist. Ital.	163.50	162
Obbl. Ven.	78.30	78.30	Ansaldo	106	107
B. d'Italia	2660	2690	Ilva	167.50	170
Comit	1377	1371	Elba	47 25	45.75
Credito	864	863	Miani	31 —	31
B. Roma	118.50	118	Montecat.	272	271
B. N. Cred.	594	592	Amiata	334	335
B. Am. e I.	271	271	F.I.A.T.	456	462
Rubattino	576	575	Terni	467	469
Libera T.	305	303	Es. Elett.	133	131.50
Cosulich	208	204	SNIA Vis.	200	200
Lloyd Sab.	329	312			

Il mercato esordisce fiacco per evidenti vendite speculative di pressione. Nel corso della seduta un forte intervento ha ragione ed il mercato si riprende per chiudere ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sui bancari in genere. Terni. Fiat, Snia, navigazioni e Amiata. Valori di Stato molto trattati. Durante il listino tuta la quota risente per la forte spinta della Banca d'Italia che ha fatto 2735.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.64; Svizzera 366; New York 18.98; Spagna 319.125.

VENEZIA

Maggio	7	8	Maggio	7	8
Rend. 3½	75.80	75.85	Libera T.	297	298
Cons. 5%	87.20	87.175	Cant. Nav.	—	160
Littorio	87.25	87.20	Merid.	—	—
Obbl. Ven	78.35	78.375	Ad. Elett.	260	259.50
B. d'Italia	2660	2670	Terni	—	—
Comit	1380	1377	Cot. Ven.	194	196
Credito	—	—	Soie Chât	242.50	240
Generali	6950	6910	G. Alberg	100	98
Cosulich	207	—	Montecat.	273	271

Mercato sostenuto sui prezzi precedenti con notevole miglioria nella Banca d'Italia che ha segnato un massimo di 2680. Valori di Stato fiacchi, bancari, trasporti ed elettrici sostenuti, tessili ed assicurativi ceduti. Dopoborsa migliore. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.71; Londra 92.65; Svizzera 365.90; New York 18.98; Spagna 320.50; Berlino 454; Belgio 265; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.30; Budapest 332.

ROMA

Maggio	7	8	Maggio	7	8
Rend. 3½	75.75	75.50	Ilva	165	169
Cons. 5%	86.90	87.10	Ansaldo	108	107
Littorio	86.80	87.075	F.I.A.T.	460	459
Obbl. Ven.	78.45	78.25	Montecat.	268	271.50
B. d'Italia	2660	2690	M. Amiata	336	337
Cr. Fond.	490	480	Elettroc.	97	96
Comit	1373	1382	Gas Roma	845	861
Credito	855	870	R. Zucch.	127	123
B. Roma	117	117.50	Eridania	915	921
B. N. Cred.	588	583	Fondi R.	224	224
B. Am. e I.	268	274	Immobil.	937	946
Rubattino	572	572	Beni Stab.	783	790
Cosulich	200	209	Risanam.	1456	1482
Libera T.	301	301	A. Marcia	2910	2960
Cot. Mer.	50.50	61	Cond. ac.	1070	1175
SNIA Vis	200	201	Serino	736	740
Soie Chât.	240	245	Marconi	308	318
Varedo	85.—	88	Spalato	250	255
Terni	467	470	Isonzo	90	94
Elba	48.—	48	Fon. Vita	1060	1060
Metall. It.	157	160			

Il mercato apre incerto e contrastato, si rianima e in chiusura si sposta chiudendo ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Condotte, Acqua, Comit e Risanamento. Valori di Stato migliori, bancari fermissimi, trasporti elettrici e meccanici fermi specialmente Fiat. In dopoborsa Banca d'Italia domandata a 2725.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.6375; New York 18.978; S.A.V.A. 32.25.

TORINO

Maggio	7	8	Maggio	7	8
Rend. 3½	76.—	75.65	Bonifiche	528	530
Cons. 5%	87.05	75.80	Beni Stab.	—	—
Littorio	86.95	87.20	Aedes	—	—
B. d'Italia	2652	2676½	SNIA Vis.	196	200
Comit	1373	1383½	Soie Chât.	240	242
Credito	865	862	Distillerie	—	—
B. Roma	117.50	117	Ital. Gas	388	386.25
B. N. Cred.	594	593	Stige	—	—
Con. Mob.	894	908.50	Terni	470	467
Rubattino	571	575	S.I.P.	182	181.75
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	314	317.50
Cosulich	206	208	Savigliano	850	849
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	459.25	460	Pittaluga	—	—
M. Amiata	333.50	337.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva					

Mercato debole in apertura, ma in metà borsa i prezzi subiscono un lieve aumento e in chiusura le contrattazioni si orientano decisamente al rialzo. Dopoborsa ancora migliore.

CAMBI: Francia 74.715; Londra 92.6425; Svizzera 365.90; New York 18.985.

BOLOGNA

Maggio	7	8	Maggio	7	8
Rend. 3½	75.75	75.75	SNIA Vis.	201	201
Cons. 5%	87.20	87.20	Terni	467	471.50
Littorio	87.25	87.275	Ilva	163	166
Obbl. Ven.	78.40	78.30	F.I.A.T.	465	461
B. d'Italia	2650	2687½	Montecat.	272.50	272
Comit	1373	1380	Elett. Adr.	250	259
Credito	870	870	S.I.P.	183	185
B. Roma	118	118	Bon. Ferr.	523	526
B. N. Cred.	595	595	Generali	6950	6920
Rubattino	—	577	Isonzo	—	—
Cosulich	203	207	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	339	334

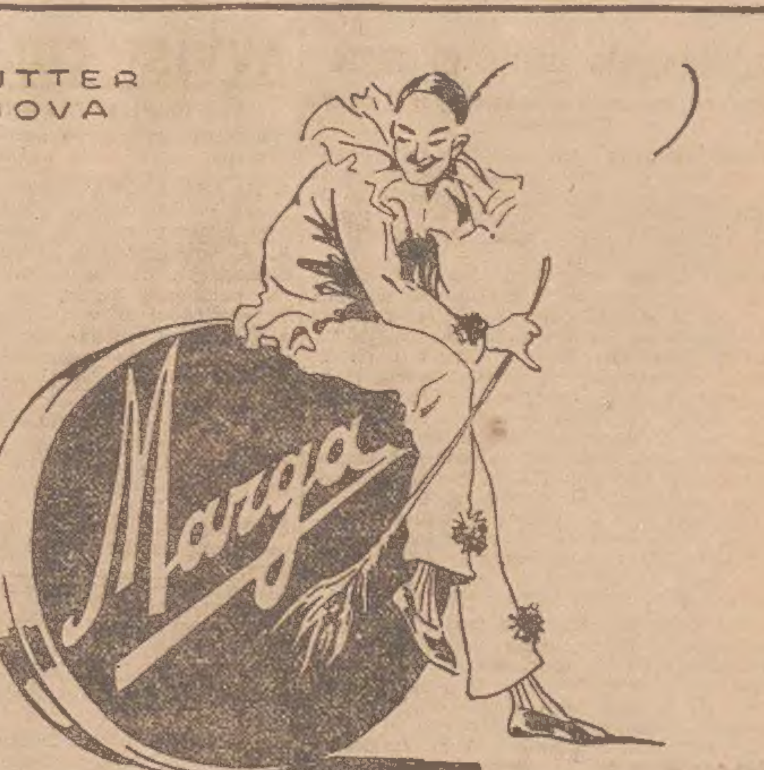
Mercato buono. La quota tende a migliorare nuovamente. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia e Comit. Valori di Stato stazionari. Bancari, trasporti, tessili, elettrici e meccanici in aumento specialmente Banca d'Italia. Comit. Terni e Fiat. Dopo un'apertura debole il mercato si riprende brillantemente. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.63; New York 18.93; Zurigo 365.50; Berlino 454; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 316; Olanda 765.

FIRENZE. Mercato buono in apertura migliora poi sensibilmente con abbondanti affari. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Fondiaria, Finanziaria e Incendio. Valori di Stato stazionari migliorano leggermente in quota. Trasporti, tessili, elettrici e bancari ricercati specialmente Banca d'Italia, altri reparti stazionari.

NAPOLI Mercato incerto in apertura fermissimo in chiusura specialmente in dopoborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit e Merit. Valori di Stato stazionari, bancari fermissimi specialmente Banca d'Italia ricercata in dopoborsa a 2735, trasporti ricercati specialmente Rubattino in buona vista. Il rimanente stazionario ad eccezione del Risanamento ricercato.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma Trieste».



CREMA PER CALZATURE

Regali agli Scolari

Gratis una scatola CREMA per calzature «CLEAR» a chi acquista due bidoncini lucido per metalli «ROA» o una scatola CREMA per pavimenti «CLEAR»

In vendita presso le dorgherie: Ett. Zernitz - C. Stecher - G. Ferro - F. De Marchi - Ig. Visintini - L. Rutter - Vitt. Berton - E. Ferluga - Aur. Mazzoli - G. Wührer - Marc. Cociancich - G. Baschiera - Enr. Guastalla - Cesare Gregoretti - G. Corsi, Pirano e Portorose, ed i commestibilisti: A. Snidersich - G. Pelizon - Ett. Plett fil. - Umb. Birolla - G. Mareschi - G. De Pol - Fr. Jasbitz - Ant. Fabcich, Villa Opicina.

L'Amaro CORA è così dolce come l'Amore ma invece di togliere l'appetito esso lo dona!

Amaro CORA

DALMONTE ACME MILANO

PER TUTTI I SOFFERENTI DI STOMACO
PER GLI SCETTICI, PER GLI INCREDULI, PER GLI SFIDUCIATI
QUESTO PRIMO ELENCO DEL PLEBISCITO DEI MEDICI D'ITALIA CHE HANNO ESPERIMENTATO

L' EUSTOMATICON

ATTESTATO N. 1 — Pavia, 13 gennaio 1923.
Ho esperimentato il Vostro **EUSTOMATICON** con ottimi risultati. Vi prego spedirmi altro saggio di cui vi ringrazio anticipatamente.
Dr. TERESA LABO', via Beccaria, 6, PAVIA

ATTESTATO N. 2 — Sampierdarena, 12 dicembre 1927
Sentitamente ringrazio del saggio, inviatomi a suo tempo. SARA' MIA CURA PRESCRIVERE L'**EUSTOMATICON** CHE HO TROVATO DI PIENA SODDISFAZIONE IN UN CASO DI GASTROPATIA RIBELLE AD ALTRE CURE.
Dr. VITALIANO COLAIACOMO, via Montebello, 67, SAMPIERDARENA

ATTESTATO N. 3 — Bologna, 10 dicembre 1927
Ho avuto l'opportunità di sperimentare il suo **EUSTOMATICON** che da dato buoni risultati in caso di atonia gastrica e ipopepsia.
Dr. LACESTE CONTI, via Valdaposa, 16, BOLOGNA

ATTESTATO N. 4 — Milano, 14 dicembre 1927.
Ottimo effetto ho avuto dall'**EUSTOMATICON** ricevuto, in forme di debolezze di stomaco con conseguenti inappetenze.
Dr. TREVISAN ARISTIDE, via S. Eufemia, 13, MILANO

ATTESTATO N. 5 — Cordenons, 7 dicembre 1927
Ricevei Vostro campione di **EUSTOMATICON**, e fatto esperimento ho potuto constatare ch'egli realmente giova sugli ammalati di stomaco.
Dr. Cav. PAOLO MACEDONIO, CORDENONS (Udine).

L' «EUSTOMATICON» SI TROVA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE O PRESSO LA DITTA FRANCESCO MELL — TRIESTE
LABORATORIO CHIMICO CROCE BIANCA — BRESCIA

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 9 maggio

Turno Generale. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (—) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (46) 3; fuochisti (9) 1; carbonai (46) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (5) 1; giovani coperta in I (2) 22; giovani coperta in II (6) 18; mozzi coperta (7) 2; fuochisti (6) 26; carbonai (1) 30; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (1) 1; giovani coperta (—) 7; mozzi coperta (1) 9; ingrassatori (1) 8; fuochisti (—) 6; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (—) 3; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 1; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (11) 6; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (2) 13; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (12) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; govani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 20; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (4) 6; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 26; carbonai (2) 11.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 10; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti all'8 maggio: 1526; imbarcati e cancellati ; totale inscritti al 9 maggio: 1518.

CORRISPONDENZA APERTA

Istriano. La sua domanda non si riferisce evidentemente ai danni di guerra ma ai crediti verso l'Austria, denunciati nel 1925 al locale Ufficio di verifica e compensazione (palazzo della R. Prefettura, pianoterra), al quale vorrà rivolgersi per più precise informazioni.

Maruci, Monfalcone. Da Fiume a Portorè parte un vaporino al martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, alle ore 8 e 14.45; alla domenica soltanto alle 8 e al lunedì soltanto alle 14.45. Da Sussak giornalmente alle 14. — *Zanita.* Per la primavera siciliana non c'è nessuna riduzione. Viaggio in III classe Trieste-Messina L. 179. Il ritorno si prende separato.

Precisione. Lei ha ragione, carissima amica, e speriamo di potervi porre riparo perfezionando... gli uomini, perchè le macchine sono perfette. Pensi però che un giornale di otto pagine si fabbrica in sette ore. Se lei volesse dare alla stampa un volumetto nel formato dei soliti romanzi e corrispondente alla quantità di materia contenuta in un giornale, ci vorrebbero 80 pagine e non basterebbe un mese a compilarlo, correggerlo e stamparlo. Vede quale differenza! I giornali devono combattere con due nemici accerrimi che stanno sempre all'erta: l'orologio e l'orario ferroviario. Lei dovrebbe assistere alle battaglie che si sotengono ogni giorno nelle redazioni e nelle tipografie quanto tutto pullula, quando i telegrammi, radiogrammi e fonogrammi si accumulano sui banchi e le lancette implacabili dell'orologio imperterrite continuano ad avanzare. Perdere le poste è la morte mentre lasciare una riga fatta così: «enthbenonby» in fondo in fondo, non è che... una leggera infreddatura!

Piero-Abbazia. Consulti il Molinari, Chimica inorganica, vol. I, parte II a pag. 378 e seguenti troverà ciò che le conviene. — *Evviva la chiarezza.* Il prezzo d'andata e ritorno per Trieste-Milano Milano-Torino o viceversa, con le facilitazioni speciali concesse per il collegamento delle due manifestazioni, cioè Fiera di Milano e Esposizione e Festeggiamenti di Torino è di lire 244 per la prima classe, lire 165 per la seconda classe e di lire 98 per la terza.

Ombretta. Il Comune di Trieste, oltre alla competenza stabilita dalla citata legge (il 40% dello stipendio per i primi 10 anni di prestato servizio e il 2.40% per ogni successivo anno) assegna ai propri impiegati pensionati la metà dell'eventuale indennità per caroviveri ancora goduta all'atto del pensionamento più un'ulteriore aggiunta fissa ancora di lire 390. Gli impiegati degli altri comuni sono iscritti alla «Cassa Magistrale di Previdenza per i Segretari comunali ecc.» e i loro assegni sono regolati dalle relative disposizioni statarie. — *X. Y.* Tutto dipende dal contratto che si fa col giornale in merito alla cessione degli articoli. Generalmente però non si cede assieme agli stessi anche la proprietà letteraria, fatta eccezione per i romanzi.

Orario Stazione Centrale

PARTENZE

VENEZIA: 5.15 A.; 6.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O.S.; 8.35 A.; 10.50 D.; 15.05 D.D.; 15.25 A.; 17 D.; 18.10 W.L.; 18.20 O. (Portogruaro); 20.10 D.D.; 23.30 A.
UDINE: 5.15 A.; 5.50 O. (Monfalcone); 6.45 D.; 7.40 A.; 12.30 A.; 15.15 D.; 17.15 D.; 19.05 O.
POSTUMIA 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.00 A. (Lubiana); 7.30 D.D. (Lubiana-Budapest-Vienna-Praga); 9.05 D. (Aurisina); 12 A.; 14.45 D. (Lubiana-Belgrado); 15.50 A. (Lubiana); 18.35 A.; 19.30 D.D. (Lubiana-Budapest-Vienna); 20.20 S.O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.45 D. (Lubiana-Budapest).
FIUME: 1.00 M.; 5 A.; 7.30 O.; 9.05 D.; 14.45 A.; 18.35 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.30 D.D.; 5.40 A.; 7.53 O. (da Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D.D.; 11.25 W.L.; 12.40 D.; 14.20 D.D.; 17.30 A.; 18.20 D.; 20.00 S.O.; 23.55 A.
UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 12.10 A.; 14.50 D.; 17.55 A.; 18.52 O. (da Monfalcone); 20.25 D.; 23.15 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.50 D.; 10.15 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 A.; 19.10 D.; 20.45 A.; 21.30 D.D.; 23.00 O.
FIUME: 10.15 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 23.00 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).
COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.25 M. (Cosina); 13.— D.; 19.15 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.45 D. (Vienna-Monaco); 6.10 D. (Vienna-Monaco); 6.50 O.; 11.50 A.; 17.55 D. (Vienna-Monaco); 18.35 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.02 M. (da Buie); 21.16 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (da Cosina) 9.36 O.; 15.58 D.; 21.13 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.16 O. (da Gorizia); 11.37 D. (Vienna-Monaco); 15.24 A.; 21.00 O.; 22.31 D. (Monaco-Vienna).

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale, luoghi villeggiatura, miti pretese, rivolgetevi Provveditorio, S. Lazzaro 23.- 40472 A
A. A. VICEMADRE, governanti, cameriere, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale vario, privati, albergatori, Trieste fuori offronsi. Zonta 5, I. 71485 A
ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale, attestati miti pretese offronsi. Machiavelli 24. 71479 A
CAMERIERA fina, con buone referenze offresi solamente a famiglia distinta. Via Ghega 7, porta 14. 71453 A
CAMERIERA, domestica sana, forte, lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17, primo. 71463 A
CUOCHE due tedesche, bravissime, offronsi prontamente. Francesco Rismondo 12, I, destra. 71457 A
DONNA offresi prestare servizi. Corso V. E. num. 31, piano IV. 40381 A
PRESTASERVIZI per alcune ore, offresi. Giulia 49, II. 71422 A
PRESTASERVIZI brava, offresi prontamente, dalle 8,30 alle 18. Scalinata 3, pianot. - 40386 A
RAGAZZA friulana 23-enne, brava tutti lavori bambinaia, o cameriera offresi. Via Mazzini N. 46, III piano, Giraldi. 40450 A
RAGAZZA friulana seria, pratica cameriera o tutto fare, offresi stabile. Rivolgersi via Machiavelli 22, portinaia. 40449 A
SIGNORINA 30.enne, presenza, brava massaia offresi presso famiglia piccola, oppure persona sola per qualsiasi città siciliana. Cassetta 14756 A Unione Pubblicità. 14756 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, personale fiducia, Grado, Milano, altre città cercansi. Zonta 5, I. 71485 B
A. A. OTTIMI posti, alte paghe, Trieste fuori trovate disponibili. Provveditorio, San Lazzaro 23. 40472 B
A. CAMERIERA domestica per Torino, cuoca per Roma, paga lire 250, diverse domestiche Trieste, Milano, Napoli, cercansi di urgenza. Machiavelli 24. 71479 B
CUOCHE, cameriere, domestiche, Trieste, fuori, cercansi. Garibaldi 17, primo. 30 posti disponibili. 71463 B
DOMESTICA sappia bene cucinare, con attestati, buon salario, cercasi. Via Romagna 24. 40447 B
DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Geppa 17, I porta mezzo. 71471 B
DOMESTICA che sappia bene cucinare, ottime referenze cercasi. Trento 16, II, dopo le 9. 40468 B
DOMESTICA capace con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40455 B
DOMESTICA anziana con buoni attestati cercasi. Raffineria 4, p. 20. 71483 B
DOMESTICA capace cucinare cercasi. San Lazzaro 1 II, porta 4. 71449 B
DOMESTICA pratica tutti lavori cercasi. Presentarsi dopo le 8 Ventisettembre n. 41, I 40423 B
DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Bellini 13, II piano, scala prima, destra. 40433 B
DOMESTICA brava, onesta, slava, sappia cucinare, cercasi. Rivolgersi Via Settefontane 1, panetteria. 40430 B
DOMESTICA sappia cucinare, pratica tutti lavori, cercasi prontamente da piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 71423 B
DONNA servizio per tutto il giorno cercasi. Viale XX Settembre 63, II. 40433 B
PRESTASERVIZI pratica, mattina, dopopranzo cercasi. Via Giulia 17, III, seconda porta. 40460 B
RAGAZZA capace per aiuti in famiglia cercasi. Via Mirti 11, II, p. 8, Roiano. 40432 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Roma 12, II. 71455 B
RAGAZZA media età, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Rivolgersi: Viale XX Settembre 1, Piha. 40453 B
RAGAZZETTA per tutto giorno cercasi. Via Valdirivo 12, II, Farinati. 71463 B
RAGAZZETTA oppure prestaservizi cercasi. Piazza S. Giovanni 3, II, destra. 71465 B
SEDICENNE per bambini cerco. Sapone 5, quarto. 30423 B
SIGNORA in età, cerca persona adatta per compagnia, letto proprio, possibilmente sarta. Rivolgersi Giuliani 25, porta n. 15. 71441 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3 — C

A. SIGNORINA giovane, bella presenza, seria, onesta, fiducia massima, appartenente distinta famiglia, occuperebbe posto venditrice, cassiera od altro, purchè decoroso. Ottime referenze. Scrivere tessera 17535, fermo posta. 40385 C
AGENTE droghiere, lunga pratica, offresi anche provvisoriamente, altro lavoro. Indirizzo al Piccolo. 38490 C
CHAUFFEUR cameriere, 35enne, cerca posto persona seria. Indirizzo al Piccolo. — 71438 C
CHAUFFEUR pratico, cerca occupazione, anche fuori città, miti pretese. Rivolgersi via Apiari (Roiano) 3, V. 71431 C
COMMESSO giovane cartoleria, pelletterie, miti pretese, ottime referenze, offresi. Via D'Azeglio 20, IV, Marsich. 40421 C
FOTOGRAFO 26enne, tutto ramo, cerca impiego ovunque. Scrivere Trevisani, presso Carnaghi Orzinuovi (Brescia). 14701 C
IMPIEGATO serio, con buone referenze, pratico amministrazione, dattilografia, contabilità, con cauzione, offresi qualunque impiego presso seria ditta. Filipcich. Revoltella 11, II. 70617 C
OFFRO primo stipendio a chi mi procura posto chauffeur, vettura o camion, lavorai parecchie case private. Rivolgersi Cantina Buie, Gatteri 16. 40424 C
PISTORE, lavorante, attivo, capace, offresi. Rivolgersi Palestrina 2, I, sinistra. 14767 C
PRATICA tenitura americana, dattilografia offresi eventualmente pomeriggio, miti pretese. Via Crispi 49, pianoterra, destra. — 7144 C
PRIMARIA tagliatrice sarta e pellicciaia, offresi dirigere lavoratorio presso grande ditta, oppure aristocratica famiglia, anche fuori Trieste. Ottime referenze. XXX Ottobre 4, III, destra. 40389 C
SIGNORA pratica commercio, cauzione, occuperebbesi. Cassetta 14751 C Unione Pubblicità. 14751 C
SIGNORINA seria, conoscenza lingue, capace tutti lavori di casa, cucito, ottimo e lungo certificato, desidererebbe occuparsi presso distintissima persona sola. Gentili e dettagliate offerte Cassetta 14713, Unione Pubblicità. 14713 C
SIGNORINA con cauzione, praticissima conteggi, offresi cassiera o ufficio. Offerte Cassetta 14727, Unione Pubblicità. 14727 C
SIGNORINA offresi quale pianista, qualsiasi cinematografo, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 71482 C
SIGNORINA pratica cucito, parla diverse lingue, offresi per bambino, per cucito, per stabile o tutta la giornata. Via Udine 25, II, piano, Zorn. 40419 C
SIGNORINA con cauzione offresi per qualsiasi posto. Cassetta 14757 C Unione Pubblicità. 14757 C
18.ENNE offresi quale fattorino qualsiasi ramo, anche senza paga, basta occuparsi. Biccoloni, via Pescheria 10, I. 8133 C
38.ENNE commestibilista ed affini, onesto, laborioso, cognizione perfetta amministrazione, fu gerente lunghi anni nel ramo, assumerebbe direzione e gestione negozio o magazzino. Cassetta 14756 C Unione Pubblicità. 14766 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6, secondo. 40251 CC
A JOUR, punto inglese (attaccature), bottoni, ricami, monogrammi. San Sebastiano 4 atrio. 8129 CC
CAPPELLI signora, bambine, confezionansi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20 negozio. 13476 CC
FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili anche domicilio, prezzi onestissimi offresi. Solitario 2, porta 24. 40478 CC
MODISTA tinge, riforma, paglie e feltri, prezzi convenienti. Foscolo 25, V. 40356 CC
PELLICCIAIA russa assume qualsiasi lavoro di pellicceria e riparazioni a prezzi fortemente ribassati, soltanto per la stagione estiva. Piazza Cavana 3-I, destra. 40352 CC
SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro, eseguisce prontamente. Gelsi 12, I. 40366 CC
SARTA capace recasi giornata senza cena. Battisti 25, interno, I. 40441 CC
SARTA bravissima assume qualsiasi lavoro Istituto 36, II, porta 5. 40407 CC
SARTA donna, offresi a giornata. Via Ferriera 31, pianoterra. 71420 CC
SARTA uomo, confeziona, rimoderna, rivolta vestiti. Guardia 12, pianoterra, Donaggio. 71419 CC
SARTO uomo esattissimo, svelto, miti pretese, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 40479 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA francese, direttrici, governanti, vicemadre, direttore locale, riscuotitore, impiegata, magazziniere, personale cine, cauzionanti, cercansi. Zonta 5, I. 71486 D
DOMESTICA capace tutti lavori, escluso cucinare, per Napoli, cercasi. S. Nicolò 13, terzo, destra. 40427 D
FALEGNAME mezzo lavorante e apprendista cercansi. Palladio 5. 1000 D
FOTOGRAFO stampatore praticissimo lavoro dilettanti, cercasi. Ditta Pietro Sbisà, via Dante Alighieri 3. 71432 D
GARZONA 14-15 anni, negozio calzature cercasi. Presentarsi domani dalle 9-10. Corso Garibaldi 23. 71490 D
GARZONA sarta uomo già pratica, cercasi. Corso Garibaldi 23, 40412 D
GARZONA dai 14-15 anni cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 15 indirizzo Piccolo. 71457 D
GARZONA, lavorante stiratrice e lavandaia cercansi. Gatteri 38. 40426 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria Zamarian, Giulia 30 40477 D
MEZZA lavorante sarta donna, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 71428 D
MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40456 D
PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Via del Rivo 42 (barbiere). 14775 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante capace cercasi. Via S. Michele 6. 14774 D
PREPARANDO apparecchio novità cerco compagno per ultimare lavoro. Cassetta 14749 D Unione Pubblicità. 14749 D
PRINCIPIANTE sarta uomo, cercasi prontamente. Via Orlandini (Ponziana) 248, II piano, porta 6. 40382 D
RAGAZZETTA per imparare ricamo a macchina cercasi. Via Felice Venezian 28, Magazzoni.
RAGAZZO per macelleria cercasi, Via Roma 11. 71488 D
RAGAZZO possibilmente pratico drogheria, cercasi. Donadoni 6 A. 40394 D
RAGAZZO robusto cercasi per fare, portare casse, pacchi. Presentarsi con offerte in iscritto e referenze, ore 9-10, Palma, Coroneo 9. 40429 D
RAMMENDATRICE, cercasi. Ristorante V. Stengl, via Carlo Ghega 7. 71426 D
SARTA donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 40420 D
STENODATTILOGRAFA, conoscenza tedesco italiano cercasi pronta entrata, ufficio rappresentanze. Cassetta 14747 D Unione Pubblicità. 14747 D
STENODATTILOGRAFO cercasi; rivolgersi in giornata, dalle 16 alle 17, in via Loggia 11, piano II. 40400 D
STIRATRICE brava cercasi a giornata. Offerte Cassetta 14770 D Unione Pubblicità. 14770 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

PRANZO, cena, presso ristorante o trattoria decente, abbonamento settimanale, posizione centrale cercano due amici. Offerte Cassetta 14743 E Unione Pubbl. 14743 E
STANZA bene mobiliata, ariosa, con bagno, vicinanze piazza Borsa cerca persona distinta per subito. Offerte Cassetta 14763 E Unione Pubblicità. 14763 E
STANZA centrale cercasi. Telefonare 40-65. 40459 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA grande, elegantemente mobiliata, uno o due letti, comodo cucina oppure vitto buono, massima pulizia, comodità, affittasi soltanto distinti. Palestrina 2, primo, sinistra. 40493 F
A A A. CAMERINO, affittasi a uomo. Indirizzo al Piccolo. 71495 F
A A A. MOBILIATA, luce, affittasi. Goldoni 14, porta 21. 40343 F
A A. AFFITTASI stanza mobiliata elegantemente. Rossetti 15, II, sinistra. 71456 F
A A. MATRIMONIALE lussuosa, comodo di cucina, affittasi. Foscolo 27, p. 11. 40461 F
A A. MOBILIATA ariosa, pulitissima, affittasi. Rossetti 53, porta 8. 40445 F
A. A. MOBILIATA affittasi a distinta famiglia, unico subinquilino. Zovenzoni 3, II, destra. 71435 F
A. A. MOBILIATA grande, affitta persona sola a signore distinto, serio, paraggi stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 40392 F
A A. STANZA vuota grande, bella, ingresso scale, uso ufficio o lavoratorio, affittasi. S. Sebastiano 6, rivolgersi porta 9. 71460 F
A A. STANZA elegante, centro, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo: Piccolo. 71456 F
A A. STANZA, 1-2 letti, luce, volendo vitto famigliare, a distinti, affittasi. Fonderia 3, porta 1. 40446 F
A. CAMERA bellissima, ambiente distinto, eventualmente vitto, unico subinquilino, affittasi prontamente. XX Settembre 52, III, 40443 F
A. MOBILIATA pulitissima, 1-2 persone, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 4. 8131 F
A MOBILIATA, luce, 100 mensili, eventualmente vitto. Rossetti 13, portinaio. 40434 F
CAMERA grande per ufficio, affittasi. XX Settembre 23, I, Clamer. 71311 F
CAMERA elegane luce volendo uso salotto bagno, affittasi, uno eventualmente due distinti unici subinquilini Aleardi 5 porta 8. 40444 F
CAMERA elegantemente mobiliata con salottino, ingresso semi libero, posizione centrale, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 40440 F
CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Via Cologna 23, porta 17. 40466 F
CAMERA mobiliata, due finestre, affittansi. Venti Settembre 31, I, sinistra. 40463 F
CAMERA mobiliata, con luce affittasi. Via Sanità 5, primo piano. 8128 F
CAMERA mobiliata 1 o 2 letti, affittasi. Madonna mare 2, porta 17. 8030 F
CAMERA grande, ingresso libero, affittasi. XX Settembre 27, porta 8. 40435 F
CAMERA elegante mobiliata, luce, affittasi distinto. Via S. Francesco 31-III 71478 F
CAMERA vuota signorile, pure mobiliata, cucina, tutto soli inquilini, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71477 F
CAMERA, salotto, bagno, ascensore, casa signorile Corso Vittorio Emanuele, affitta piccola distinta famiglia a persona sola, eventualmente coniugi. Esclusi mediatori. 71440 F
CAMERA grande, elegantemente mobiliata, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, porta num. 14. 71416 F
CAMERETTA mobiliata pulitissima, affittasi signore. Rossetti 16 pt. 40403 F
CAMERETTA affittasi. Via Giulia 22, V. - 71448 F
CAMERETTA vuota, vista strada, affittasi. Corso Garibaldi 20, I, interno, Laurencich. 71447 F
CAMERETTA mobiliata, centro, affittasi, lire 70. Indirizzo Piccolo. 40474 F
CAMERINO vuoto affittasi. Tiziano 1, p. 5. 40469 F
CAMERINO mobiliato, affittasi; escluso uomini. Timeus 12, III, interno. 71424 F
CAMERINO con due letti affittasi uomini. Via Bosco 38, I. 40431 F
MATRIMONIALE grande, soleggiata, luce, volendo comodo cucina, affittasi a coniugi. Via Piccardi 18, portiere. 71445 F
MATRIMONIALE, camera pranzo, comodo cucina, escluso bambini, affittasi per il 15 presso signora sola. XX Settembre 57, piano IV, porta 12. Visitare dopo le ore 17. - 71437 F
MATRIMONIALE moderna, vista sul mare, luce affittasi. Moisè Luzzatto 15, porta 2, sinistra. 40475 F
MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittasi presso signora sola, sempre assente. San Michele 5, II. 40397 F
MOBILIATA affittasi a distinto. Ferriera 5, scala II, I p. sinistra. 71469 F
MOBILIATA affittasi a distinto signore. Corso Vittorio Emanuele 5, piano III. — 71443 F
MOBILIATA pulitissima, offresi a persona distinta. XXX Ottobre 5, IV, 12. 71434 F
MOBILIATA luce, sole, massima pulizia, affittasi a uno o due signori. Economo 3, III destra. 71436 F
MOBILIATA soleggiata, affittasi a signore. S. Maurizio 12, porta 7. 40387 F
MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto serio. Via Timeus 7, II, sinistra. 40401 F
MOBILIATA elegante, una o due persone, affittasi. D'Azeglio 22, porta 6. 40403 F
MOBILIATA due persone, vitto, affittasi. Felice Venezian 16, I, porta 4. 71462 F
MOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi, distinto signore. Crispi 31, III, destra. 71452 F
MOBILIATA grande, lussuosa, volendo salotto, ingresso libero, affittasi uno due distinti. Indirizzo Piccolo. 71477 F
MOBILIATA nuova affittasi. Carducci 24, porta 11, sinistra. 71476 F
MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi distintissimo. Stazione Centrale. Gozzi 3-I. 71472 F
STANZA vuota, luce, affittasi. Ferriera 31, V p., 13 40415 F
STANZA mobiliata affittasi una persona. Via Udine 35, I. 40439 F
STANZA mobiliata affittasi a distinta. Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 40410 F
STANZA vuota senza comodo cucina affittasi, S. Francesco 41, I, Piriavetz. 71450 F
STANZA pulitissima, luce, affittasi. Ginnastica 28, III. 40416 F
STANZA mobiliata comodo cucina, affittasi. Raffineria 3, p. 11. 40451 F
STANZA, salotto, lussuosi mobili bagno, ingresso scale, vista Stazione, mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71477 F
STANZA vuota, grande, luce, semilibera, adatta lavoratorio, ufficio, affittasi. Via Ghiaccera 6, I (Corso). 40467 F
STANZA vuota, affittasi persona distinta. Rossetti 28, I, porta 10. 40465 F
STANZA comodo cucina affittasi. Via del Pane 3, primo, sinistra. 8139 F
STANZA vuota, uso ufficio, affittasi prontamente. Valdirivo 12, primo, portinaio. 8141 F
STANZA mobiliata, affittasi anche a coniugi soli. Via Capuano 14, III. 71474 F
STANZE mobiliate affittansi, una ingresso libero. Valdirivo 23, III, sinistra. 40414 F
STANZE due mobiliate, una uso ufficio, luce, telefono, affittansi prontamente. Nicol Machiavelli 10, II, sinistra. 40434 F
STANZETTA mobiliata affittasi. Via del Ponte 5, IV, destra. 40405 F
STANZETTA mobiliata, luce, bella posizione offro a signorina maestra, cambio ripetizioni classi elementari, ginnasiali. Indirizzo Piccolo. 71459 F
STANZETTA mobiliata, pulizia, luce, affittasi a signorina. Via Apiari n. 5, I, Roiano. 40395 F
STANZINO semplice chiaro affittasi a persona da bene. Sorgente 3, p. 10. 40443 F
VITTO familiare, abbondante, darebbesi a quattro signori, presso piccola distinta famiglia. Canova 12, II, porta 5. 71418 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

AA. CONTABILITA! Stenografia. Aperti nuovi corsi serali, commerciali, pratici. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 71475 G
AA. SCUOLA taglio-cucito! Apertura 10 maggio, corso confezioni femminili. Durata tre mesi. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 71475 G
AA. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 40437 G
ALLA Berlitz School, Ponterosso 2, telefono 44-82 int. Inizio di classi collettive col 15 corr.: italiano, francese, inglese, tedesco, russo, spagnuolo, turco ecc. Lezioni e traduzioni. 135 G
CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 40391 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri num. 12. 71417 G
ESAME di Stato, lettere, liceo-ginnasio, preparando distinto docente. Indirizzo al Piccolo. 71430 G
INGLESE lezioni tutte le materie, corsi speciali per studenti universitari. Prof. Johnson, via della Fornace 5-I. 40452 G
INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. Si iniziano il 10 corr. corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8133 G
INSEGNAMENTO tedesco, italiano, lire 3 ora. Lezione prova gratuita. Preparazione esami varie materie. Donadoni 14 A, p. 19. 8134 G
UNICAMENTE dodici (mensili): violino per studiare casa compreso (ogni domenica) tre ore prove orchestrali; scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 8125 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GATTO tigrato, smarrito via Alessandro Volta. Mancia a chi lo riporterà. Rivolgersi num. 6, portineria. 40380 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, stanze, negozi, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5, primo. 71486 I
APPARTAMENTINO mobiliato, signorile, in villa, affittasi subito. Barcola Riviera 192. 71338 I
APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, accessori, scambiasi con 3-4 stanze, camerino, cucina, accessori, posizione centrica. Visitare 10-12. Ind. Piccolo. 40204 I
APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, centralissimo, affittasi. Offerte Cassetta N. 14758 I Unione Pubblicità. 14758 I
APPARTAMENTO 6 stanze, vuoto, riscaldamento centrale, altro 4 stanze, giardino magazzini, negozi, affittansi. Machiavelli 24 71479 I
APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, centrico, scambiasi con 2-3 stanze, soleggiate, paraggi S. Andrea, Rossetti, Giardino pubblico. Offerte Cassetta 14768 I Unione Pubblicità. 14768 I
LOCALE forno lunga esperienza, rione signorile, affittasi prontamente. Amministrazione stabili. Torre bianca 27. 40457 I
LOCALE trattoria, lunga esperienza, rione popolato; altro adatto commercio od industria, affittansi prontamente. Amministrazione stabili. Torre bianca 27. 40458 I
MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, 1, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 40335 I
NEGOZIO d'angolo centralissimo, affitto minimo, affittasi. Zonta 5, primo. 71487 I
QUARTIERE 4 stanze, 2 camerini e cucina grandiosa anticamera, scambiasi con 3 camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 8135 I
QUARTIERE quattro stanze, bella posizione, scambiasi con due, tre, paraggi Sanza, S. Vito. Offerte Cassetta 14770 I Unione Pubblicità. 14770 I
QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, comfort, centro, soleggiato, scambiasi con tre stanze, camerino. Offerte Cassetta N. 14762 I Unione Pubblicità. 14762 I
QUARTIERE 2 camere, camerino, accessori, scambiasi più grande. Indirizzo Piccolo. 40417 I
QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze affittansi. Garibaldi 17, primo. 71468 I
QARTIERINO di camera e cucina, bene mobiliato, affittasi a distinti coniugi. Via Piccardi 15, portiere. 71445 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

AMMINISTRATORE disponga camera, camera, camerino, cucina, trova sicuro pagatore. Offerte Cassetta 14769 L Unione Pubblicità. 14769 L
APPARTAMENTINO mobiliato cercano per 20 maggio, coniugi senza figli, in casetta con giardino, Gorizia, Monfalcone o adiacenze. Offerte dettagliate Cassetta 14752 L Unione Pubblicità. 14752 L
APPARTAMENTO mobiliato per tre persone, indispensabile cucina, giardino od orto, cercasi ad Opicina od a Barcola. Dirigere negozio manifatture S. Nicolò n. 32. 40393 L
APPARTAMENTO 6 stanze, centro, comfort moderno, cercasi agosto. Scrivere indicando prezzo Cassetta 14761 L Unione Pubblicità. 14761 L
APPARTAMENTO due stanze, accessori, pressi giardino, Giulia, Venti Settembre, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 14754 L Unione Pubblicità. 14754 L
QUARTIERE 2-3 stanze, paraggi Sanza, S. Vito, Pasquale Besenghi, cercasi. Offerte Cassetta 14770 L Unione Pubblicità. 14770 L
QUARTIERE due stanze, camerino, cucina comfort, centro, cercasi pagando tre mesi anticipati. Cassetta 14764 L Unione Pubblicità. 14764 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BILANCIA 5 kg. con pesi, vendesi. Madonnina 13, negozio frutta. 40470 M
BOAS volpe da lire 100 in poi, partita d'occasione, grande assortimento. Linda, S. Sebastiano 4, II. 8137 M
CAGNETTO bravo guardia, regalasi, campagna. Offerta cassetta 14772 M Unione Pubblicità. 14772 M
CAPRA svizzera bianca, con quattro litri latte, due oche che depongono uova, vendonsi causa trasloco. Vicolo S. Fortunato n. 2 (Gretta). 40384 M
CARRO 2 ruote, carrettina per magazzino, vendo. Media 4. 40454 M
CASSA controllo National, marca 99.99, scontrino, nastro controllo 1600 lire, vende Miller. Ireneo 6, telefono 9-92. 40482 M
CORTINAGGI diversi, grande specchio antico, 2 acqueforti, vendonsi. Dalle 12 alle 16. Indirizzo Piccolo. 40411 M
GRAMMOFONO splendido, cofano, diaframma Exibition, vendesi. Via Cologna 25, III. 71421 M
LEOPARDO (pelle) non conciata, perfettissima, vendesi. Via Mazzini 44, appalto. - 40396 M
LIRE gas, susta usata, cappello seta nuove seminuovo, vendonsi: dalle 10-13. Indirizzo al Piccolo. 71425 M
MACCHINA cucire ricamo Singer originale, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 17, porta 10. 71481 M
MACCHINA cucire a mano, quasi nuova, buonissima, vendesi. Via Ghirlandaio 23. - 40388 M
MACCHINA scrivere bicolore, tasto ritorno 650, altra 275 vende Miller. Ireneo 6, telefono 997. 40482 M
MACCHINA cucire buonissima, bollitore, colapiatti zincato con banco, vendonsi. Via Alessandro Volta 4, V, Paulich. Dalle 9-16. 71429 M
MACCHINA cucire spola rotonda, altra per sarto Singer, vendonsi occasione. S. Lazzaro 10, Liaci. 40438 M
MANTELLO seta nero, nuovissimo, vendesi. Galileo 10, I, destra. 71464 M
MASTELLE di zinco, forno a gas, bagno semicupo, ferro da stirare elettrico, tavola per stirare, 2 culle, oggetti diversi, causa partenza vendonsi. Barcola 190. 71442 M
OCCASIONE vendousi giornata porte, pareti legno. Molingrande 32, pistoria. 71465 M
RADIO 5 valvole vendo. Via Doccie 1027, vicino campo Edera, Kerhin. 40413 M
TAPPETI persiani (tre) e due quadri, privato vende occasione. Cassetta 14744 M Unione Pubblicità. 14744 M
VASO giapponese antico, bellissimo, grande, vendesi. Gatteri 28-I, sinistra. 71439 M
VESTITO nero nuovo da uomo vendesi. XX Settembre 96, porta 10. 40409 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

LIBRI nuovi, usati, musica, intere biblioteche, compero; esclusi scolastici. Scrivere Vidrich (Bar Vittorio Veneto), via Gallina 2. 7135 N
MADREVITI, maschi, traforo, ordigni, acquistansi. Offerte cassetta 14765 N Unione Pubblicità. 14765 N
OBIETTIVO «Rodenstock» 13-18, acquisto di occasione. Offerte: via Galleria 5, porta 7. 7132 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAAA. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate il deposito via Geppa 15. 2731 NN

GIUSEPPINA MARTINELLI ved. BRESIGHER

spirò ieri serenamente dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore il marito **VITTORIO**, il figlio **MASSIMILIANO**, il nipote, la nuora e parenti tutti i quali partecipano la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corrente, alle ore 15, partendo dalla via Massimo D'Azeglio N. 5.

Trieste, lì 8 maggio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

A. AI prezzi più convenienti sono i mobili della ditta Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN
A. CAMERE una persona, 950; matrimoniali faggio cotto, 1300; pioppo, 1600; porte intere 2300, cucine, stanze pranzo occasione eccezionale. Montagnari, Chiozza 39. 71484 NN
ARMADIO per vestiti, letti matrimoniali 2, comodini 2, occasione vendonsi. Edmondo de Amicis 15-I. 40402 NN
CAMERA matrimoniale faggio, pioppo; altra mogano, noce, cucine complete, vendo prezzi bassissimi. Fonderia 10, magazzino, 12 primo piano. 40471 NN
CAMERA bianca, una persona, armadio con cristallo 850, altra chiara, matrimoniale, con suste, 1400; fioraia bambù occasione, vendonsi, esclusi rivenditori. Carducci 12, terzo. 71491 NN
CAMERA pranzo stile barocco, vendesi. Via Udine 10, I, destra. 4439 NN
CUCINE lussuosissime, camera matrimoniale porte piene, stanza pranzo artistica con garanzia, vendesi prezzo irrisorio. Solitario 2, porta 9, falegname. 8127 NN
OCCASIONE vendo camera pranzo, letto ferro. Via Toro 1, porta 6. 71470 NN
OCCASIONE: causa partenza vendesi anche separatamente stanza da letto e da pranzo. Visitare dalle 13-15. Indirizzo Piccolo. 8142 NN
PHONOLA «Hupfeld» 180 rulli musica, vendesi. Via Udine 10, I, destra. 4489 NN
PIANINI nuovi, vendita rateale senza anticipo. Noleggi, scambi. Riosa, Mazzini 44. 71386 NN
PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociate, nero, lire 2700, mezzacoda nero, «Rösendorfer», 2400. Via Sanità 16. 1735 NN
PIANINO viennese, piastra, bella voce, vendesi 2200. Risorta 1, III, porta 14. 71446 NN
PIANINO incrociato, piastra, moderatore, trepedali, garantito, solamente 3000. Occasione. Indirizzo Piccolo. 40461 NN
PIANOFORTE (spineta) perfetto, adatto studio, vendesi occasionissima lire 700. Palestrina 8, I, lavoratorio. 40476 NN
SALOTTO modernissimo, palissandro, imbottito, vendesi 900. Corso Garibaldi 29, primo. 40464 NN
STANZA da letto occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 71458 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. SANDALI indistruttibili in tutte le misure, scarpe da uomo colorate, moderne, tutto cuoio, fortissime, a lire 55 al paio, calzature da donna, colori e modelli moderni, tutte cucite, in tacco di cuoio e di legno a lire 50 al paio, scarpe per camerieri e di comodità ai prezzi più bassi di Trieste trovansi alla Calzoleria Triestina, Via Carducci n. 21. 14419 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANI e signorine con clientela privata o larghe conoscenze, cercansi per articolo facile. Cassetta 14744 P Unione Pubblicità. 14744 P
RAPPRESENTANTE introdottissimo Venezia Giulia, unitamente proprio articolo, viaggerebbe anche per buone ditte alimentari e carta. Offerte cassetta 14743 P Unione Pubblicità. 14743 P
RAPPRESENTANTI ogni comune vendita telerie cercansi, pagamento rateale, forte provvigione. Per schiarimenti scrivere Casella postale 212, Udine, inviando indirizzo preciso. 5445 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMIONCINO da 8-10 quintali cercasi. Informazioni via Carpison 2. 40405 Q
FIAT Limousine modernissima, fuori serie, vendesi. Caprin, Garage «Bologna», dalle ore 17. 14776 Q
FIAT 18 BL, Diatto 20 A, Ansaldo 4 C, perfettissime, vendonsi, scambiansi. Rivolgersi Giordano, Montorsino 7, telefono 457. 40423 Q
FURGONCINO Fiat, acquisterei se vera occasione, ottimo stato, Carmes, Carducci 30. 14758 Q
MOTOBICICLETTA G.D. 3 HP, modello 1927, 2 marce, seminuova, vendesi occasione. Tiziano 1, IV, 00707 Q
MOTOCICLETTA con carrozzella (Indian) vendesi a prezzo irrisorio. Rivolgersi via Antonio Canova 13-IV, porta 21, Gardinal. 40413 Q
MOTORE montato sopra carro fortissimo, motocarrozzella, vendonsi, scambiansi qualunque merce, Slataper 12. 71461 Q
MOTORINO 2 HP, completo per bicicletta, vendesi occasione. Commerciale 21, latteria. 40473 Q
NOLEGGIASI Alfa Romeo, Ansaldo 6 posti. Crispi 43. Tel. 47-82. 40338 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AMMINISTRAZIONE beni immobili assume amministratore giudiziario. Studio proprio. Ind. Piccolo. 40399 R
ARREDAMENTO bellissimo ufficio vendesi, affittasi, piazza Goldoni I. Indirizzo Piccolo. 40442 R
BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendo causa partenza, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 40304 R
CALZOLERIA con buona clientela, vendesi. Per informazioni, Viale XX Settembre 35, portinaio. 71480 R
COMMESTIBILI compreso merce vendesi o affittasi. Prezzo occasione. Via Trento 18, commestibili. 71451 R
MACELLERIA vendo qualunque prezzo, Caffè Reclame, banco. Vittorio. 71451 R
MUTUI accordansi da un milione in poi 8% compreso ricchezza mobile. Richieste cassetta 14753 R Unione Pubblicità. Trieste. 14753R
MUTUO 30 mila per 6 mesi, cercasi; massime garanzie, ottime condizioni. Cassetta 14773 R Unione Pubblicità. 14773 R
NEGOZIO commestibili, posizione centrale, avvenire sicuro, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 71489 R
NEGOZIO arredato lussuosamente, adatto mode ecc., vendesi miti pretese. Rivolgersi via XX Settembre 5, I, Caroli. 440 R
OCCASIONE. Negozio commestibili vendesi con tutto inventario. Posizione ottimissima, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 71433 R
SOCIO capitalista oppure con merce, cerca vecchia avviata ditta manifatture per aumentare lavoro. Massima serietà. Offerte cassetta 14760 R Unione Pubblicità. 14760 R
20.000 a 500.000 disponibili, per prime e seconde intavolazioni, stabili città, interessi 7 per cento in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. Tel. 1549. 425 R

Ieri nel pomeriggio, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi e confortato dai suoi cari, spegnevasi serenamente

ANTONIO TOMSICH

d'anni 78, pensionato

Accasciatissimi, la consorte **MARI.. nata ZAGAR,** il figlio **ERMINIO** con la consorte **BRUNA,** a nome pure degli altri figli assenti **RODOLFO** ed **ANTONIO** ed i parenti tutti, partecipano la irreparabile sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 9 corrente, ad ore 16, partendo dalla via Ginnastica N. 43.

Trieste, 9 maggio 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N.

GIOVANNI KARIS

si spense quest'oggi confortato dalla Santa Religione lasciando nel dolore la consorte **ANTONIA,** la figlia **ANTONIA in KOLARICH,** il genero **GIUSEPPE,** i nipoti **PAOLA, ANTONIA e GIUSEPPE** e congiunti tutti, che partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 1069 di Guardiella, S. Giovanni (Strada al Monte Spaccato).

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

A tutti i buoni che vollero onorare la memoria del nostro adorato

Giusto Schuster

con questo mezzo esprimiamo la nostra profonda riconoscenza. Speciali ringraziamenti ai fratelli **Vessiag.**

Famiglie:
SCHUSTER, BRATANICH e SIEGA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, con cuore commosso e riconoscente, porgono le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali o in altra guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

ESTINTO

Trieste, 8 maggio 1928.

Famiglie: MUSINA, CARIS, COCOROVEL, SCAMPERLE, MALUTA, BIRK e SKER

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con giardino, 2 quartieri, uno libero vendesi: urge. Indirizzo Piccolo. 40425 S
QARTIERE cedesi, case nuove Icam, Donadoni, 3 camere, stanzino. Indirizzo Piccolo. 40383 S
STABILE con negozi città, rendita netta 12.000, vendesi 125.000, facilitazioni pagamento. Rivolgersi Zanier, Caffè Pitschen. 40404 S
VILLETTA, giardino, 6 ambienti, città, vendesi 35.000 Occasionissima. Starè, Caffè Fabris. 40490 S
VILLINO cinque stanze, accessori, comfort acquistasi. Offerte Torre bianca 28, Fonzari 71374 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

STRUGNANO, vicinissimo Hotel S. Spirito, affittasi villetta nuova con cabina. Tesser, Rossetti 35. 00353 T
VILLA signorile, al mare, affittasi, vendesi. Amministrazione Almerigotti, Inbriani 6. 40398 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

OPERAIO 40-enne, buona posizione, cerca vedova scopo matrimonio. Cassetta 14755 U, Unione Pubblicità. 14755 U
TRENTACINQUENNE simpatica, colta, rimariterebbesi con distinto, serio, facoltoso. Inanonime dettagliando. Cassetta 14771 U, Unione Pubblicità. 14771 U
TRENTOTTENNE celibe, con esercizi attivi, cerca signorina 30-40 anni, moralità assoluta, scopo matrimonio e collaborazione azienda. Offerte cassetta 14750 U, Unione Pubblicità. 14750 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

AA. CALZATURE per signora, in tacco di legno e di cuoio, colori e forme moderne, tutte cucite, a lire 50 al paio, sandali fortissimi in tutte misure, emporio calzature per bambini e ragazzi a prezzi da non temere alcuna concorrenza si possono acquistare alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 14419 V
OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, consultazioni ininterrotte, retta giornaliera lire 25. Villa propria. Via Farneto 10, telefono interurbano 2064. 71473 V
SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9, Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

47

Si compresse le tempie con le mani, e la fanciulla rispose:

— Io non ti lascio!

Con la schiena curva, le mani tremanti, la madre ritornò verso la porta della strada. Se fosse stata scacciata, avrebbe avuto un simile atteggiamento. Vicino a lei, la figlia adempiva il suo compito di pietà amorevole. Quando arrivarono vicino ai cancelli, Germana diresse lo sguardo verso la casa, e disse:

— Vedo l'ombra del babbo alla finestra.

La signora di Bois-Nangis affrettò il passo, come se fosse inseguita. Fianco a fianco, le due donne vagarono per le strade. Qualche volta le loro mani s'incontravano. Sotto l'incubo di un pensiero, ora rallentavano il cammino, ora lo affrettavano... Non avevano alcuna direzione... Seguivano una via incerta, come il loro spirito. Ogni tanto, un soffio di vento improvviso, uscito da qualche stradicciola, sferzava i loro visi... Allora le due infelici si stringevano maggiormente l'una all'altra, e continuavano il loro vagare senza meta.

— Sai — domandò ad un tratto la signora di Bois-Nangis — quanto tempo c'è, di solito, fra la sentenza del ricorso e...?

— La parola «esecuzione» non fu pronunciata, e tuttavia Germana l'intese.

— Sì — rispose. — L'ho saputo dal signor Raven. Quando la grazia non è accordata...

— E' impossibile.

— Devono trascorre cinque o sei giorni prima che...

Anche la fanciulla, come la madre, non osò dire di più. Le tornò alla mente il lastricato di granito steso davanti ad una prigione. In fondo ad una strada apparve la Senna, striata di lunghi riflessi, che costeggiavano le due sponde... Germana e la mamma montarono su un ponte.

— Fermiamoci un momento — disse la signora di Bois-Nangis. — Sono così stanca...

Si accostò al parapetto, curvò la testa verso l'acqua, che la notte faceva sembrare senza fondo. Il mormorio della corrente che s'infrangeva ai piedi dei piloni saliva fino a lei... Un po' di schiuma lucente brillava sotto il suo sguardo fisso, di allucinata... Ella si piegò un po' più, e la fanciulla, stringendola al polso, la pregò con voce allarmata:

— Vieni, mamma. — Andiamocene di qui.

— Hai paura per me? — domandò tristemente la madre.

— Sì...

— Non temere nulla. Io non ho il diritto di morire.

Ripartirono, e quando uscirono dal ponte, una ventata, che turbinò intorno a loro, interruppe le parole della madre.

— Io devo vivere... Vivere per adempiere al mio compito... per far soffrire... per sacrificare mio figlio o mio marito...

La sua voce era più fioca di un mormorio, e la signora di Bois-Nangis, volgendosi verso lo specchio nero dell'acqua, aggiunse:

La morte sarebbe troppo dolce...

Entrò in altre strade... Fuggiva la luce e i passanti... Talvolta parlava da sola, pronunciava dei brani tronchi di frase, che rivelavano ciascuno un sussulto del pensiero:

— Che debbo fare, io? Cinque o sei giorni... Mi sembra che già coli il sangue di mio figlio e che...

Interrompeva il suo dire con dei lunghi silenzi, che martoriavano la fanciulla ancora più delle sue parole. Giunsero in una stradetta povera, vicino a una chiesa che non conoscevano. Una vecchietta spinse, al loro fianco un portone di legno, che cigolò sui cardini. La madre non lo lasciò rinchiudere... Scivolò, con un movimento improvviso, nel luogo santo e si fermò. L'ombra ingrandiva la navata... Le alte colonne si perdevano nel buio della volta. Davanti all'altare lontano, brillava una fiamma, protetta da una lampada. Quella luce aveva i bagliori di una piccola stella.

— Mio Dio — mormorò la madre — vi ho pregato per i miei due cari, ed ecco che la morte si avvicina a loro.

Intorno era la pace, immensa, solenne. Il profumo dell'incenso la consacrava. Un misterioso riposo scendeva dalle cose, dai vetri colorati, dalle immagini sacre... Ai fianchi, delle cappelle offrivano il ristoro delle loro ombre, interrotte da un solo lumicino.

La signora di Bois-Nangis guardò una di quelle piccole lampade e se le avvicinò. Al di là della balaustrata, sopra un altare coperto di una tovaglia orlata di pizzo, si drizzava quasi appoggiata ad una vetrata scolorita, una statua della Vergine, coi piedi nudi, appena coperti dal manto azzurro. Con le due mani mostrava il cuore trafitto da un colpo di spada e che diffondeva dei raggi d'oro. La luce fioca del lume mistico dava loro la dolcezza di un'aureola, e, tremando, quasi infondeva la vita alle goccie di sangue che colavano dalla ferita...

La povera donna cadde in ginocchio sulle mattonelle polverose, e appoggiò la fronte alla balaustrata. Germana, che le stava dietro, adorò, nell'angoscia, la figura dolorosa, prostrata nella preghiera, e udì un umile balbettio che chiedeva aiuto alla Vergine.

— Ispiratemi voi, che avete visto morire vostro figlio... Proteggetemi voi, che portate nel vostro cuore la piaga che è stata fatta nel suo fianco. Voi, che siete stata testimone del suo supplizio, voi che avete sofferto vedendolo salire il Calvario, mostratemi la via, per pietà...

La madre umiliò ancor più la testa e le spalle. Sul suolo, la stessa luce che illuminava il cuore dorato della statua, colpiva l'ombra quasi informe del suo corpo curvo, inchinato.

— Anche mio figlio è condannato a morte, ed io conosco la piazza riservata al suo martirio... L'ho vista, la vedo in me e l'immagino macchiata di...

S'interruppe, pianse e completò:

— ... di tutto il suo sangue.

E, fra i singhiozzi disperati, aggiunse:

— Voi, che siete la madre di tutte le madri dolorose, ditemi qual'è il mio dovere. Io non so, io non so nulla, all'infuori che il mio compito è troppo grave...

Tacque lungamente, come se una meditazione prolungasse la sua preghiera, poi, con voce lenta, ispirata, disse ancora:

— Il vostro cuore sanguina eternamente per la morte di vostro figlio... La vostra ferita è inguaribile... I legami che vincolano la madre al figlio sono dunque i maggiori?

Ella rialzò la testa e le spalle appesantite. I suoi occhi contemplarono la statua, poi il cuore stillante sangue, e continuò con la stessa voce vaga e turbata:

— Dunque la madre si deve sacrificare al figlio! Ed io, invece...

Si alzò d'improvviso, dicendo, sperduta:

— Dove sei, Germana?

— Al tuo fianco, mamma.

— Andiamo presto.

Uscirono dalla chiesa. La signora di Bois-Nangis si affrettava come poco fa, quando fuggiva la sua casa. Nella stradetta, fiancheggiando il muro della chiesa, spiegò:

— Mentre ero in ginocchio, non pensavo ad altri che al mio Jean. Tutto quello che non era la sua salvezza mi sembrava non appartenere alla mia vita. Mi sono rialzata per sfuggire ad una tentazione che mi allontanava da tuo padre... Ah, mia cara, che io vada verso l'uno o verso l'altro, il rimorso è lo stesso.

Erraromo ancora nelle vie.

— La mia stanchezza è un bene; — disse la madre — essa estenua anche il mio pensiero.

Ma subito si rimproverò aspramente:

— Non ho il diritto di parlare così perchè tutto il mio pensiero è dovuto a mio marito ed a mio figlio... Non ho alcun diritto, ma solo dei doveri.

Un orologio battè le ore. La sera invernale era triste...

— Le sette, mamma, bisogna ritornare dal babbo.

— Sì, si fugge; ma viene il momento che bisogna ritornare sui propri passi... Verrà anche il momento in cui dopo aver tremato, esitato, dovrò parlare...

Con la ripetizione di questa parola, la povera donna mostrava l'accanimento del suo unico pensiero... Disse poi:

— Dove siamo?

Ma non cercò di riconoscere la via e si lasciò condurre da sua figlia. Non parlò più fino a quando raggiunsero la cancellata del giardino. Allora, di fronte alla finestra dello studio, ella mormorò:

— Se continuo a mentire, a dissimulare la mia disperazione, mi sembra di abbandonare mio figlio. Se non curo la espressione del viso, se lascio vedere la mia pena, mi pare di sacrificare tuo padre. Ad ogni momento, in ogni gesto, è la scelta terribile che mi si offre.

Si passò ancora le mani sulle tempie, poi, quando entrò nella casa, ricompose i lineamenti sconvolti del suo viso. Per quella sera aveva scelto. Durante le ore che trascorsero intorno alla tavola familiare e nel salotto, seduti vicino al camino, ella lottò ancora contro la sua disperazione. Ma quando questo sforzo potè finire, quando rientrò nella sua camera, appoggiandosi al braccio amorevole di Germana, ella pianse, soffocando sempre la voce ed i singhiozzi.

— Mio Jean, mio povero, mio piccolo Jean... E' da lui che mi sono allontanata questa sera, da lui che è nella sua prigione, che forse bacia il mio guanto e che mi parla nel suo cuore!...

(Continua).